

**Comune di Torino**  
Divisione Servizi Civici  
Ufficio di statistica

## **L'immigrazione straniera a Torino nel 2003**

### **Analisi e approfondimenti statistici e sociodemografici**

*a cura di Massimo Omedè e Maria Procopio*

#### **Un anno atipico**

Quasi 15.000 sono stati gli stranieri che nel 2003 hanno preso la residenza a Torino: in pratica un terzo in più rispetto all'anno precedente. Per trovare un tasso incrementale simile dobbiamo risalire al 1996, ma allora il numero degli immigrati stranieri era molto minore, e l'incremento in valori assoluti fu di circa cinquemila unità, appena un terzo rispetto a quello attuale.

Nel giro di pochi mesi gli effetti della nuova normativa in materia d'immigrazione<sup>1</sup> hanno inoltre vistosamente modificato la stessa geografia della presenza straniera a Torino, così come la conosceamo dai dati ufficiali disponibili finora.

Il 2003 ha dunque rappresentato la più vistosa dimostrazione di ciò che andiamo scrivendo da anni sui Rapporti dell'*Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino*: le statistiche ufficiali relative ai movimenti migratori provenienti dall'estero in arrivo nel nostro Paese sono senza dubbio il prodotto generato più da scelte politiche e legislative che da una vera evoluzione naturale di leggi demografiche.

Se è corretto, legittimo e utile analizzare i caratteri della struttura demografica, sociale e territoriale della popolazione straniera che si è ormai stanziata con un certo livello di stabilità (il dato di *stock*, possiamo dire)<sup>2</sup>, la misurazione e la conseguente valutazione sotto il profilo evolutivo dei dati di flusso continua a risultare fuorviante.

La regolarizzazione ha permesso a molti immigrati già presenti di fatto sul territorio di emergere dalla condizione di clandestinità in cui si trovavano. Ma lo spirito stesso della nuova legge, che ha di fatto ancorato l'emersione alla sussistenza di un adeguato contratto di lavoro, ha contribuito in modo rilevante nel determinare caratteri e strutture della popolazione-obiettivo verso cui questi provvedimenti erano orientati.

Eppure, quelli che nelle intenzioni del legislatore avrebbero dovuto costituire – si presume – elementi vincolanti orientati ad un più efficace controllo sull'*inflow* migratorio, si

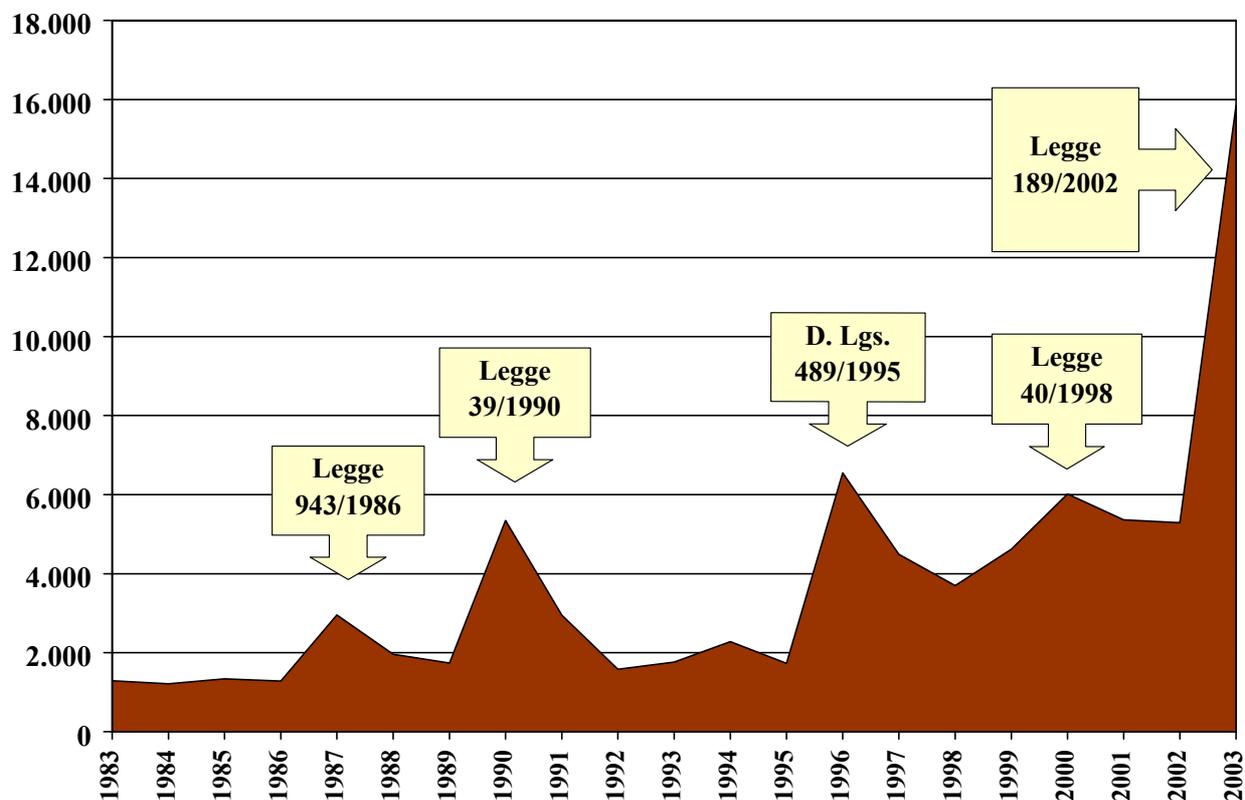
---

<sup>1</sup> Si parla ovviamente della legge 30 luglio 2002, n. 189

<sup>2</sup> Tra i contributi più recenti relativi alla realtà piemontese, ricordiamo Mauro Reginato, "La struttura demografica, sociale e territoriale dei residenti stranieri nei principali comuni del Piemonte", in *Indagine sulla presenza straniera nei principali comuni piemontesi* (Regione Piemonte, 2003)

sono nei fatti trasformati nello strumento della più imponente sanatoria mai realizzata nel nostro Paese.

**Graf. 1 Immigrati a Torino provenienti dall'estero – Serie storica con indicazione dei principali interventi normativi in materia d'immigrazione**



Anche l'andamento mensile dell'iscrizione di immigrati da paesi stranieri nell'anagrafe dei cittadini residenti a Torino rivela un parallelismo inequivocabile con l'andamento delle procedure burocratiche connesse alla regolarizzazione (Graf. 2). In particolare si nota una flessione del mese di agosto e un'impressionante impennata nei mesi autunnali del 2003, con il picco rappresentato dai 2.695 iscritti nel mese di ottobre – un vero *record* – e una nuova diminuzione negli ultimi due mesi dell'anno.

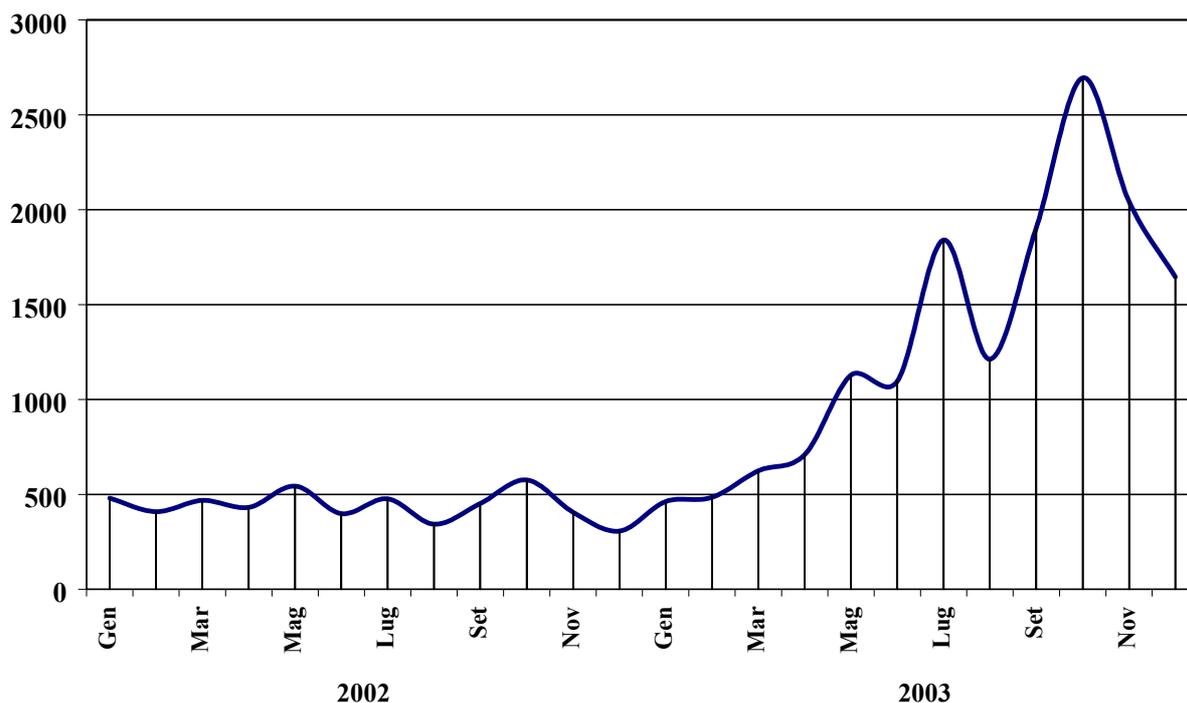
Quest'ultimo dato, confermato anche dalle risultanze relative ai primi mesi del 2004, sembra suggerire un rapido esaurimento dell'intensità regolarizzatrice della legge, tanto consistente quanto compressa nel tempo<sup>3</sup>.

Passando dai dati di flusso ai dati di *stock*, l'effetto rappresentato dal saldo annuale del 2003 non è meno sorprendente (Graf. 3): ci troviamo di fronte ad un incremento netto del +32% rispetto al 2002, e ancora maggiore è l'aumento percentuale dei soli cittadini non comunitari: +34,1%.

<sup>3</sup> Non dimentichiamoci che gli effetti sanatori della c.d. Legge Turco-Napolitano sono perdurati almeno due anni dall'emanazione di quella normativa, mentre quelli della c.d. Legge Bossi-Fini sembrerebbero limitarsi, come già sottolineato, al secondo semestre del 2003.

E' vero che nel dato di *stock* è ancora sicuramente ricompreso un certo numero di stranieri che non sono ancora stati cancellati per irreperibilità al Censimento 2001<sup>4</sup>, ma questo non incide affatto sui dati di flusso più recenti, la cui rilevanza rimane inalterata. Inoltre il dato di *stock* non registra solo i nuovi arrivi, ma anche i nuovi nati figli di residenti stranieri, che sono costantemente in crescita.

**Graf. 2 – Iscrizioni di immigrati dall'estero  
Andamento mensile degli anni 2002 e 2003**



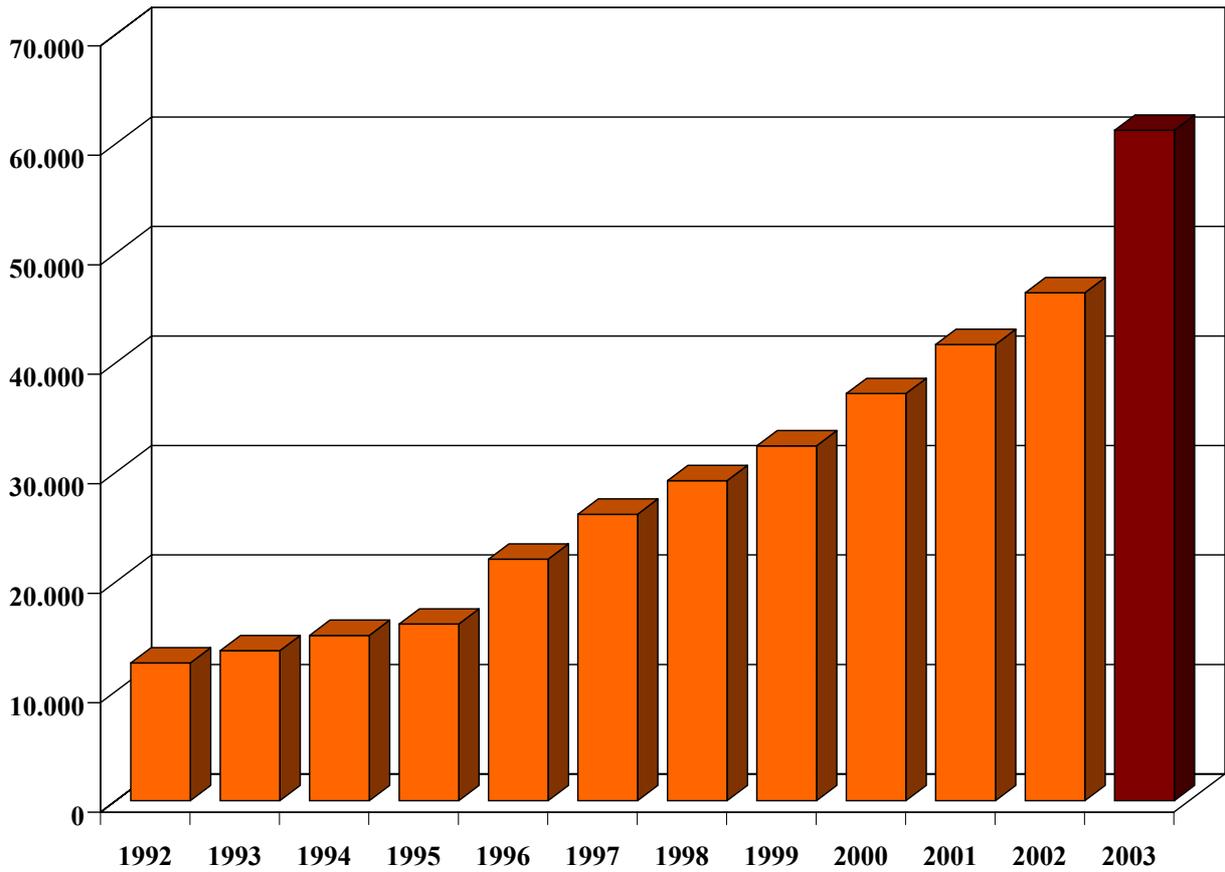
<sup>4</sup> Ricordiamo quanto già riportato nelle precedenti edizioni di questo Rapporto: in occasione del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (21 ottobre 2001) circa un quarto di tutti gli stranieri iscritti in anagrafe non fu reperito dai rilevatori addetti alla consegna e restituzione dei questionari.

“Sicuramente un certo numero di stranieri saranno cancellati dalle liste anagrafiche perché realmente non più dimoranti a Torino. Si tratta in particolare di coloro che si sono stabiliti qui solo transitoriamente, in attesa di poter raggiungere una meta successiva o definitiva in altri paesi europei o occidentali. Lo straniero residente che si trasferisce all'estero, infatti, raramente comunica ai servizi demografici comunali la sua volontà di essere cancellato dagli elenchi dei residenti, spesso per semplice noncuranza degli adempimenti burocratici ma non di rado anche per agevolare un eventuale rientro nella città di partenza, qualora le cose non dovessero andare come previsto nel suo progetto migratorio.

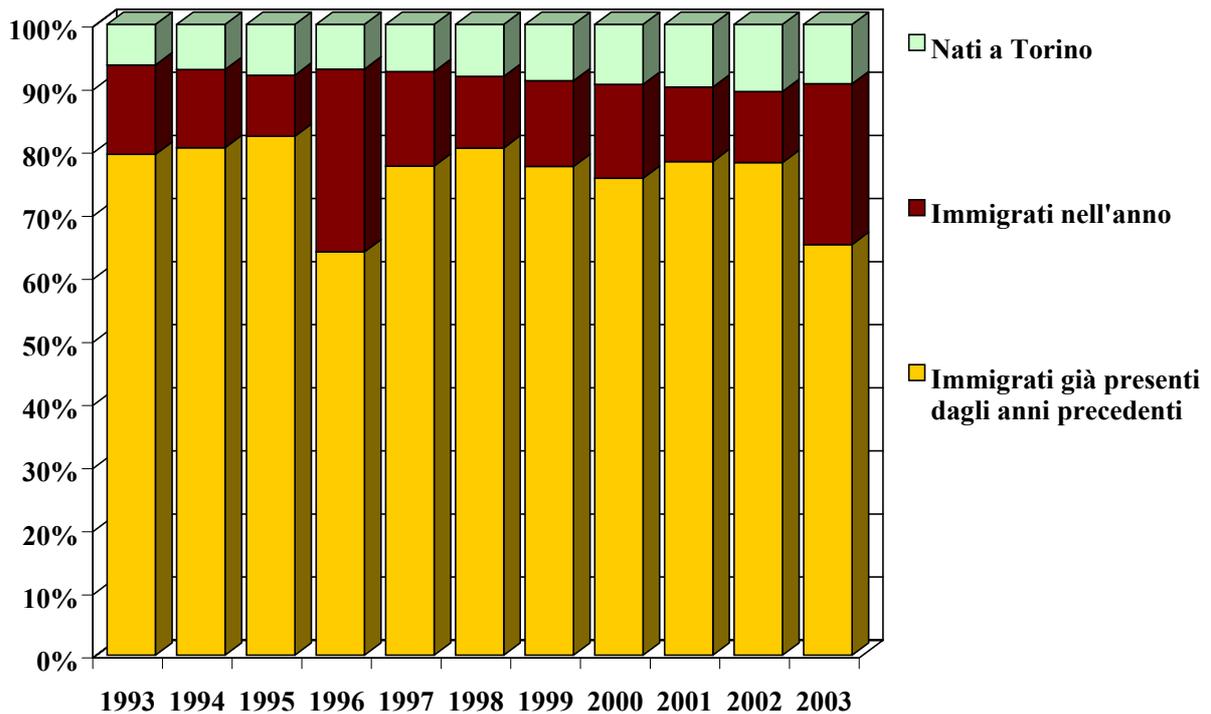
Un'altra quota consistente invece non è stata rintracciata per motivi più contingenti. E' il caso, ad esempio, dei lavoratori stagionali o semplicemente dei numerosi pendolari [...]. Altri probabilmente erano temporaneamente rientrati nel paese di origine per motivi familiari o di altra natura: non sono pochi gli immigrati stranieri che conservano un legame con la loro terra tale da indurli a farvi periodicamente ritorno. Molti infine hanno semplicemente ignorato, sottovalutandone l'importanza, o addirittura eluso un'iniziativa che (spesso anche tra i cittadini italiani) viene impropriamente percepita come molesta operazione di controllo [...]. Anche negli immigrati più in regola con le norme di soggiorno e di permanenza vigenti nel nostro paese può scattare un istintivo atteggiamento di diffidenza nei confronti di interventi così capillari e approfonditi.”

“Gli stranieri residenti a Torino nel 2002. Analisi e approfondimenti statistici e socio-demografici” a cura di Massimo Omedè, in *Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in Provincia di Torino – Rapporto 2002* (Comune di Torino, 2003)

**Graf. 3 – Cittadini stranieri iscritti nell'anagrafe di Torino dal 1992 al 2003**



**Graf. 4 – Composizione del saldo annuale degli immigrati stranieri iscritti nell'anagrafe di Torino (immigrazioni recenti e pregresse, nati a Torino, valori percentuali)**



Il Graf. 4 può essere considerato un tentativo di incrociare i dati di *stock* con quelli di flusso, scomponendo il saldo annuale (al 31 dicembre di ogni anno) nelle sue componenti “di traffico”: iscritti nell’anno, nati a Torino, iscritti già presenti dagli anni precedenti.

Si nota ancora meglio quanto le procedure legate all’emersione incidano in modo fuorviante sulla conoscenza che abbiamo dell’evoluzione dinamica delle strutture stesse della componente immigrata. Ad esempio risultano scompagnate le frequenze cumulate, che sono importantissime per ricostruire lo sviluppo evolutivo di un fenomeno che avrebbe, peraltro, un alto potenziale di regolarità e quindi di predittività, come ben dimostra – anche visivamente – il Graf. 3, almeno fino al 2002.

La regolarizzazione programmata dalla legge Bossi-Fini ha creato un effetto simile a quello già conosciuto nel 1996 con l’applicazione della c.d. “sanatoria Dini” (con la differenza che allora la consistenza dell’immigrazione straniera era poco più di un terzo rispetto a oggi)<sup>5</sup>: il risultato è che oltre un quarto degli stranieri attualmente iscritti nell’anagrafe torinese lo ha fatto nel corso del 2003.

E’ facilmente intuibile che questo effetto-fisarmonica sui dati ufficiali (gli unici peraltro su cui si possano compiere analisi attendibili) non giova certo alla ricerca statistica, demografica, sociologica, economica.

Ciò nonostante proveremo ad analizzare i dati in nostro possesso, valutando quanto ci possano suggerire sia in termini di continuità e di regolarità statistica, sia sotto l’aspetto della novità e dei fattori di mutamento. Per far ciò si dovrà però, in molti casi, operare una scomposizione tra i nuovi iscritti e la componente già presente in modo regolare sul territorio.

## **Cittadini stranieri vecchi e nuovi nell’anno dell’emersione**

Alla data del 31 dicembre 2003 l’anagrafe torinese contava 61.227 iscritti di cittadinanza non italiana. Rispetto alla stessa data dell’anno precedente si registra dunque un incremento di 14.839 individui, pari ad un tasso di crescita della componente straniera del +32,0%.

La ripartizione per grandi aree geografiche<sup>6</sup> vede ancora la prevalenza numerica della componente africana, ma ora la differenza con il secondo grande gruppo (quello proveniente dall’Europa non comunitaria) è decisamente più ridotto, essendo passata da quasi 7.500 a poco più di 1.100 individui. In effetti gli immigrati africani rappresentano ora solo più il 35% del totale (erano il 41,2% l’anno precedente), mentre i paesi europei non appartenenti all’Unione sono balzati da un quarto (nel 2002) ad un terzo del totale.

L’incremento più evidente è però quello dei paesi appartenenti all’ex U.R.S.S., che presi complessivamente sono più che raddoppiati: da meno di 700 nel 2002 ai 1.641 attuali (+138,2%).

---

<sup>5</sup> Decreto legislativo n. 498 del 18 novembre 1995.

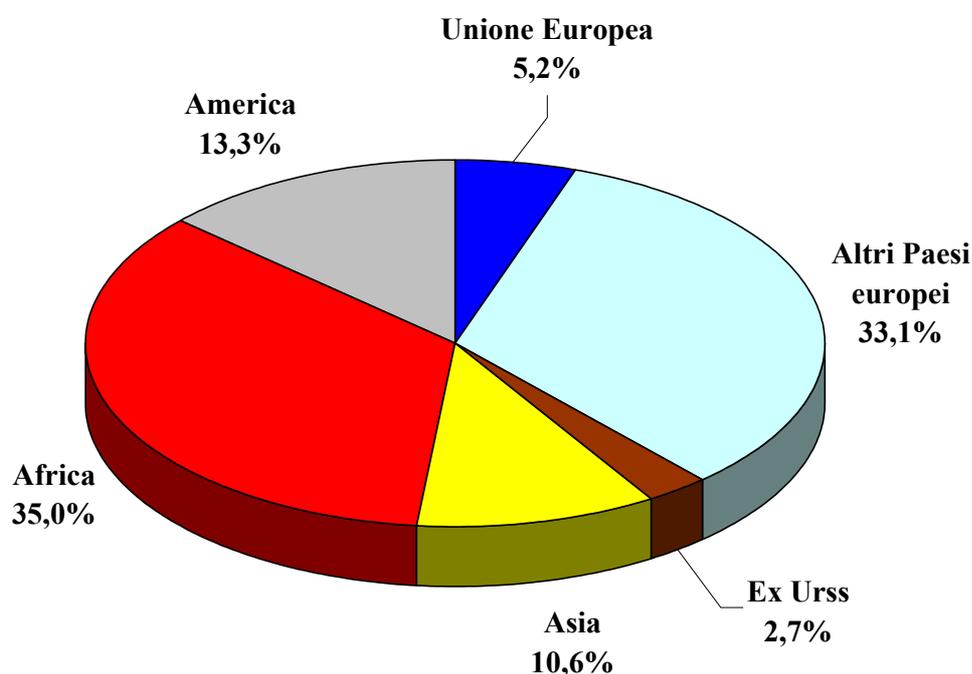
Si sottolinea anche che il D. Lgs. 498/95 facilitava i ricongiungimenti familiari, mentre la Legge 189/2002 ha operato una riduzione piuttosto drastica di questa opportunità.

<sup>6</sup> Il 2004 sarà l’anno dell’ingresso nell’Unione Europea di 10 nuovi stati membri (attualmente definiti “paesi aderenti”, finora inseriti nei gruppi “Altri Paesi europei” ed “Ex URSS”: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. Altri due paesi, Bulgaria e Romania, sono candidati ad entrare in un ulteriore allargamento (previsto per il 2007), mentre la Turchia non ha ancora negoziato i termini di una sua futura adesione. Per questa edizione del Rapporto si è scelto di mantenere le precedenti ripartizioni già adottate negli anni scorsi. Dal prossimo anno i dati saranno invece forniti con ripartizioni aggiornate, garantendo però sempre la possibilità di fare confronti e realizzare serie storiche omogenee.

**Tab. 1 – Ripartizione per grandi aree geografiche degli stranieri iscritti nell’anagrafe di Torino – Confronto e variazione tra 2002 e 2003**

	2002	2003	Variazione %
Unione Europea	3.119	3.191	+2,3%
Altri Paesi europei	11.630	20.293	+74,5%
Ex Urss	689	1.641	+138,2%
Asia	5.765	6.480	+12,4%
Africa	19.099	21.420	+12,2%
America	6.054	8.161	+34,8%
Oceania	24	33	+37,5%
Apolidi	5	5	-
Cittadinanza straniera non definita	3	3	-
<b>Totale complessivo stranieri</b>	<b>46.388</b>	<b>61.227</b>	<b>+32,0%</b>
di cui non appartenenti all'U.E.	43.269	58.036	+34,1%

**Graf. 5 – Cittadini stranieri iscritti nell’anagrafe di Torino per grandi aree geografiche**



Asiatici e africani sono stati interessati in misura molto minore dalle procedure di emergenza: il loro incremento è sostanzialmente allineato con quello degli anni scorsi, e rientra in un andamento ormai consolidato e fisiologico.

Molto bassi infine i valori incrementali dei cittadini dell’Unione Europea: solo 72 individui in più, con una percentuale di aumento molto assottigliata rispetto al 2002.

**Tab. 2 – Cittadini stranieri iscritti nell’anagrafe di Torino per nazionalità  
Confronto 2002/2003 (in ordine decrescente)**

Cittadinanza	2002	2003	Variazione %
Romania	6.637	<b>14.495</b>	+118,4%
Marocco	10.796	<b>12.220</b>	+13,2%
Peru'	3.414	<b>4.574</b>	+34,0%
Albania	2.911	<b>3.616</b>	+24,2%
Cina Popolare	2.449	<b>2.828</b>	+15,5%
Filippine	1.814	<b>2.042</b>	+12,6%
Egitto	1.604	<b>1.904</b>	+18,7%
Nigeria	1.601	<b>1.876</b>	+17,2%
Brasile	1.032	<b>1.259</b>	+22,0%
Tunisia	1.134	<b>1.236</b>	+9,0%
Senegal	1.015	<b>1.116</b>	+10,0%
Francia	1.027	<b>1.056</b>	+2,8%
Moldavia	221	<b>948</b>	+329,0%
Somalia	790	<b>759</b>	-3,9%
Ecuador	207	<b>639</b>	+208,7%
Jugoslavia (Repubblica di Serbia-Montenegro)	648	<b>631</b>	-2,6%
Spagna	487	<b>507</b>	+4,1%
Bosnia-Erzegovina	414	<b>452</b>	+9,2%
Gran Bretagna	441	<b>451</b>	+2,3%
Costa d'Avorio	388	<b>441</b>	+13,7%
Germania	381	<b>390</b>	+2,4%
Ghana	366	<b>377</b>	+3,0%
Iran	368	<b>356</b>	-3,3%
Polonia	324	<b>346</b>	+6,8%
Russia	279	<b>327</b>	+17,2%
Colombia	175	<b>288</b>	+64,6%
Ucraina	118	<b>281</b>	+138,1%
Cuba	261	<b>278</b>	+6,5%
Grecia	282	<b>277</b>	-1,8%
Argentina	221	<b>274</b>	+24,0%
Usa	233	<b>240</b>	+3,0%
Rep. Democratica del Congo	221	<b>230</b>	+4,1%
Algeria	204	<b>227</b>	+11,3%
Camerun	197	<b>215</b>	+9,1%
India	195	<b>213</b>	+9,2%
Giappone	173	<b>190</b>	+9,8%
Croazia	179	<b>183</b>	+2,2%
Repubblica Dominicana	159	<b>174</b>	+9,4%
Bangladesh	95	<b>139</b>	+46,3%
Macedonia	103	<b>115</b>	+11,7%
Sri Lanka	103	<b>113</b>	+9,7%
Bulgaria	82	<b>111</b>	+35,4%
Svizzera	110	<b>110</b>	-
Belgio	107	<b>108</b>	+0,9%

(segue)

Cittadinanza	2002	2003	Variazione %
Giordania	109	<b>106</b>	-2,8%
Paesi Bassi	106	<b>102</b>	-3,8%
Etiopia	101	<b>100</b>	-1,0%
Eritrea	101	<b>99</b>	-2,0%
Maurizio	88	<b>94</b>	+6,8%
Portogallo	89	<b>92</b>	+3,4%
Repubblica del Congo	82	<b>88</b>	+7,3%
Israele	83	<b>85</b>	+2,4%
Libano	77	<b>81</b>	+5,2%
Bolivia	35	<b>76</b>	+117,1%
Irlanda	69	<b>73</b>	+5,8%
Madagascar	68	<b>70</b>	+2,9%
Pakistan	59	<b>69</b>	+16,9%
El Salvador	66	<b>69</b>	+4,5%
Repubblica Ceca	55	<b>59</b>	+7,3%
Thailandia	54	<b>57</b>	+5,6%
Messico	54	<b>57</b>	+5,6%
Venezuela	42	<b>57</b>	+35,7%
Iraq	53	<b>54</b>	+1,9%
Austria	46	<b>50</b>	+8,7%
Turchia	45	<b>49</b>	+8,9%
Mali	39	<b>43</b>	+10,3%
Cile	37	<b>40</b>	+8,1%
Repubblica Slovacca	37	<b>37</b>	-
Kenya	32	<b>37</b>	+15,6%
Svezia	35	<b>36</b>	+2,9%
Canada	34	<b>34</b>	-
Ungheria	29	<b>32</b>	+10,3%
Angola	31	<b>31</b>	-
Uruguay	32	<b>31</b>	-3,1%
Vietnam	31	<b>30</b>	-3,2%
Bielorussia	25	<b>29</b>	+16,0%
Capo Verde	26	<b>29</b>	+11,5%
Corea	27	<b>28</b>	+3,7%
Siria	24	<b>27</b>	+12,5%
Burkina Faso	25	<b>27</b>	+8,0%
Togo	25	<b>26</b>	+4,0%
Australia	19	<b>25</b>	+31,6%
Libia	21	<b>24</b>	+14,3%
Danimarca	23	<b>23</b>	-
Finlandia	21	<b>19</b>	-9,5%
Indonesia	11	<b>17</b>	+54,5%
Norvegia	15	<b>16</b>	+6,7%
Seychelles	14	<b>16</b>	+14,3%
Costarica	13	<b>16</b>	+23,1%
Malaysia	15	<b>15</b>	-
Benin	12	<b>15</b>	+25,0%

(segue)

Cittadinanza	2002	2003	Variazione %
Niger	14	15	+7,1%
Malta	14	14	-
Georgia	16	14	-12,5%
Sierra Leone	9	14	+55,6%
Gambia	14	13	-7,1%
Honduras	7	13	+85,7%
San Marino	11	12	+9,1%
Ruanda	13	12	-7,7%
Sudan	13	12	-7,7%
Lituania	6	11	+83,3%
Guinea	11	11	-
Nicaragua	10	11	+10,0%
Slovenia	11	10	-9,1%
Paraguay	4	10	+150,0%
Kazakistan	9	9	-
Lettonia	7	9	+28,6%
Liberia	8	9	+12,5%
Burundi	8	8	-
Lussemburgo	5	7	+40,0%
Estonia	2	7	+250,0%
Singapore	6	7	+16,7%
Taiwan (Cina Nazionalista)	5	7	+40,0%
Nuova Zelanda	4	7	+75,0%
Nepal	4	5	+25,0%
Yemen	5	5	-
Gabon	5	5	-
Mozambico	6	5	-16,7%
Sudafrica	5	5	-
Giamaica	5	5	-
Armenia	3	4	+33,3%
Guatemala	2	4	+100,0%
Panama	3	4	+33,3%
Islanda	3	3	-
Afghanistan	1	3	+200,0%
Mauritania	4	3	-25,0%
Tanzania	3	3	-
Cipro	2	2	-
Uzbekistan	2	2	-
Dominica	2	2	-
Haiti	2	2	-
Trinidad-Tobago	2	2	-
Altri	13	11	
Apolide	5	5	-
Cittadinanza straniera non definita	3	3	-
<b>Totale stranieri</b>	<b>46.388</b>	<b>61.227</b>	<b>+32,0%</b>

Gli immigrati rumeni, con 7.858 nuovi iscritti rispetto al 2002, costituiscono ora la nazionalità più rappresentata in termini di consistenza numerica, prendendo il posto che tradizionalmente era sempre stato del Marocco, fin dagli inizi dell'esodo migratorio non comunitario verso l'Italia, negli anni Ottanta. Per precisione bisogna aggiungere che questo "sorpasso" è determinato anche dalla diversa struttura per genere delle due nazionalità: mentre tra i rumeni il rapporto tra maschi e femmine è piuttosto equilibrato (con un rapporto di 52 a 48), tra i marocchini la componente maschile è decisamente preponderante rispetto a quella femminile (64 a 36). Ne consegue che i maschi marocchini sono ancora leggermente più numerosi dei rumeni, mentre le rumene sono molto più numerose delle loro omologhe marocchine.

L'incremento dei rumeni è peraltro anomalo anche nel contesto d'insieme dell'immigrazione di provenienza balcanica: gli albanesi sono aumentati di sole settecento unità (pari al 24%), Bosnia, Macedonia e Ungheria hanno avuto un incremento di circa un decimo rispetto alla consistenza del 2002, mentre la Serbia-Montenegro continua nel suo *trend* negativo, perdendo una ventina di rappresentanti.

L'altra grande area geografica che – pur essendo minoritaria nel panorama delle provenienze degli immigrati stranieri a Torino, rappresentando solo il 2,7% del totale – sta acquisendo una rilevanza sempre maggiore, è quella costituita dai paesi che componevano il mosaico etnico-nazionale dell'ex Unione Sovietica.

In quest'area si sta assistendo a una netta separazione tra le tendenze proprie dei paesi di area europea, sia baltici sia moldavi, e di quelli asiatici, caucasici e turco-mongoli<sup>7</sup>.

La Moldavia è senza dubbio il caso più eclatante, essendo passata dai soli 221 iscritti del 2002 agli attuali 948: una differenza di 727 individui, cioè oltre quattro volte tanto, che la colloca al primo posto dei paesi ex sovietici (fino al 2002 era la Russia). Dopo il *boom* delle iscrizioni di cittadini rumeni, quello dei moldavi è la seconda grande novità nell'ambito della geografia degli arrivi e delle regolarizzazioni a Torino, per cui dedicheremo a questa "nuova" componente alcuni approfondimenti nelle pagine successive.

La vicina Ucraina cresce anch'essa in modo assai rilevante: la sua consistenza risulta più che raddoppiata, con un incremento di 163 individui. Cresce invece molto meno la Russia. Nel 2002 gli immigrati russi erano cresciuti del 60%, quest'anno si sono fermati a un più modesto 17%.

I paesi baltici sono caratterizzati ancora da una limitata consistenza numerica, e aumentano complessivamente di sole 12 unità. La Bielorussia sfiora la trentina di individui, gli altri paesi ex sovietici contribuiscono invece con apporti residuali.

Cinesi e filippini sono le due componenti maggiori dell'immigrazione asiatica a Torino (rappresentano ben i tre quarti del totale delle provenienze dal continente). Entrambe le nazionalità sembrano essere state coinvolte solo marginalmente dalle procedure di emersione del

---

<sup>7</sup> Perciò è probabile che sia questa l'ultima occasione di raggruppare i paesi dell'ex URSS in una suddivisione geografica separata, come avviene fin dalla nascita dell'*Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino*. A metà degli anni '80 il crollo e la disgregazione dell'impero sovietico era evento ancora troppo recente per ignorare una realtà ancora così instabile e immatura. Da un lato era ancora percepibile un'egemonia di Mosca sulla Confederazione degli Stati Indipendenti che andava ben oltre la semplice influenza. Ora l'ascendenza russa è ancora sicuramente forte, soprattutto in certe aree, ma ormai l'indipendenza di questi paesi non è più messa in discussione e il loro orientamento a inserirsi in precise aree di affinità storica, sociale ed economica è sempre più forte e radicato. Ad ovest la fascia balcanica è stata dall'inizio interessata ad entrare nell'Unione Europea (e infatti Lituania, Estonia e Lettonia stanno diventandone membri effettivi proprio in questi giorni) e quella moldava preme sull'Europa sottoforma di movimenti migratori sempre più intensi. Ad est invece i paesi caucasici e turco-mongoli, caratterizzati anche da maggior instabilità politica, hanno riprogrammato la loro economia orientandola sull'asse russo-cinese e sullo sfruttamento dell'immenso potenziale di risorse, particolarmente petrolifere (si pensi al Caspian Consortium). Pertanto, in futuro Armenia, Azerbaigian, Georgia, Kazakistan, Kirgizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan saranno inseriti nei dati relativi al continente asiatico; Bielorussia, Moldavia e Ucraina negli altri paesi europei; Estonia, Lituania e Lettonia nell'Unione Europea.

2003. I cinesi sono cresciuti abbastanza coerentemente con il *trend* degli anni precedenti (+10% nel 2000, +9% nel 2001, +16% nel 2002, +15% nell'ultimo anno). Tra le principali nazionalità presenti nella popolazione straniera iscritta nell'anagrafe torinese, quella cinese rimane tra quelle maggiormente caratterizzate da uno sviluppo evolutivo regolare e costante nel tempo.

Anche i filippini non incrementano il loro numero in modo impressionante, anche se la crescita (+12,6%) è percentualmente maggiore in confronto a quella degli anni precedenti (rispettivamente +10,5% nel 2000, +8% nel 2001 e +5,6% nel 2002). Ciò si spiega sia con la preponderanza della componente femminile, sia con il tradizionale orientamento a dedicarsi ad attività connesse con i servizi domestici e con quelli assistenziali. Com'è noto, la legge 189/2002 ha privilegiato particolarmente, ai fini della regolarizzazione per motivi di lavoro, la categoria delle *colf* e soprattutto delle badanti<sup>8</sup>.

La novità forse più rilevante che il 2003 ha apportato nell'ambito dell'immigrazione asiatica a Torino è l'aumento inconsueto dei bangladeshi<sup>9</sup> – attualmente 139 individui, con un incremento del 46%, pari a 44 unità – che hanno superato numericamente i cingalesi dello Sri Lanka. Questi ultimi, che in molte altre grandi città italiane sono ai primi posti della distribuzione etnica dei migranti (al 1° posto a Napoli e Verona, al 2° a Catania, al 5° a Milano, al 7° a Genova, all'8° a Roma e Bologna) sembrano invece aver escluso Torino dalle destinazioni dei loro progetti migratori, rimanendo confinati ad una consistenza esigua e a modeste prospettive d'incremento.

Le altre nazionalità asiatiche sono meno rilevanti dal punto di vista quantitativo: crescono di poche unità India e Giappone (entrambe vicine al +10% nel corso del 2003), diminuiscono gli iraniani, il cui andamento discontinuo varia negli ultimi anni da scarsi incrementi ad altrettanto lievi contrazioni.

Rimane infine da segnalare che l'ingresso – nel 2002 – dell'Afghanistan nel novero delle cittadinanze presenti nella popolazione straniera immigrata a Torino non ha avuto un seguito rilevante. Nonostante gli eventi bellici che hanno caratterizzato l'anno trascorso, neppure il gruppo iracheno ha praticamente subito variazioni, sebbene in altri casi e in anni recenti proprio la guerra abbia costituito un elemento espulsivo non indifferente. Evidente in questi due clamorosi casi recenti non si è innescato un analogo meccanismo di *push factor* (almeno verso l'Italia).

Per quanto riguarda i paesi del Medio Oriente, si rileva una lieve flessione della Giordania – la nazionalità che conta il più alto numero di rappresentanti provenienti da quest'area travagliata – e un altrettanto lieve incremento di Israele<sup>10</sup>, Libano e Siria (ma si parla sempre di poche decine di unità).

Anche se meno coinvolti dall'eccezionale incremento della presenza straniera nella nostra città, gli immigrati provenienti dal Maghreb e in generale dall'Africa settentrionale e mediterranea rappresentano sempre un elemento importante nella geografia delle provenienze, pari a oltre un quarto di tutti gli stranieri iscritti nell'anagrafe torinese. Provengono essenzialmente dal Marocco: le 1.424 nuove iscrizioni registrate nel 2003 portano questa compo

---

<sup>8</sup> Legge 189/2002, art. 33. (Dichiarazione di emersione di lavoro irregolare), comma 1: "Chiunque, nei tre mesi antecedenti la data di entrata in vigore della presente legge, ha occupato alle proprie dipendenze personale di origine extracomunitaria, adibendolo ad attività di assistenza a componenti della famiglia affetti da patologie o handicap che ne limitano l'autosufficienza ovvero al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare, può denunciare, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la sussistenza del rapporto di lavoro [...]. La denuncia di cui al primo periodo del presente comma è limitata ad una unità per nucleo familiare, con riguardo al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.

<sup>9</sup> A Roma, Bologna, Palermo, Bari e Catania gli immigrati dal Bangladesh sono compresi tra i dieci gruppi più cospicui.

<sup>10</sup> Per quanto riguarda gli immigrati di nazionalità israeliana, è necessario specificare che circa due terzi appartengono alla componente ebraica, il restante terzo a quella arabo-palestinese.

nente a quota 12.220 individui, che corrispondono esattamente al 20% di tutti gli stranieri che si sono stabiliti a Torino<sup>11</sup>.

Maggiore percentualmente (ma non in termini di valori assoluti) il tasso di crescita degli egiziani, la seconda nazionalità di quest'area, che aumentano di 300 unità esatte (+18,7%), più dei tunisini e degli algerini, che in questo contesto costituiscono gli altri due grandi gruppi presenti.

Scendendo nell'area dell'Africa subsahariana ed equatoriale troviamo un raggruppamento formato da una ventina di paesi che contribuiscono per circa il 7% al totale complessivo dell'immigrazione straniera a Torino. L'incremento complessivo conosciuto da quest'area nel corso del 2003 è stato mediamente superiore a quello degli anni precedenti, anche se non si rilevano tassi incrementali particolarmente appariscenti. Il dato più evidente è costituito dai 275 nigeriani in più (+17%), seguiti da un centinaio di senegalesi (+10%) e da una cinquantina di ivoriani (+14%). Tassi più elevati si registrano presso gruppi nazionali che contano pochi rappresentanti (nel qual caso movimenti anche minimi innescano sbalzi percentuali sproporzionati, come tra gli immigrati provenienti dal Benin o dalla Sierra Leone)

I paesi dell'area subsahariana ed equatoriale, la regione che si affaccia sul Golfo di Guinea, è caratterizzata anche da dinamiche migratorie complesse e talvolta apparentemente contraddittorie (come si vedrà meglio nel corso di questo capitolo), che affondano la loro ragion d'essere nelle modalità evolutive del fenomeno nel corso degli anni, anche in relazione alle caratteristiche storiche, politiche e socio-culturali delle varie zone. E' il caso, ad esempio, delle differenze di genere: tra i nigeriani si riscontra, ad esempio, un'alta percentuale di donne (il 70%), mentre all'opposto il Senegal vanta il più alto tasso di mascolinità tra tutti gli immigrati stranieri: quasi il 90% è di genere maschile.

Dalla parte opposta del continente africano troviamo i quattro gruppi nazionali provenienti dal Corno d'Africa, che costituiscono presenze rilevanti a Torino, complessivamente un migliaio di persone. A quest'area ci legano infatti sia remoti trascorsi colonialistici, sia più recenti interessi economici; inoltre buona parte di quest'area è stata interessata, nel corso degli anni Novanta, da eventi bellici e guerre civili.

Da alcuni anni queste presenze sono in lieve ma costante flessione, e il 2003 non ha fatto eccezione: sia la Somalia (-4%), sia l'Etiopia (-1%), sia l'Eritrea (-2%) hanno fatto registrare qualche defezione nelle loro componenti immigrate a Torino. Unica eccezione è rappresentata dal Kenya, che però è numericamente meno rappresentativa<sup>12</sup>.

---

<sup>11</sup> Sono inclusi nel computo dei marocchini anche gli immigrati dal Sahara occidentale. E' singolare la situazione di questo stato-fantasma (conosciuto in passato anche come Sahara spagnolo), patria dell'etnia Sahrawi, annesso dal Marocco negli anni '70 senza alcuna ratifica della comunità internazionale e delle Nazioni Unite (che annovera tra i suoi membri i rappresentanti del governo in esilio), rivendicato anche dalla Mauritania che vanta pretese su parte del territorio, teatro di un'accesa guerriglia da parte del Fronte Polisario interrotta solo da una (finora) vana promessa di referendum per decidere le sorti della sovranità nazionale. Purtroppo non è possibile riconoscere, in base ai dati in possesso dell'Anagrafe, gli immigrati dal Sahara occidentale, indistintamente ricompresi nell'ambito del Marocco. E' possibile però individuare chi proviene almeno dai centri principali, in particolare dalla capitale Laayouna. Si tratterebbe comunque, al massimo, di poche decine di persone.

Cfr. Randa Farah (Western Ontario University, Anthropology Department), "Western Sahara and Palestine: shared refugee experiences", in *FMR Forced Migration Review*, n. 16/2003, pagg. 20-23.

Per una sintesi storica in italiano: "La questione del Sahara Occidentale. Cenni storici" a cura del Comitato milanese per referendum nel Sahara Occidentale" (ottobre 2001), <http://www.ecn.org/reds/etnica/sahara/sahara0110storia.html>

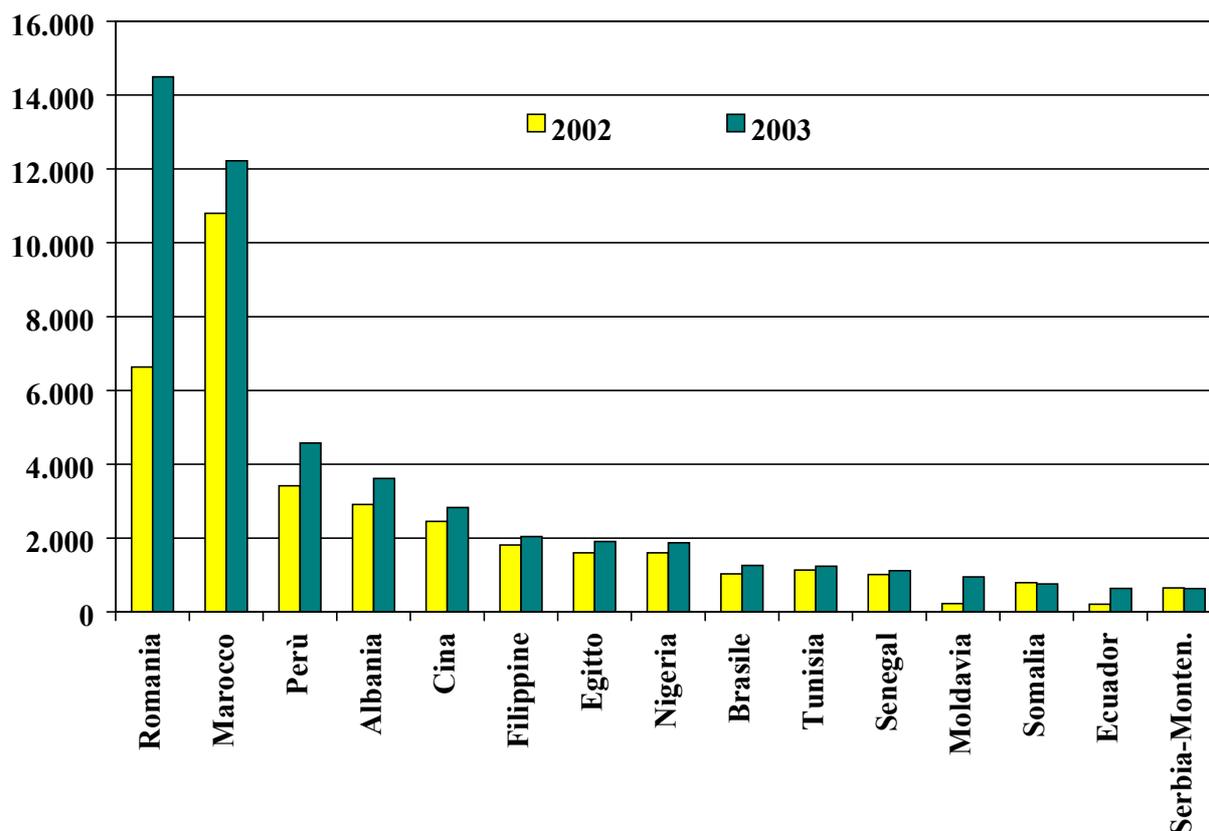
<sup>12</sup> Le cause di questa regolare flessione possono essere ricercate a) nel progressivo invecchiamento di questi gruppi, che sono tra quelli di più elevata anzianità migratoria: l'età media più elevata comporta ad esempio un tasso di fecondità assai ridotto (ad esempio l'età media delle donne somale è di oltre 35 anni, e ben un quarto sono ultraquarantenni); b) nel sostanziale contenimento delle tensioni interne e internazionali di quest'area (stato di non belligeranza tra Eritrea ed Etiopia, attenuazione delle lotte fra *clan* e signori della guerra somali): questo miglioramento della situazione locale ha probabilmente ridotto i *push factors* legati a queste situazioni: più dei

Per quanto riguarda le altre zone dell'Africa, si registra un lieve incremento delle provenienze dalle zone insulari dell'Oceano Indiano (Maurizio, Madagascar e Seychelles aumentano complessivamente del 6%); pressoché stabile il numero delle presenze originarie dagli stati dell'Africa meridionale: nessun nuovo arrivo da Angola, Namibia, Tanzania, Sudafrica, Burundi. Qualche partenza invece tra gli immigrati provenienti da Ruanda, Mozambico e Zimbabwe (quest'ultimo sparisce, almeno per ora, dalla geografia dell'immigrazione straniera a Torino).

Passando all'immigrazione di provenienza americana, cresciuta complessivamente del 35%, pari a oltre duemila persone in più, vale la pena orientare l'attenzione sull'America latina<sup>13</sup>, dove il Perù mantiene il quarto posto tra le nazionalità degli immigrati stranieri iscritti nelle liste anagrafiche di Torino. A questo paese spetta ancora almeno la metà dei nuovi iscritti provenienti dall'America, il cui gruppo è cresciuto nel 2003 a 4.574 rappresentanti.

La crescita più clamorosa è però quella degli ecuadoregni, più che raddoppiati nel breve tempo di un anno, diventando uno dei gruppi sudamericani più cospicui. Spinti dalla crisi economica che nel loro paese sta impedendo sviluppo e occupazione, anche gli immigrati dall'Ecuador, come i loro contermini peruviani, hanno beneficiato dell'opportunità di emersione che ha agevolato in modo particolare personale domestico e assistenziale.

**Graf. 6 – Riepilogo delle variazioni tra 2002 e 2003 nelle prime venti nazionalità presenti a Torino**



tre quarti dei somali iscritti nell'anagrafe torinese, ad esempio, sono arrivati tra il 1990 e il 2000, solo 15 sono arrivati nel corso del 2003.

<sup>13</sup> L'immigrazione nordamericana (Canada e USA) rimane stabile, sia quantitativamente che sotto il profilo socio-economico: si tratta infatti di quasi trecento persone, caratterizzate per lo più da un alto livello di posizionamento sociale (*manager*, tecnici, insegnanti, consulenti...).

Lo stesso discorso vale per boliviani (con circa 40 nuovi iscritti, sono più che raddoppiati), venezuelani e cileni, nonché per i brasiliani. Rallenta la crescita degli immigrati dall'Argentina, fenomeno che aveva assunto un certo rilievo negli ultimi anni, a causa soprattutto della disastrosa crisi economica che aveva colpito questo paese e buona parte dell'America meridionale.

Un incremento assai minore è avvenuto invece per gruppi provenienti da altre aree. E' il caso, ad esempio, degli immigrati dall'America centrale e caraibica, il cui incremento segue abbastanza regolarmente la tendenza degli ultimi anni: Messico +5,6%; El Salvador +4,5%; Nicaragua +10%; Cuba +6,5%; Repubblica Dominicana +9,4% ecc.

Gli stranieri appartenenti all'Unione Europea regolarmente residenti a Torino hanno conosciuto, nel corso del 2003, uno degli incrementi minori degli ultimi anni: appena 72 persone in più. La Francia è sempre il gruppo più numeroso, e avanza di una trentina di individui nell'ultimo anno.

## Differenze e specificità di genere

La storia della recente immigrazione internazionale è caratterizzata – dal punto di vista della distribuzione di genere – da una tendenza a svilupparsi in due fasi. Nella fase iniziale dei flussi vi è una netta prevalenza di un genere sull'altro, a seconda delle nazionalità o delle aree, dei gruppi etnici, del *background* socioculturale di provenienza<sup>14</sup>.

La seconda fase – quella della stabilizzazione e dell'integrazione – è invece segnata da un progressivo assottigliamento del divario iniziale e da un costante riavvicinamento tra le due componenti, in una prospettiva di crescente equilibrio. Il Graf. 7 mostra la distribuzione percentuale per genere dal 1990 (ai primordi del fenomeno) ad oggi. Nella prima fase i flussi migratori erano soprattutto maschili: esattamente due terzi degli immigrati erano uomini. A distanza di quindici anni questo divario è stato interamente colmato, e manca pochissimo a che si stabilizzi definitivamente su tassi congruenti con quelli della popolazione di cittadinanza italiana<sup>15</sup>.

L'indice demografico calcolato per misurare l'incidenza di genere è il rapporto di mascolinità<sup>16</sup>, che dal 1990 ad oggi si è sempre più avvicinato al punto di equilibrio. Questa convergenza è determinata da una crescita proporzionalmente più importante della componente femminile che passa attraverso una serie di fattori, tra cui possiamo annoverare:

- i ricongiungimenti familiari (che coinvolgono in misura maggiore le donne);
- la crescita di alcuni gruppi a prevalente presenza femminile (ad esempio quelli che fanno riferimento all'Europa orientale o ex sovietica);

---

<sup>14</sup> Questi fattori s'intrecciano poi, ovviamente, alla capacità di assorbimento del contesto sociale ed economico del paese ospite, ad esempio in fatto di offerta di opportunità di lavoro, di strategie familiari o di politiche sociali.

<sup>15</sup> Al 31 dicembre 2003 si contavano a Torino il 52,1% di femmine e il 47,9% di maschi. Più precisamente, solo a partire dai 45 anni le donne sorpassano numericamente gli uomini, che sono in maggioranza fin dalla nascita. Ciò è dovuto al fatto che l'età media delle donne è più bassa, avendo costitutivamente un'aspettativa di vita assai più lunga: la durata media della vita delle donne ha superato negli ultimi anni gli 80 anni, contro i 75 degli uomini.

<sup>16</sup>

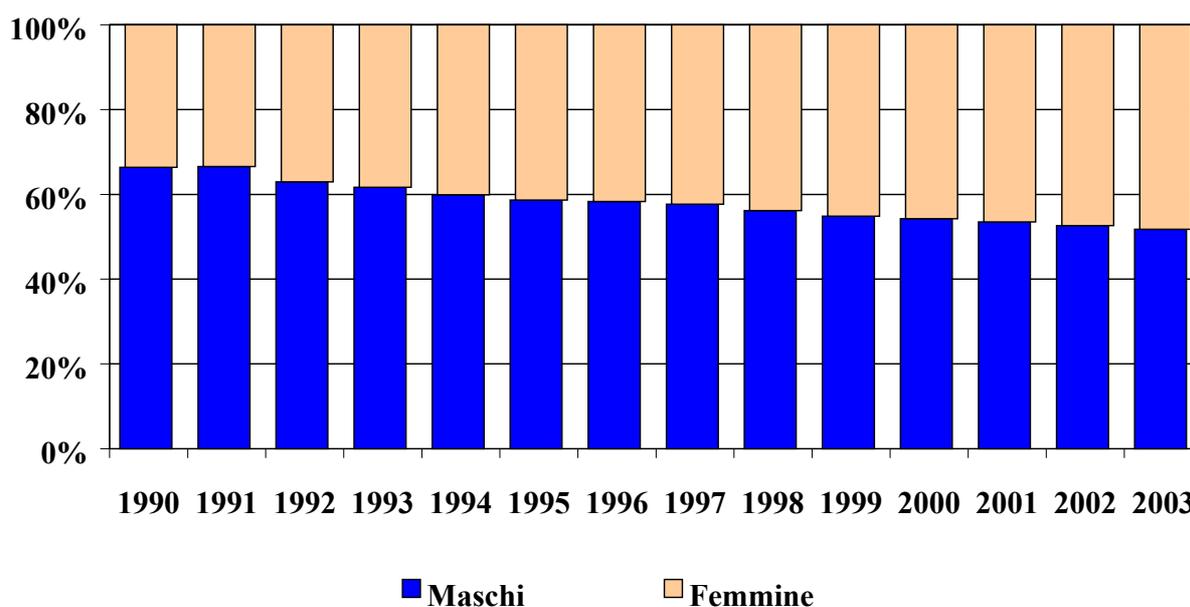
$$\text{Rapporto di mascolinità} = \frac{\text{Maschi}}{\text{Femmine}} * 100$$

Il risultato verifica il rapporto tra i generi, calcolato sulla base del numero di maschi per ogni 100 femmine: dato 100 il rapporto di equilibrio completo, un risultato maggiore di 100 indica una prevalenza del genere maschile, un risultato inferiore a 100 una prevalenza di genere femminile.

- una oggettiva crescita di domanda di profili professionali tradizionalmente e specificatamente svolti dalle donne (crescita esplicitamente assecondata dalla nuova normativa entrata in vigore);
- un'accelerazione socioculturale che innesca, nelle popolazioni migranti, meccanismi di mimesi nelle dinamiche dei progetti individuali e collettivi, anche legate al genere;
- una crescente richiesta di disponibilità correlata al diffondersi di dinamiche familiari e matrimoniali interetniche: come si vedrà meglio più avanti, tra i matrimoni misti (tra un'un italiana/o e tra una/o straniera/o) celebrati a Torino nel 2003, la maggior parte dei casi (il 73%) sono contratti tra un uomo italiano e una donna straniera.

Il riequilibrio di genere costituisce certamente un eloquente rivelatore di assestamento e stabilizzazione del fenomeno demografico<sup>17</sup>, ma può essere considerato anche un eccezionale veicolo di integrazione per una grande quantità di donne che possono rimodellare il proprio ruolo sociale nel contesto di un modello culturalmente aggiornato come quello occidentale, in cui diritti e pari opportunità costituiscono un patrimonio ormai fortemente radicato nel sentire comune.

**Graf. 7 – Distribuzione per genere degli immigrati stranieri a Torino  
Serie storica 1990-2003**



Rimanendo nell'ambito delle nazionalità numericamente più rappresentative, riscontriamo nell'area centroafricana i due estremi: il tasso di mascolinità più elevato in assoluto (Senegal) e quello più basso (Nigeria), ma anche il tasso più vicino al livello 100 di pareggio (Costa d'Avorio). Dai paesi dell'Africa settentrionale proviene una maggior percentuale di

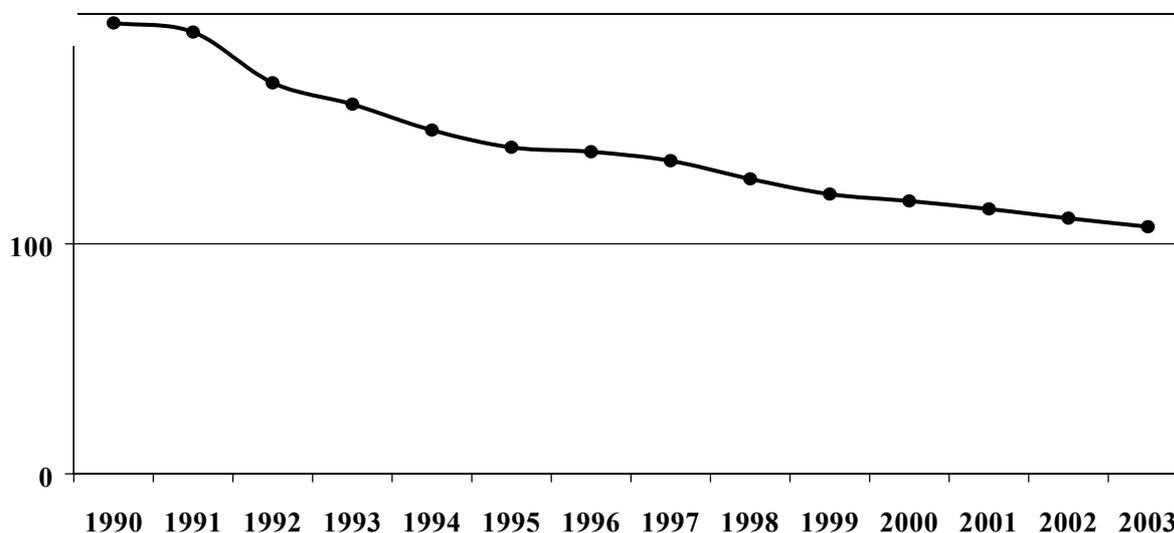
<sup>17</sup> “Appare evidente il cambiamento in atto nella struttura della popolazione straniera, che è evidenziato dall'indice di mascolinità. Il suo progressivo ridursi [...] indica il graduale passaggio dalla prima alla seconda fase dell'immigrazione, dal modello di insediamento individuale a quello più familiare. Questa tendenza all'avvicinarsi all'equilibrio tra i sessi, oltre a confermare la trasformazione dei nuclei familiari, giustifica anche il forte tasso di natalità osservato più sopra [...]” Mauro Reginato, *Principali caratteristiche della popolazione straniera residente in Piemonte, in Residenti stranieri in Piemonte. Atlante 1993-2000* (Regione Piemonte, 2002)

maschi (Egitto, Tunisia e Marocco). Tutte le principali comunità sudamericane sono invece a maggioranza femminile (Perù, Brasile, Ecuador), come pure quella filippina.

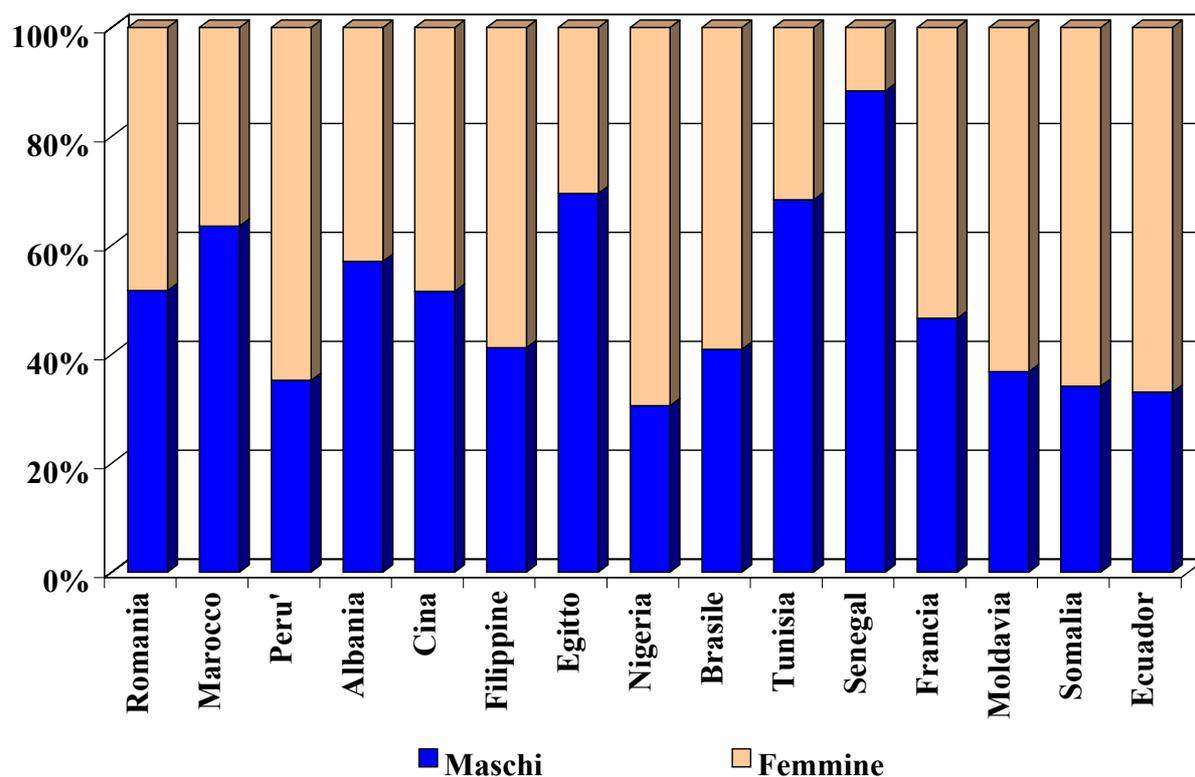
**Tab. 3 – Distribuzione per genere e rapporto di mascolinità (principali nazionalità)**

	Maschi	% <i>maschi</i>	Femmine	% <i>femmine</i>	Totale	Rapporto di mascolinità
<i>Italia</i>	401.034	47,6%	440.649	52,4%	841.683	91,0
Romania	7.489	51,7%	7.006	48,3%	14.495	106,9
Marocco	7.761	63,5%	4.459	36,5%	12.220	174,1
Peru'	1.610	35,2%	2.964	64,8%	4.574	54,3
Albania	2.063	57,1%	1.553	42,9%	3.616	132,8
Cina Popolare	1.457	51,6%	1.369	48,4%	2.826	106,4
Filippine	841	41,2%	1.201	58,8%	2.042	70,0
Egitto	1.324	69,5%	580	30,5%	1.904	228,3
Nigeria	573	30,5%	1.303	69,5%	1.876	44,0
Brasile	515	40,9%	744	59,1%	1.259	69,2
Tunisia	845	68,4%	391	31,6%	1.236	216,1
Senegal	986	88,4%	130	11,6%	1.116	758,5
Francia	492	46,6%	564	53,4%	1.056	87,2
Moldavia	349	36,8%	599	63,2%	948	58,3
Somalia	259	34,1%	500	65,9%	759	51,8
Ecuador	211	33,0%	428	67,0%	639	49,3
Rep. Serbia e Montenegro	313	49,6%	318	50,4%	631	98,4
Spagna	133	26,2%	374	73,8%	507	35,6
Bosnia-Erzegovina	234	51,8%	218	48,2%	452	107,3
Gran Bretagna	238	52,8%	213	47,2%	451	111,7
Costa d'Avorio	223	50,6%	218	49,4%	441	102,3

**Graf. 8 – Rapporto di mascolinità nella popolazione straniera a Torino dal 1990 al 2003**



**Graf. 9 – Percentuali di genere nelle principali nazionalità (2003)**



Se apriamo una finestra sulla tendenza espressa dai dati dell'ultimo anno, potremmo forse avere un'idea di quali siano le prospettive anche per il futuro:

**Tab. 4 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino al 31.12.2003 per genere  
Immigrati prima del 2003 e immigrati nel 2003**

	Maschi	% maschi	Femmine	% femmine	Totale
Immigrati fino al 2002	20.940	52,5%	18.924	47,5%	<b>39.864</b>
Immigrati nel 2003	7.764	49,8%	7.829	50,2%	<b>15.593</b>

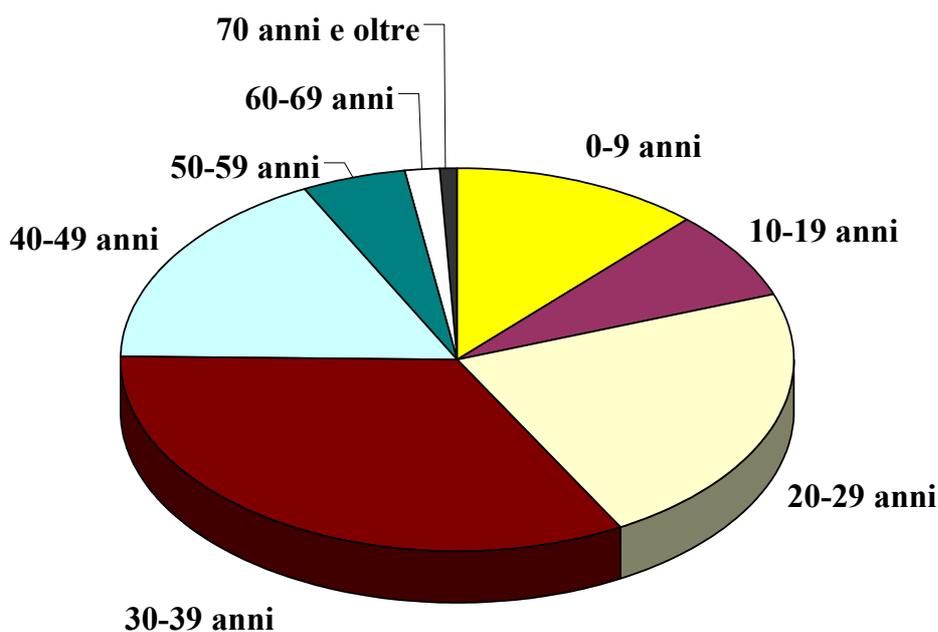
Gli immigrati nell'ultimo anno sono in maggioranza femmine (anche se con uno scarto di poche decine di individui). Rispetto al 1996 (anno in cui si registrarono gli effetti regolarizzatori del D. Lgs. 489/95, l'ultima grande sanatoria prima dell'emersione del 2003) la differenza è notevole: allora i maschi usciti dalla clandestinità furono il 58%, contro il 42% delle donne.

## La struttura per età

Un terzo esatto degli stranieri iscritti nell'anagrafe torinese al 31 dicembre 2003 ha dai 30 ai 39 anni, il 22,4% in quella dei ventenni, il 17,5% in quella dei quarantenni.

Quasi il 20% ha meno di vent'anni. I minorenni sono complessivamente 10.855 (il 17,7% del totale).

**Graf. 10 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino per classi decennali d'età**



Il dato complessivo, ovviamente, non rende giustizia delle molteplici differenze che attraversano in più direzioni questo aspetto del fenomeno, a partire dalle discordanze che emergono dall'analisi delle singole nazionalità, caratterizzate da strutture per età varie e diversificate (Tab. 5).

Tra i residenti a Torino di cittadinanza italiana l'età media sta inesorabilmente avviandosi verso i 46 anni<sup>18</sup>, mentre è risaputo che gli stranieri immigrati sono di norma molto più giovani, nel loro complesso 33,9 anni.

Parliamo soprattutto quelli non comunitari, e in particolare di quelli provenienti dai paesi in via di sviluppo, visto che le età medie che più si avvicinano a quella degli italiani sono relative ad alcuni paesi dell'Unione Europea (Germania, Gran Bretagna e Austria i più "vecchi", tra i 39 e i 41 anni) e ancor di più gli Stati Uniti d'America (40,8 anni in media) e la Svizzera (poco più di un centinaio di individui e 55 anni di età media).

<sup>18</sup> Il calcolo delle età medie presenti in queste pagine non è stato effettuato sulle fasce di età, bensì sul totale delle singole età individuali.

Gli iraniani continuano ad essere, tra i PVS, i più “anziani”<sup>19</sup>, con 38,3 anni in media. Gli iraniani e i senegalesi, sono gli unici gruppi non comunitari e provenienti da PVS ad avere un’età media superiore alla media dei cittadini stranieri iscritti in anagrafe. Dei senegalesi si è già accennato relativamente all’altissima percentuale di maschi. Questi due primati (tasso di mascolinità ed età media particolarmente elevata nel panorama dell’immigrazione straniera)

**Tab. 5 – Età media degli stranieri a Torino al 31.12.2003 (principali nazionalità)**

<i>Italia</i>	45,72	Costa d’Avorio	28,12
		Germania	41,21
Romania	30,09	Ghana	28,94
Marocco	29,33	Iran	38,31
Peru'	32,19	Polonia	34,23
Albania	28,34	Russia	34,43
Cina Popolare	27,42	Colombia	32,41
Filippine	33,41	Ucraina	33,47
Egitto	26,77	Cuba	29,86
Nigeria	27,86	Grecia	36,45
Brasile	31,81	Argentina	32,35
Tunisia	27,22	Usa	41,61
Senegal	36,22	Rep. Dem. Congo	28,37
Francia	35,49	Algeria	31,68
Moldavia	32,35	Camerun	26,51
Somalia	33,82	India	32,77
Ecuador	31,40	Giappone	35,11
Serbia-Montenegro	29,12	Croazia	28,52
Spagna	36,83	Dominicana Rep.	30,42
Bosnia-Erzegovina	19,38	Bangladesh	26,42
Gran Bretagna	39,53	Macedonia	28,10

<sup>19</sup> Ricordiamo quanto già tratteggiato sommariamente in precedenti edizioni di questo *Rapporto*: “ Anche questo dato ha una sua giustificazione ben nota, che affonda le sue radici nella specificità stessa dell’arrivo e della presenza di immigrati iraniani nel nostro paese. Infatti la comunità iraniana è caratterizzata da alcuni elementi che la rendono piuttosto atipica nel panorama dell’immigrazione extracomunitaria nella nostra città, in primo luogo, l’anzianità d’immigrazione. Infatti i primi arrivi risalgono agli anni Settanta, quando gruppi di giovani studenti cominciarono ad approdare alle università italiane per seguire corsi di laurea o di specializzazione. Molti di loro si sarebbero stabiliti definitivamente qui, e altri continuarono ad arrivare nel decennio successivo, coincidente con la guida politica di Khomeini (1979-1989). E’ proprio negli anni ’80 che infatti troviamo il maggior numero di immigrati iraniani a Torino [...]. Strettamente legata alle considerazioni precedenti sono le altre “anomalie” degli iraniani stabilitisi a Torino rispetto alla maggior parte delle altre comunità provenienti dai paesi in via di sviluppo: l’elevata età media che li contraddistingue (39 anni per gli uomini e 36 per le donne); l’elevato grado d’istruzione raggiunto: laureati e diplomati superano infatti i tre quarti del totale (in entrambi i casi prevalgono nettamente gli indirizzi tecnico-scientifici); un notevole livello di posizione professionale (si trovano tra loro non pochi medici, farmacisti, architetti e ingegneri, consulenti e ricercatori, commercianti e imprenditori).”

“Gli stranieri residenti a Torino nel 2002. Analisi e approfondimenti statistici e socio-demografici” a cura di Massimo Omedè, in *Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in Provincia di Torino – Rapporto 2002* (Comune di Torino, 2003)

sono strettamente legati alle caratteristiche di questa comunità<sup>20</sup>, giunta a Torino assai precocemente: già negli anni '80 non erano pochi i senegalesi che praticavano il commercio ambulante nelle grandi città come sulle spiagge e nelle località turistiche. Erano per lo più discepoli della confraternita islamica dei *murid*<sup>21</sup>, provenienti quasi tutti dalla regione di Touba, città santa del muridismo, che è tuttora – dopo Dakar, origine della seconda ondata d'immigrazione senegalese degli anni '90 – il maggior centro di provenienza dell'immigrazione senegalese a Torino. Si può leggere la stratificazione di questi flussi successivi nelle età medie dei vari gruppi: oltre 40 anni per gli immigrati da Touba e aree limitrofe, 34 anni per i più giovani oriundi della capitale.

I paesi balcanici mantengono invece le età medie più basse, tra le quali spicca quella, bassissima, dei bosniaci, la cui struttura demografica è caratterizzata da un'altissima percentuale di bambini (la fascia tra gli 0 e i 9 anni comprende oltre il 40% del totale, e nel complesso il 60% ha meno di vent'anni). Caratteri simili, anche se meno vistosi, interessano anche Serbia-Montenegro e Croazia, entrambe inferiori ai 30 anni di età media<sup>22</sup>.

Un insieme di nazionalità dell'Africa centrale sub-sahariana e atlantica sono caratterizzati da età medie piuttosto giovani. Camerunensi, ghanesi e ivoriani sono attestati al di sotto dei 30 anni di età media, per effetto del diverso peso che hanno le fasce d'età più giovani sul totale delle presenze: per il Ghana e il Camerun incide una percentuale di bambini con meno di dieci anni superiore alla media (oltre il 20%), mentre per il Camerun si tratta di una più consistente presenza di ventenni.

Tra le provenienze dall'America centro-meridionale le medie sono tutte superiori ai 30 anni. I più giovani rimangono i cubani. Bisogna precisare che per queste realtà – caratterizzate da una marcata prevalenza femminile – incide in modo particolarmente rilevare lo scarto tra l'età media dei due generi. Peruviane, dominicane, ecuadoregne, colombiane, brasiliane sono tutte mediamente più “anziane” dei loro omologhi maschili, e talvolta questa forbice è anche di cinque-sei anni, in alcuni casi anche maggiore. Questo fenomeno lo si può rilevare anche sia all'interno della comunità filippina, dove lo scarto è di circa sei anni (30 anni i maschi, 36 le femmine), sia in alcuni gruppi provenienti dall'area ex sovietica, in particolare Ucraina e Moldavia (rispettivamente 29 e 30 anni gli uomini, 35 e 34 anni le donne).

---

<sup>20</sup> “[...] la presenza rilevante di cittadini senegalesi in Italia e a Torino in particolare deriva dal fatto che l'Italia era l'unico paese europeo che non aveva imposto l'obbligo del visto d'ingresso, determinando così una scelta quasi obbligata verso l'Italia; seguito da una motivazione di tipo puramente conoscitivo, cioè la tendenza a trasferirsi in un luogo dove si conosce già qualcuno (effetto tam-tam).

La tendenza era quella di cercare lavoro, risparmiare il più possibile per spedire denaro alla famiglia. L'esperienza di questi anni ha messo in luce la difficoltà per molti senegalesi di accumulare denaro in breve tempo, attraverso lavori di ambulante non autorizzati, provocando quindi un cambiamento nei progetti di vita verso la ricerca di un lavoro stabile che permetta la possibilità di ricongiungimento familiare con i propri congiunti. Peculiarità della comunità senegalese è la stragrande maggioranza di presenza maschile, il numero delle donne è irrilevante rispetto al totale delle presenze, e la scarsa presenza di irregolari.

Le regioni del Senegal da cui provengono i senegalesi presenti a Torino sono quelle di Louga e Diourbel, regioni che vivevano quasi esclusivamente di agricoltura. A seguito di un lungo periodo di siccità negli anni '70 e del progressivo avanzamento del deserto da nord (Mauritania) hanno abbandonato la loro terra per trasferirsi inizialmente nella capitale Dakar e, in seguito, all'estero.

Marta Guerra “Perché si emigra. Il caso Torino” in Progetto LIA, Corso di formazione per operatori pubblici e privati a contatto con utenza mista, tomo I, Torino, 1998

<sup>21</sup> Cfr. Ottavia Schmidt di Frieberg *Islam, solidarietà e lavoro. I muridi senegalesi in Italia*, Torino, 1994; Franco Trad, “L'identità dei senegalesi”, in *Il dialogo-Al Hiwâr*, bimestrale di cultura, esperienza e dibattito del Centro Federico Peirone, n° 2/2003 (marzo-aprile 2003) e – sullo stesso numero – Maurizio Bagatin, “Sufismo e confraternite in Senegal. La tariqa muridiyya”

<sup>22</sup> Per maggiori approfondimenti sulla realtà dei gruppi nomadi presenti a Torino si faccia riferimento, in questo stesso volume, all'ampia disamina curata dall'Ufficio Nomadi del Comune di Torino.

**Tab. 6 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino per classi d'età decennali**

	0-9 anni	10-19 anni	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	70 anni e oltre	Totale
<b>Unione Europea</b>									
Austria	1	1	4	18	18	5	2	1	<b>50</b>
Belgio	8	6	19	32	24	11	2	6	<b>108</b>
Danimarca	3	1	2	8	5	4	-	-	<b>23</b>
Finlandia	-	-	6	8	5	-	-	-	<b>19</b>
Francia	60	103	158	353	211	110	33	28	<b>1.056</b>
Germania	11	11	34	155	99	25	32	23	<b>390</b>
Gran Bretagna	11	14	48	177	113	65	14	9	<b>451</b>
Grecia	1	-	78	106	64	17	5	6	<b>277</b>
Irlanda	3	-	18	33	14	3	1	1	<b>73</b>
Lussemburgo	-	-	-	1	3	1	-	2	<b>7</b>
Paesi Bassi	4	-	15	50	20	12	-	1	<b>102</b>
Portogallo	2	4	16	38	21	6	4	1	<b>92</b>
Spagna	6	16	85	238	108	28	9	17	<b>507</b>
Svezia	-	-	8	15	10	2	-	1	<b>36</b>
<b>Totale Unione Europea</b>	<b>110</b>	<b>156</b>	<b>491</b>	<b>1.232</b>	<b>715</b>	<b>289</b>	<b>102</b>	<b>96</b>	<b>3.191</b>
<b>Altri paesi europei</b>									
Albania	466	414	1.100	928	421	150	94	43	<b>3.616</b>
Bosnia-Erzegovina	186	80	64	55	34	22	7	4	<b>452</b>
Bulgaria	5	7	35	27	20	8	-	9	<b>111</b>
Repubblica Ceca	-	3	17	28	6	3	-	2	<b>59</b>
Cipro	-	-	-	-	-	2	-	-	<b>2</b>
Croazia	44	11	28	55	28	11	4	2	<b>183</b>
Islanda	-	-	-	2	1	-	-	-	<b>3</b>
Macedonia	17	17	17	44	14	5	1	-	<b>115</b>
Malta	-	-	2	5	1	1	3	2	<b>14</b>
Norvegia	-	-	5	5	5	-	1	-	<b>16</b>
Polonia	11	23	75	131	65	32	8	1	<b>346</b>
Serbia e Montenegro	86	127	134	117	82	43	24	18	<b>631</b>
Romania	1.060	968	4.665	4.929	2.328	478	46	21	<b>14.495</b>
San Marino	1	-	-	1	4	2	2	2	<b>12</b>
Repubblica Slovacca	-	2	13	19	1	1	1	-	<b>37</b>
Slovenia	-	-	-	4	3	1	1	1	<b>10</b>
Svizzera	1	-	7	17	26	15	12	32	<b>110</b>
Turchia	7	1	12	20	4	3	1	1	<b>49</b>
Ungheria	1	1	15	10	3	2	-	-	<b>32</b>
<b>Totale altri europei</b>	<b>1.885</b>	<b>1.654</b>	<b>6.189</b>	<b>6.397</b>	<b>3.046</b>	<b>779</b>	<b>205</b>	<b>138</b>	<b>20.293</b>

(segue)

	0-9 anni	10-19 anni	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	70 anni e oltre	Totale
<b>Ex U.R.S.S.</b>									
Armenia	-	-	2	1	-	1	-	-	4
Bielorussia	2	-	13	7	2	3	2	-	29
Estonia	-	-	3	3	1	-	-	-	7
Georgia	2	-	3	8	1	-	-	-	14
Kazakistan	-	1	2	4	1	-	1	-	9
Lettonia	-	1	4	4	-	-	-	-	9
Lituania	1	-	4	6	-	-	-	-	11
Moldavia	43	42	289	321	201	51	1	-	948
Russia	14	20	94	115	43	16	12	13	327
Ucraina	5	21	76	104	52	17	3	3	281
Uzbekistan	-	-	2	-	-	-	-	-	2
<b>Totale ex URSS</b>	<b>67</b>	<b>85</b>	<b>492</b>	<b>573</b>	<b>301</b>	<b>88</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>1.641</b>
<b>Asia</b>									
Afghanistan	-	2	1	-	-	-	-	-	3
Bangladesh	15	6	65	45	5	3	-	-	139
Cina Popolare	485	431	555	747	414	120	41	33	2.826
Corea del Sud	1	-	5	20	2	-	-	-	28
Filippine	268	182	219	568	510	222	63	10	2.042
Giappone	15	10	20	75	43	18	9	-	190
Giordania	10	2	19	38	33	4	-	-	106
Hong Kong	-	-	-	1	1	-	-	-	2
India	19	5	54	86	28	13	3	5	213
Indonesia	-	-	10	4	2	-	-	1	17
Iran	29	24	26	75	153	23	10	16	356
Iraq	7	1	6	15	19	1	4	1	54
Israele	9	6	14	39	13	4	-	-	85
Libano	12	4	15	31	14	5	-	-	81
Malaysia	2	2	-	5	3	3	-	-	15
Nepal	1	-	3	-	-	-	-	1	5
Pakistan	3	3	11	27	21	3	-	1	69
Singapore	-	-	-	4	1	1	-	1	7
Siria	3	-	7	10	5	1	-	1	27
Sri Lanka	17	10	16	35	27	8	-	-	113
Taiwan	1	-	-	2	2	-	2	-	7
Thailandia	-	4	18	25	7	1	2	-	57
Vietnam	2	-	12	7	4	2	-	3	30
Yemen Rep.Dem.Pop.	2	-	-	2	-	-	-	-	4

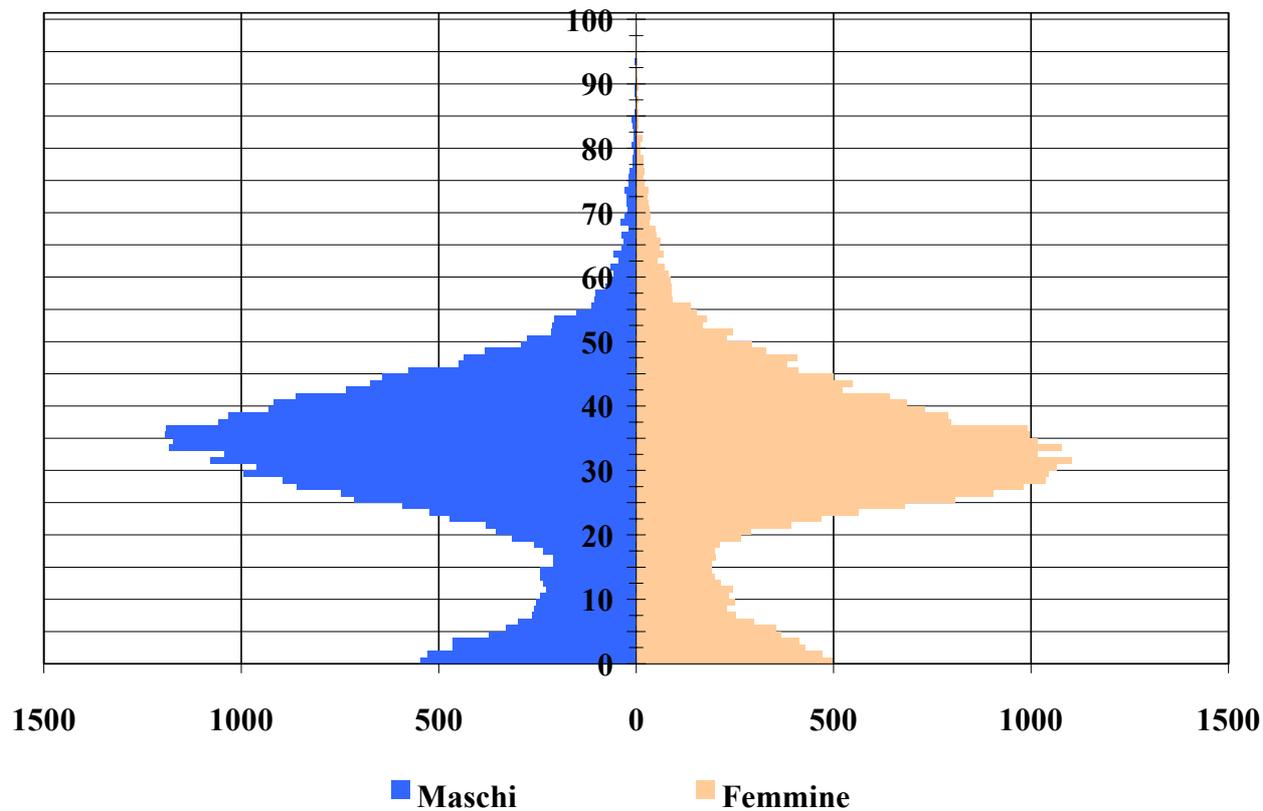
(segue)

	0-9 anni	10-19 anni	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	70 anni e oltre	<b>Totale</b>
Altri	-	-	-	2	1	1	-	-	<b>4</b>
<b>Totale Asia</b>	<b>901</b>	<b>692</b>	<b>1.076</b>	<b>1.863</b>	<b>1.308</b>	<b>433</b>	<b>134</b>	<b>73</b>	<b>6.480</b>
<b>Africa</b>									
Algeria	34	8	23	108	35	13	5	1	<b>227</b>
Angola	7	4	2	14	4	-	-	-	<b>31</b>
Benin	3	2	3	4	3	-	-	-	<b>15</b>
Burkina Faso	3	5	3	9	5	2	-	-	<b>27</b>
Burundi	-	-	4	3	1	-	-	-	<b>8</b>
Camerun	42	3	53	97	19	1	-	-	<b>215</b>
Capo Verde	2	2	-	13	8	3	1	-	<b>29</b>
Congo Rep.	18	5	14	33	14	4	-	-	<b>88</b>
Costa d'Avorio	65	50	61	178	78	7	2	-	<b>441</b>
Egitto	448	108	343	614	317	65	7	2	<b>1.904</b>
Eritrea	7	3	10	34	14	18	9	4	<b>99</b>
Etiopia	6	5	21	33	13	14	5	3	<b>100</b>
Gabon	-	-	2	-	3	-	-	-	<b>5</b>
Gambia	2	1	1	5	4	-	-	-	<b>13</b>
Ghana	83	25	22	148	85	14	-	-	<b>377</b>
Guinea	2	-	-	4	5	-	-	-	<b>11</b>
Kenya	-	-	6	17	12	2	-	-	<b>37</b>
Liberia	2	3	2	-	1	-	1	-	<b>9</b>
Libia	4	7	2	5	6	-	-	-	<b>24</b>
Madagascar	1	-	9	36	17	7	-	-	<b>70</b>
Mali	6	2	8	16	10	1	-	-	<b>43</b>
Marocco	2.183	781	2.268	4.020	2.088	526	254	100	<b>12.220</b>
Mauritania	1	1	-	1	-	-	-	-	<b>3</b>
Maurizio	16	5	12	35	23	2	-	1	<b>94</b>
Mozambico	-	-	1	2	2	-	-	-	<b>5</b>
Niger	3	-	2	6	3	1	-	-	<b>15</b>
Nigeria	318	41	452	803	238	22	2	-	<b>1.876</b>
Rep. Dem. Congo	36	27	36	84	41	5	1	-	<b>230</b>
Ruanda	1	-	1	7	1	2	-	-	<b>12</b>
Senegal	75	15	116	430	397	77	6	-	<b>1.116</b>
Seychelles	1	1	3	2	8	-	1	-	<b>16</b>
Sierra Leone	1	-	7	4	2	-	-	-	<b>14</b>
Somalia	46	71	115	333	110	41	28	15	<b>759</b>
Sudafrica	1	-	-	4	-	-	-	-	<b>5</b>
Sudan	-	2	4	4	-	1	-	1	<b>12</b>
Tanzania	-	-	-	1	2	-	-	-	<b>3</b>

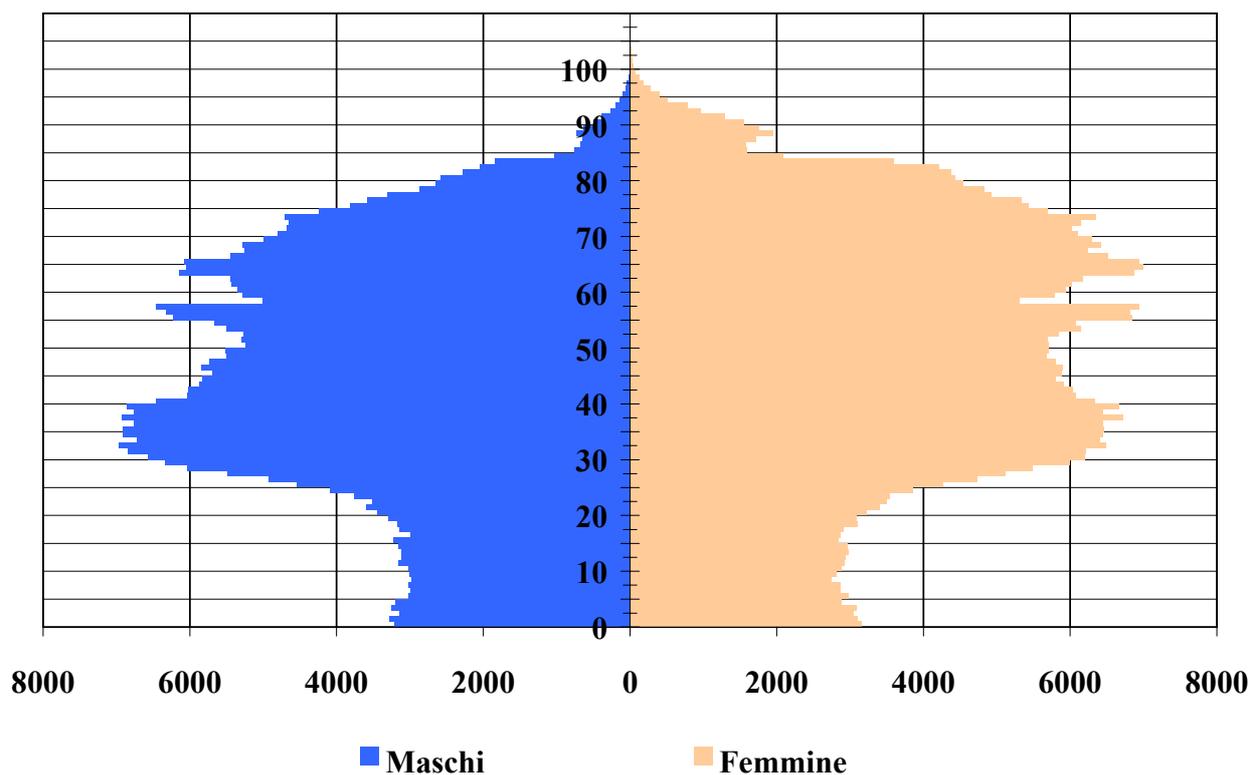
(segue)

	0-9 anni	10-19 anni	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	70 anni e oltre	Totale
Togo	5	1	2	8	7	3	-	-	26
Tunisia	284	66	179	454	211	33	7	2	1.236
Altri	-	-	2	2	-	-	1	-	5
<b>Totale Africa</b>	<b>3.706</b>	<b>1.244</b>	<b>3.789</b>	<b>7.571</b>	<b>3.787</b>	<b>864</b>	<b>330</b>	<b>129</b>	<b>21.420</b>
<b>Americhe</b>									
Argentina	30	17	47	112	35	23	3	7	274
Bolivia	5	1	13	35	17	3	1	1	76
Brasile	110	70	254	524	228	50	19	4	1.259
Canada	2	3	4	11	7	3	2	2	34
Cile	3	-	6	9	12	7	2	1	40
Colombia	19	13	72	109	53	14	6	2	288
Costarica	1	2	2	9	1	1	-	-	16
Cuba	6	22	106	119	15	6	3	1	278
Dominica	-	1	-	-	1	-	-	-	2
Dominicana Rep.	16	32	26	58	27	10	3	2	174
Ecuador	39	34	194	228	105	33	5	1	639
El Salvador	6	4	8	26	11	10	2	2	69
Giamaica	-	-	2	1	2	-	-	-	5
Guatemala	1	-	-	3	-	-	-	-	4
Haiti	-	-	-	-	1	-	1	-	2
Honduras	1	2	1	4	4	1	-	-	13
Messico	3	4	12	20	16	1	1	-	57
Nicaragua	1	1	6	2	1	-	-	-	11
Panama	-	-	1	-	2	1	-	-	4
Paraguay	-	-	3	6	1	-	-	-	10
Peru'	401	521	857	1.403	898	323	123	48	4.574
Trinidad-Tobago	-	-	-	1	1	-	-	-	2
Uruguay	2	-	6	9	7	3	3	1	31
Usa	14	9	14	71	61	43	16	12	240
Venezuela	2	2	20	13	15	4	-	1	57
Altri	-	-	-	2	-	-	-	-	2
<b>Totale Americhe</b>	<b>662</b>	<b>738</b>	<b>1.654</b>	<b>2.775</b>	<b>1.521</b>	<b>536</b>	<b>190</b>	<b>85</b>	<b>8.161</b>
<b>Oceania</b>									
Australia	2	1	7	10	4	1	-	-	25
Nuova Zelanda	-	-	2	3	2	-	-	-	7
Altri	-	-	-	1	-	-	-	-	1
<b>Totale Oceania</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33</b>
Apolide	-	-	1	1	1	1	-	1	5

**Graf. 11 – Piramide delle età della popolazione straniera iscritta in anagrafe a Torino (31.12.2003)**



**Graf. 12 – Piramide delle età della popolazione di cittadinanza italiana residente a Torino (31.12.2003)**



Le piramidi delle età sono un ottimo strumento per analizzare lo stratificarsi delle strutture e delle dinamiche demografiche di una popolazione. Nella pagina precedente abbiamo messo a confronto la piramide relativa alla popolazione straniera regolarmente presente a Torino con quella della sola popolazione italiana<sup>23</sup>.

La piramide relativa alla popolazione italiana è una struttura “a cilindro”, segnata in più punti dalle “ferite” della storia, che hanno rallentato la natalità (la I<sup>a</sup> guerra mondiale per i novantenni, la II<sup>a</sup> guerra mondiale tra i sessanta e i settant’anni) o dai grandi processi socio-economici che hanno fortemente inciso sulle dinamiche demografiche della città, come il boom economico e i flussi migratori interni a partire dai primi anni ’50, e il declino demografico iniziato trent’anni fa, quando la città ha visto gradualmente diminuire sia le immigrazioni da altre regioni italiane, sia la natalità. E’ sostanzialmente la rappresentazione grafica di una società che ha raggiunto un notevole grado di staticità (maggiori aspettative di vita e bassa mortalità, invecchiamento di una popolazione sempre più matura, ma anche natalità assai ridotta rispetto a qualche decennio addietro).

La piramide delle età riferita alla popolazione straniera ha invece una forma “a coppa”, con un marcato restringimento all’incirca tra i 10 e i 20 anni, un’espansione massima tra i 30 e i 40 e livelli pressoché irrilevanti dopo i 60. Questa struttura è facilmente decifrabile: la maggior parte degli immigrati giunti in città negli ultimi dieci-quindici anni aveva un’età compresa tra i 20 e i 30 anni. In media possiamo valutarli intorno al 40%, ma fino ai primi anni ’90 erano anche più della metà del totale. La Tab. 7 descrive l’andamento della struttura per età al momento dell’iscrizione anagrafica degli stranieri residenti alla fine del 2003. La fascia di età tra i 20 e i 29 anni è sempre la più consistente. Ciò provoca uno slittamento in avanti dell’età e il passaggio alle classi successive qualche anno dopo l’immigrazione. I minorenni che giungono a Torino sono invece in numero assai inferiore, raramente raggiungono il 10 per cento. Parallelamente aumentano però sempre più le nascite, a seguito di ricongiungimenti o della formazione di nuove famiglie. Questo spiega l’“imbuto” riconoscibile tra i 10 e i 20 anni, che si allarga nuovamente con l’inclusione delle nuove nascite di bambini stranieri (fenomeno questo che ha caratterizzato proprio l’ultimo decennio, in misura di anno in anno sempre crescente).

Sarebbe estremamente interessante – se questa sede lo consentisse – l’analisi delle piramidi delle età scomposte per singole nazionalità, o per distribuzione territoriale della popolazione straniera, perché tali disaggregazioni ci permetterebbero un considerevole monitoraggio evolutivo e predittivo del fenomeno migratorio. Non essendocene la possibilità, ci auguriamo di poterlo fare su una prossima pubblicazione dedicata espressamente a questo tipo di analisi<sup>24</sup>.

Intrinsecamente connessi alla struttura per età sono alcuni indicatori demografici in grado di fornire ulteriori informazioni ed elementi di analisi significativi ed eloquenti.

La Tab. 8, correlata alle considerazioni finora sviluppate, riporta i dati relativi agli indici di vecchiaia delle principali nazionalità presenti a Torino<sup>25</sup>.

---

<sup>23</sup> Entrambe le piramidi sono state realizzate partendo dai dati delle singole età annuali.

<sup>24</sup> Un ampio repertorio di risultati di questo tipo è reperibile – sui dati regionali dei permessi di soggiorno aggiornati al 1997, in Regione Piemonte - Direzione Programmazione e statistica - Settore statistico, *Stranieri in Piemonte. Studio metodologico per la realizzazione di una Banca Dati Demografica sul fenomeno migratorio. Analisi dei dati regionali dei permessi di soggiorno*. Bollettino demografico piemontese n° 4 (Quaderni della Regione Piemonte), Torino, 1999 (la parte scientifica e metodologica è a cura di Mauro Reginato, Università di Torino)

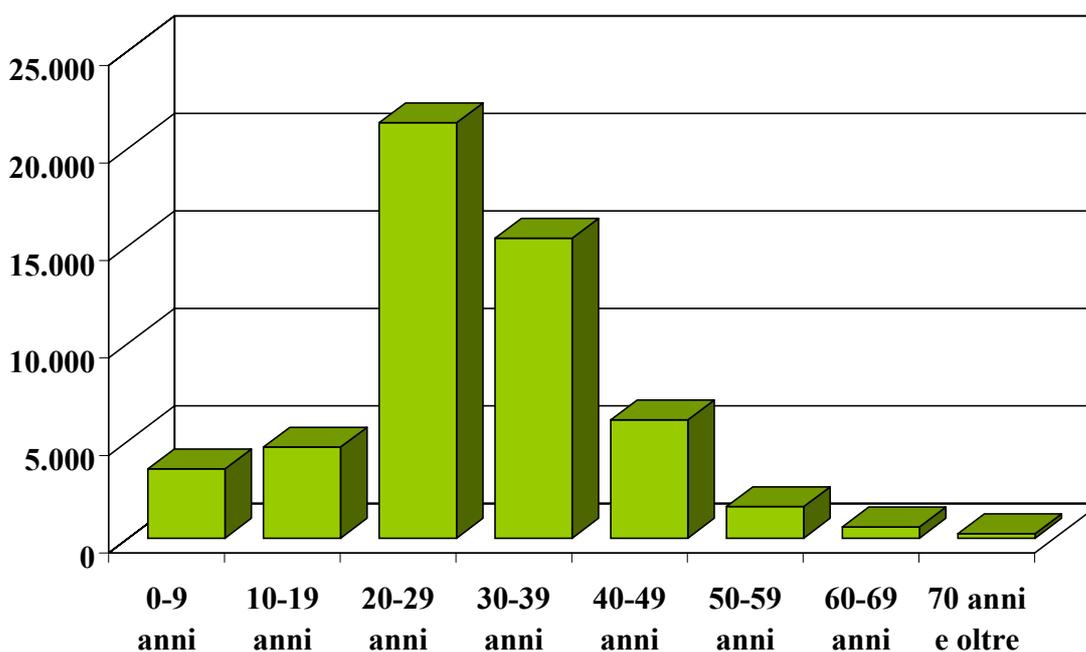
<sup>25</sup> L’indice di vecchiaia esprime la correlazione percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e quella giovanile (0-14 anni). Il valore 100 indica equilibrio, valori >100 prevalenza giovanile, <100 prevalenza di anziani.

$$\text{Indice di vecchiaia} = \frac{P_{>64}}{P_{<15}} * 100$$

**Tab. 7 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino al 31.12.2003  
per periodo di iscrizione ed età all’immigrazione**

	0-9 anni	10-19 anni	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	70 anni e oltre	<b>Totale</b>
Prima del 1970	10	16	38	26	8	7	-	-	<b>105</b>
Anni '70	16	18	124	43	21	12	4	1	<b>239</b>
Anni '80	138	157	1.004	536	186	58	20	9	<b>2.108</b>
1990	58	71	956	491	110	27	14	5	<b>1.732</b>
1991	60	53	462	280	82	16	8	7	<b>968</b>
1992	67	57	304	261	58	25	6	-	<b>778</b>
1993	59	92	407	345	113	22	4	6	<b>1.048</b>
1994	105	104	468	342	87	26	14	2	<b>1.148</b>
1995	105	116	389	299	96	22	7	3	<b>1.037</b>
1996	232	203	2.030	1.807	392	71	11	3	<b>4.749</b>
1997	240	222	1.151	988	272	70	24	6	<b>2.973</b>
1998	352	410	773	768	226	57	48	19	<b>2.653</b>
1999	327	469	1.525	1.158	426	150	60	31	<b>4.146</b>
2000	408	501	2.097	1.737	573	164	79	36	<b>5.595</b>
2001	434	642	1.692	1.483	526	177	90	28	<b>5.020</b>
2002	536	817	1.722	1.627	560	212	106	44	<b>5.565</b>
2003	398	718	6.159	4.964	2.330	499	81	29	<b>15.593</b>
<b>Totale</b>	<b>3.545</b>	<b>4.666</b>	<b>21.301</b>	<b>15.380</b>	<b>6.066</b>	<b>1.615</b>	<b>576</b>	<b>229</b>	<b>55.457</b>

**Graf. 13 - Stranieri iscritti in anagrafe a Torino al 31.12.2003 per età all’immigrazione**



Gli indici di vecchiaia rimarcano con forza ancora maggiore e qualche ulteriore sfumatura le riflessioni condotte nelle pagine precedenti. Tutti i valori superiori a 100, o comunque quelli più elevati, sono relativi a paesi appartenenti all'Unione Europea e agli Stati Uniti d'America. I valori "0,00", invece, sono riferibili a nazionalità che – pur avendo una consistente rappresentanza numerica – non comprendono al loro interno neppure un ultrasessantacinquenne (è particolarmente significativo il caso dei moldavi).

L'indice di vecchiaia riferito all'universo degli stranieri residenti a Torino è di 9,62. Dieci anni fa (2003) era più del doppio, 19,84. D'altronde è aumentato il numero dei giovanissimi *under 15* (erano il 12%, ora sono il 16%), mentre la popolazione matura (65 anni e oltre) è diminuita nell'ultimo decennio – in termini percentuali – dal 2,4 all'1,5%.

**Tab. 8 – Indice di vecchiaia nella popolazione iscritta in anagrafe a Torino al 31.12.2003 (principali nazionalità)**

<i>Italia</i>	223,03	Costa d'Avorio	2,20
		Germania	185,00
Romania		Ghana	0,00
Marocco	8,26	Iran	48,84
Peru'	14,45	Polonia	21,05
Albania	12,79	Russia	95,65
Cina Popolare	7,92	Colombia	16,00
Filippine	5,69	Ucraina	16,67
Egitto	0,76	Cuba	9,09
Nigeria	0,29	Grecia	700,00
Brasile	7,53	Argentina	21,62
Tunisia	1,49	Usa	117,65
Senegal	1,25	Rep. Dem. Congo	2,00
Francia	31,09	Algeria	10,53
Moldavia	0,00	Camerun	0,00
Somalia	24,18	India	42,11
Ecuador	6,67	Giappone	8,00
Serbia-Montenegro	17,90	Croazia	7,84
Spagna	161,54	Dominicana Rep.	6,90
Bosnia-Erzegovina	2,55	Bangladesh	0,00
Gran Bretagna	77,78	Macedonia	4,00

Un altro indicatore importante dal punto di vista sociodemografico è l'indice di dipendenza strutturale (o "di carico sociale"), che mette in relazione la popolazione c.d. attiva o in età da lavoro (dai 15 ai 64 anni) con quella in qualche modo "dipendente", o non autonoma giovani > 15 anni e ultrasessantacinquenni. L'indice di dipendenza strutturale misura, insomma, il "carico" di popolazione necessariamente inattiva su quella potenzialmente produttiva.

Un indice alto<sup>26</sup> significa che la popolazione attiva deve farsi carico di un alto numero di giovanissimi e anziani. Tanto per avere un riferimento di confronto, l'indice di dipendenza dell'intera popolazione italiana è circa 50, con tendenza all'aumento. Come si legge nella Tab. 9, l'indice dei torinesi di cittadinanza italiana è un po' superiore alla media nazionale. Sicuramente in una popolazione statica e matura come la nostra incidono molto di più le classi anziane rispetto a quelle infantili.

Nei vari gruppi nazionali di migranti stranieri i valori sono molto inferiori: al di là dei livelli di fecondità più elevati – che infatti fanno balzare in alto i valori delle comunità più orientate alla natalità, quelle slavo-balcaniche (Bosnia, Serbia e Croazia) – il fenomeno migratorio investe soprattutto, come si è visto, i giovani adulti, i ventenni e trentenni, maggiormente idonei ad affrontare un progetto di vita così impegnativo e aleatorio. E' comunque indubbio che l'effetto-natalità sta innalzando questo indice anche per gli immigrati stranieri: nel 1993 era infatti di oltre tre punti e mezzo più basso rispetto al 2003: 17,14 allora contro gli attuali 20,78.

**Tab. 9 – Indice di dipendenza totale (o “di carico sociale”) nella popolazione iscritta in anagrafe a Torino al 31.12.2003 (principali nazionalità)**

<i>Italia</i>	53,62	Costa d'Avorio	26,72
		Germania	17,12
Romania	11,93	Ghana	34,16
Marocco	29,27	Iran	21,92
Peru'	18,47	Polonia	7,12
Albania	24,99	Russia	15,96
Cina Popolare	36,98	Colombia	11,20
Filippine	23,61	Ucraina	8,08
Egitto	38,78	Cuba	9,45
Nigeria	22,14	Grecia	2,97
Brasile	14,25	Argentina	19,65
Tunisia	37,95	Usa	18,23
Senegal	7,83	Rep. Dem. Congo	28,49
Francia	17,33	Algeria	22,70
Moldavia	6,88	Camerun	25,73
Somalia	17,49	India	14,52
Ecuador	11,13	Giappone	16,56
Serbia-Montenegro	43,41	Croazia	42,97
Spagna	7,19	Dominicana Rep.	21,68
Bosnia-Erzegovina	114,22	Bangladesh	15,83
Gran Bretagna	7,64	Macedonia	29,21

26

$$\text{Indice di dipendenza} = \frac{P_{0-14} + P_{65}}{P_{15-64}} * 100$$

Si sottolinea il valore del tutto “potenziale” di questo indice, in quanto non tiene conto di quell'ampia quota di popolazione che è considerata “attiva” solo per via dell'età anagrafica: disoccupati, studenti, ecc.

L'ultimo indicatore legato alla struttura per età della popolazione che riportiamo è in certa misura legato al precedente, in quanto se l'indice di dipendenza riporta il carico della popolazione non in età da lavoro su quella che potenzialmente dovrebbe sostenerla, l'indice di struttura della popolazione attiva focalizza l'attenzione sulla fascia centrale – la popolazione attiva (dai 15 ai 64 anni) – dividendola in due parti uguali e misurando l'incidenza di coloro che stanno per avviarsi verso l'uscita dal mercato del lavoro (dai 40 ai 64 anni) rispetto a coloro che sono entrati appena o da pochi anni nell'età produttiva (dai 15 ai 39 anni)<sup>27</sup>.

I torinesi di cittadinanza italiana hanno un indice molto alto. Ciò sta ovviamente a significare che sono molti di più coloro che si stanno avvicinando all'età pensionabile rispetto a quelli che – almeno teoricamente – sono entrati da meno tempo nella fase produttiva della loro vita.

Ma se tra gli italiani il ricambio non c'è, in molti gruppi di immigrati stranieri il potenziale di avvicendamento è altissimo: tra i nigeriani per ogni individuo collocato nella fascia 40-64 anni ce ne sono 5 tra i 15 e i 39 anni. Tra rumeni e albanesi il rapporto è di 1:4, tra cinesi, egiziani e brasiliani è di 1:3, tra marocchini e peruviani di 1:2.

**Tab. 10 – Indice di struttura della popolazione attiva nella popolazione iscritta in anagrafe a Torino al 31.12.2003 (principali nazionalità)**

<i>Italia</i>	<i>117,14</i>	Costa d'Avorio	32,32
		Germania	74,35
Romania	28,03	Ghana	54,40
Marocco	41,17	Iran	163,06
Peru'	50,88	Polonia	46,15
Albania	27,61	Russia	28,18
Cina Popolare	36,53	Colombia	37,77
Filippine	90,32	Ucraina	38,30
Egitto	39,29	Cuba	9,96
Nigeria	20,47	Grecia	46,20
Brasile	35,71	Argentina	35,50
Tunisia	38,27	Usa	123,08
Senegal	86,15	Rep. Dem. Congo	34,59
Francia	62,16	Algeria	37,04
Moldavia	39,91	Camerun	13,25
Somalia	36,29	India	28,28
Ecuador	32,18	Giappone	71,58
Serbia-Montenegro	45,70	Croazia	47,13
Spagna	42,47	Dominicana Rep.	38,83
Bosnia-Erzegovina	40,67	Bangladesh	7,14
Gran Bretagna	80,60	Macedonia	27,14

<sup>27</sup>

$$\text{Indice di struttura della popolazione attiva} = \frac{P_{40-64} + P_{65}}{P_{15-39}} * 100$$

Fanno eccezione alcuni gruppi di più antica immigrazione, e quindi da maggior tempo inseriti nel mercato e nel mondo del lavoro, come filippini, senegalesi e – caso vistosissimo – gli iraniani.

## La distribuzione territoriale

L'immigrazione straniera a Torino si è caratterizzata storicamente per il concentrarsi dell'insediamento in alcune zone cittadine che – nei fatti come nell'immaginario collettivo – si sono di volta in volta trasfigurate, a seconda delle occasioni e dei punti di vista, in simboli di degrado e di tracollo dei livelli sufficienti di coesistenza civile ovvero di dimostrazione concreta di una reale possibilità d'integrazione multiculturale e di convivenza resa ricca da una stimolante molteplicità di costumi, lingue, tradizioni e creatività.

I primi insediamenti sono stati, come è noto, negli antichi sobborghi di Porta Palazzo e San Salvario, ma anche nei quartieri San Donato, San Paolo e Vanchiglia. Un caso a parte era rappresentato da due zone nella parte nord della città, Villaretto e Barriera di Stura, su cui – allora come oggi – insistevano i maggiori campi nomadi della città<sup>28</sup>. Ancora oggi queste zone sono caratterizzate da una massiccia presenza di origine slavo-balcanica.

Se osserviamo la mappa relativa all'incidenza distributiva<sup>29</sup> degli stranieri nelle varie zone statistiche in cui è suddivisa la città, possiamo indovinare che le quote più consistenti sono ancora insediate in quelle zone tradizionalmente più ricettive individuate prima, ma si nota altresì il progressivo sostituirsi di un allargamento “a macchia d'olio” (dapprima nelle zone limitrofe, poi sempre più verso le zone semicentrali e periferiche) che si sostituisce e sovrappone a quell'iniziale stanziamento “a macchia di leopardo” che osservavamo nei primi *Rapporti dell'Osservatorio*.

Da Porta Palazzo l'insediamento migratorio si sta gradualmente spostando verso nord, lungo l'asse di Corso Giulio Cesare, espandendosi in Borgata Aurora (tra la Dora e i Corsi Vigevano e Novara) e nella zona Monterosa (tra Corso Vercelli e Via Mercadante, sull'asse di Corso Giulio Cesare nel tratta tra Corso Novara e Via Sempione). Proprio nella zona Monterosa si trova attualmente la quota più consistente: il 6% di tutti gli stranieri immigrati a Torino risiedono in quest'area. In Borgata Aurora è concentrato il 5%, poco di più nella zona Porta Palazzo-Borgo Dora.

Da San Salvario invece la diffusione si è diretta verso le zone sud, sull'asse di Via Nizza, intensificandosi nella zona di Piazza Nizza e poi più giù nella zona dei grandi ospedali (Molinette-Sant'Anna-CTO) e del centro fieristico-commerciale degli ex stabilimenti Fiat Lingotto. Attualmente nella zona San Salvario-Valentino risiede ancora il 4% degli stranieri immigrati a Torino, il 2,5 nella zona Molinette. Percentuali di rilievo sono presenti nella Borgata Lingotto propriamente detta (fino a Piazza Bengasi e al confine con Nichelino) e nella zona limitrofa di Corso Traiano. Queste due zone hanno attratto ad oggi il 2,5% dell'immigrazione straniera.

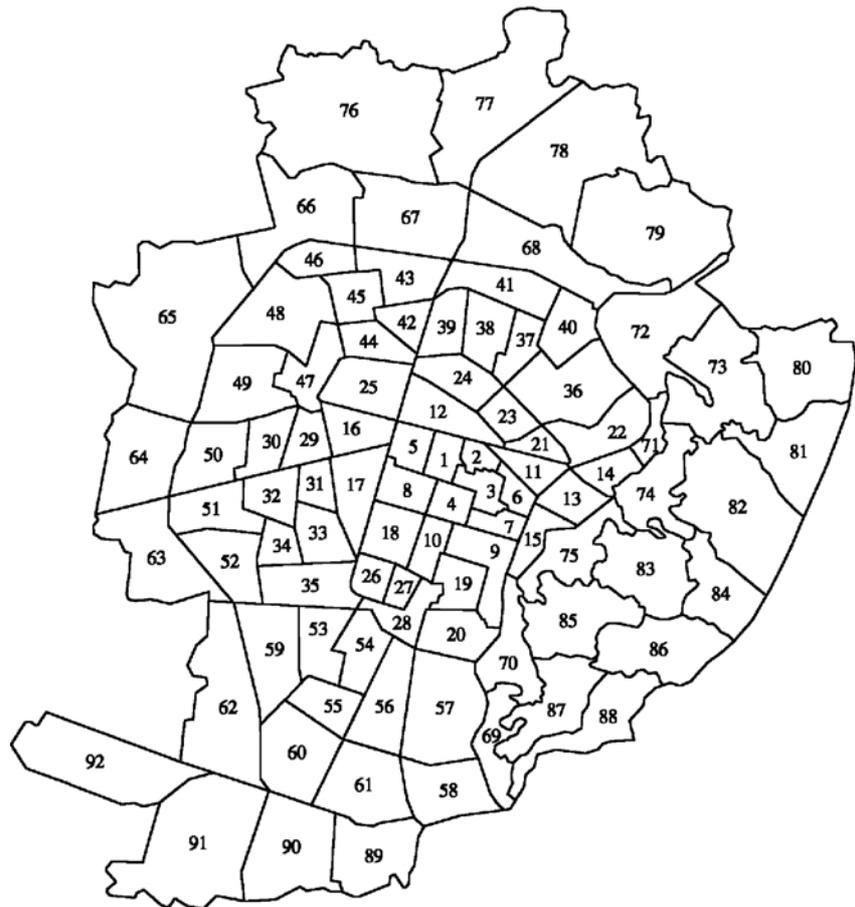
Nella zona occidentale della città l'intensificarsi dell'insediamento si sposta gradualmente sull'asse di Corso Francia (a partire da San Donato, dove risiede quasi il 3% degli immigrati, attraverso le zone Campidoglio, Tesoriera e Parella) e delle adiacenti zone San Paolo e Cenisia, in cui si concentra invece quasi il 6% del totale).

---

<sup>28</sup> Come è noto, è in fase di realizzazione il trasferimento dal campo nomadi dell'Arrivore (nei pressi dell'antica barriera daziaria di Stura-Piazza Sofia, in un'area destinata a parco fluviale nell'ambito del progetto “Torino città d'acque”) in Via Germagnano, nei pressi del quartiere periferico di Falchera.

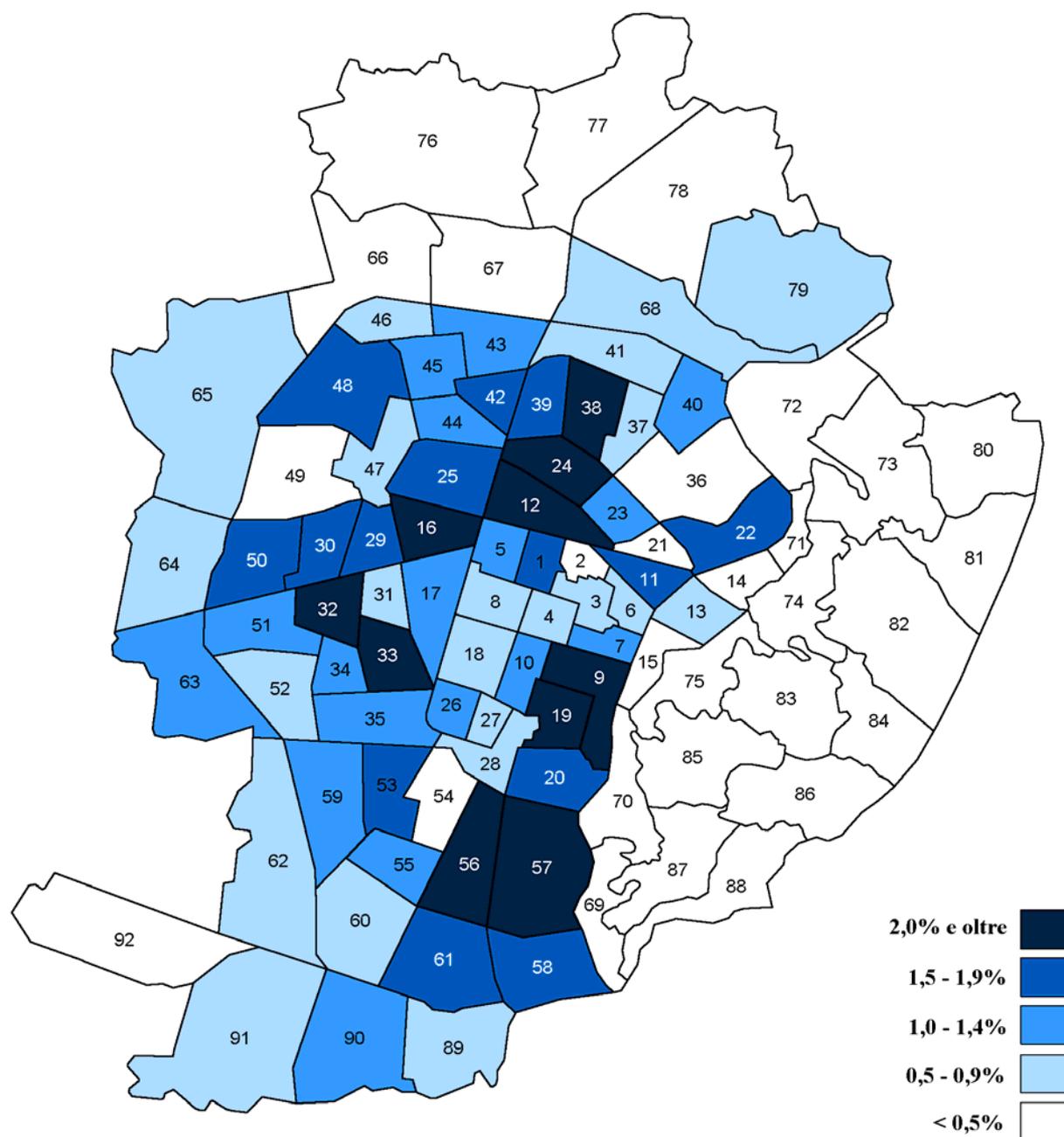
<sup>29</sup> S'intende la quota di stranieri presente in ognuna delle 92 zone statistiche cittadine in riferimento al totale della presenza straniera nell'intera città. Si vuole cioè calcolare il “peso” che ogni zona ha nella geografia della distribuzione territoriale del fenomeno (es.: nella zona Vanchiglia risiede l'1,8% degli stranieri iscritti nell'anagrafe torinese, a Santa Rita l'1,6%, a Pozzo Strada l'1,2% ecc.).

## Le 92 zone statistiche di Torino



1 Municipio	32 Cenisia	63 Venchi Unica
2 Palazzo Reale	33 San Paolo	64 Aeronautica
3 Palazzo Carignano	34 Monginevro	65 Le Vallette
4 P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice	35 Polo Nord	66 Strada di Lanzo
5 Piazza Statuto	36 Cimitero Generale	67 Basse di Stura
6 Piazza Vittorio Veneto	37 Maddalene	68 Barriera di Stura
7 Borgo Nuovo	38 Monterosa	69 Fioccardo
8 Comandi militari	39 Monte Bianco	70 Pilonetto
9 S. Salvario - Valentino	40 Regio Parco	71 Madonna del Pilone
10 Porta Nuova-San Secondo	41 Barriera di Milano	72 Sassi
11 Vanchiglia	42 Borgata Vittoria	73 Valgrande-Cartman
12 Borgo Dora	43 La Fossata	74 Val Piana-Val San Martino
13 Parco Michelotti-Borgo Po	44 Officine Savigliano	75 Val Salice
14 Motovelodromo	45 Madonna di Campagna	76 Villaretto
15 Piazza Crimea	46 Barriera di Lanzo	77 Falchera
16 San Donato	47 Ceronda-Martinetto	78 Villaggio Snia-Abbadia di Stura
17 Porta Susa - Nuovo Tribunale	48 Lucento	79 Bertolla
18 Politecnico	49 Parco della Pellerina	80 Superga
19 Piazza Nizza	50 Parella-Lionetto	81 Mongreno
20 Corso Dante-Ponte Isabella	51 Pozzo Strada	82 Reaglie-Forni e Goffi
21 Gasometro	52 Parco Ruffini-Borgata Lesna	83 Santa Margherita
22 Vanchiglietta	53 Santa Rita	84 Eremo-Strada di Pecetto
23 Rossini	54 Stadio Comunale-Piazza d'Armi	85 San Vito
24 Aurora	55 Istituto di Riposo per la vecchiaia	86 Parco della Rimembranza
25 Teksid-Osped. Amedeo di Savoia	56 Mercati Generali	87 Cavoretto- Val Pattonera
26 Crocetta	57 Molinette-Millefonti	88 Strada Ronchi-Tetti Gramaglia
27 Ospedale Mauriziano	58 Lingotto-Barriera di Nizza	89 Giardino Colonnetti
28 Corso Lepanto	59 Corso Siracusa	90 Borgata Mirafiori
29 Campidoglio	60 Fiat Mirafiori	91 Drosso
30 La Tesoriera	61 Corso Traiano	92 Cimitero Torino sud
31 Boringhieri	62 Gerbido	

**Map 1 – Incidenza della presenza straniera a Torino  
nelle 92 zone statistiche di Torino rispetto al totale degli stranieri**



Un'altra zona tradizionalmente orientata all'accoglienza residenziale degli immigrati e quella degli ex Mercati generali (oltre il 2% delle presenze cittadine). La presenza in questa zona è sempre stata consistente, in quanto i Mercati generali costituivano un elemento di attrattività per le opportunità di manovalanza che offrivano.

Osservazioni sempre più interessanti risultano da una maggior analisi di dettaglio, ad esempio per quanto riguarda le tipologie di localizzazione sul territorio dei vari gruppi nazionali.

Prendendo in esame gli otto gruppi principali, anche comparativamente, si possono ricavare analogie e differenze con cui sono dislocati sul territorio.

Sicuramente vi è per tutti una indiscutibile concentrazione nelle zone Porta Palazzo-Borgo Dora, Aurora e Monterosa (in cui abbiamo visto il concentrarsi di un'alta percentuale – oltre il 16% - di cittadini stranieri), anche se con intensità diverse da nazionalità a nazionalità.

Quasi un terzo di tutti i cinesi, ad esempio, ha scelto queste zone per risiedervi e impiantarvi le piccole aziende manifatturiere che caratterizzano il tessuto economico di questa comunità. Tra i gruppi numericamente più consistenti, quello cinese è sicuramente caratterizzato da una minor dispersione sul territorio rispetto agli altri: oltre alle zone già citate, se ne conta circa il 6% nella zona compresa tra Borgo San Paolo e il parco Ruffini, il 5,5% tra San Salvario e la zona di Corso Dante, e una concentrazione particolarmente elevata (il 6,3%) nella zona 1, il c.d. “quadrilatero romano”.

Anche i nigeriani sono notevolmente radicati nel triangolo Porta Palazzo-Aurora-Monterosa (il 27% circa) e nelle zone limitrofe – in particolare San Donato e la zona delle ex Ferriere Teksid e dell'ospedale Amedeo di Savoia – mentre sono poco presenti (unica eccezione) in Borgo San Paolo e vicinanze. Il Regio Parco è la zona con la più significativa presenza percentuale di immigrati africani: ben il 62% degli stranieri di questo quartiere (e il 4,4 dell'intera popolazione) hanno questa provenienza.

A San Paolo, Cenisia, zone Boringhieri (Piazza Adriano) e Monginevro sono aumentate un po' tutte le principali etnie di immigrati, ma quella che tradizionalmente ha maggiormente messo radici in questi quartieri, di antica tradizione operaia e popolare, è la peruviana. Questa presenza ormai storica è dovuta soprattutto alla presenza sul territorio di istituti religiosi a carattere missionario particolarmente attivi e attenti nell'interessamento verso gli immigrati dal Perù e dai paesi latino-americani in genere (soprattutto donne, come si è visto precedentemente). E' inoltre significativo che a Boringhieri oltre un quarto degli stranieri residenti sia sudamericano, così come a San Paolo e Cenisia sono oltre un quinto.

I filippini sono gli unici ad essere presenti nelle zone collinari, dal momento che spesso risiedono presso le famiglie di cui sono alle dipendenze come lavoratori domestici. La collina, area a prevalenza residenziale medio-alta e alta (ma anche con la densità abitativa più bassa), è in fatti la porzione di territorio cittadino con le più alte percentuali di cittadini dell'Unione Europea. A Cavoretto, San Vito, Mongreno, Tetti Gramaglia e altre contrade collinari costituiscono da uno a due terzi degli stranieri residenti. Peraltro, da un punto di vista quantitativo, ben il 10% dei cittadini dell'U.E. è concentrata nelle aree contigue di San Salvario, Piazza Nizza e Corso Dante, e un altro 3% nell'altra zona a vocazione residenziale medio-alta della Crocetta.

La totalità degli stranieri residenti al Villaretto e a Barriera di Stura è – come si è visto – appartenente soprattutto a nazionalità slavo-balcaniche. Al Villaretto, anzi, *tutti* gli stranieri residenti hanno passaporto serbo, bosniaco o croato.

I cittadini dell'ex Unione Sovietica sono percentualmente numerosi a Sassi e a Madonna del Pilone. E' possibile che a queste localizzazioni non sia estranea la presenza – dal 2001 – della parrocchia di rito russo-ortodosso di San Massimo Vescovo di Torino<sup>30</sup>, che fa capo al Patriarcato di Mosca. Altre percentuali di un certo rilievo si riscontrano, nella zona sud della città, al Gerbido, al Drosso e in Corso Siracusa.

---

<sup>30</sup> Già chiesa del SS. Redentore, nelle vicinanze di Piazza Hermada

**Tab. 11 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino al 31.10.2003 per zona statistica di residenza (*grandi agglomerati geografici*)**

	UNIONE EUROPEA		ALTRI EUROPA		EX URSS		ASIA		AFRICA		AMERICA		OCEANIA		Totale popolazione	Totale stranieri	Tasso% stranieri/residenti
	%		%		%		%		%		%		%				
1 - Municipio	89	7,5	200	16,9	26	2,2	257	21,8	496	42,0	111	9,4	-	-	<b>7.809</b>	<b>1.180</b>	15,1
2 - Palazzo Reale	-	-	6	40,0	-	-	1	6,7	8	53,3	-	-	-	-	<b>243</b>	<b>15</b>	6,2
3 - Palazzo Carignano	45	15,8	74	26,1	6	2,1	28	9,9	100	35,2	31	10,9	-	-	<b>4.357</b>	<b>284</b>	6,5
4 - P.zza S. Carlo-P.zza Carlo Felice	64	20,2	76	24,0	13	4,1	54	17,0	66	20,8	42	13,2	2	0,6	<b>4.108</b>	<b>317</b>	7,7
5 - Piazza Statuto	71	9,3	205	26,9	10	1,3	78	10,2	305	40,0	92	12,1	1	0,1	<b>8.225</b>	<b>762</b>	9,3
6 - Piazza Vittorio Veneto	57	11,8	121	25,1	12	2,5	62	12,8	168	34,8	61	12,6	2	0,4	<b>5.333</b>	<b>483</b>	9,1
7 - Borgo Nuovo	76	12,1	104	16,5	10	1,6	132	21,0	197	31,3	111	17,6	-	-	<b>5.240</b>	<b>630</b>	12,0
8 - Comandi militari	47	16,5	62	21,8	8	2,8	65	22,8	43	15,1	55	19,3	5	1,8	<b>5.175</b>	<b>285</b>	5,5
9 - S. Salvario - Valentino	115	4,8	585	24,6	40	1,7	373	15,7	931	39,1	337	14,1	1	0,0	<b>12.241</b>	<b>2.382</b>	19,5
10 - Porta Nuova-San Secondo	66	8,7	180	23,7	18	2,4	139	18,3	214	28,2	140	18,5	1	0,1	<b>6.861</b>	<b>758</b>	11,0
11 - Vanchiglia	62	5,7	245	22,5	20	1,8	190	17,5	442	40,6	129	11,9	-	-	<b>12.552</b>	<b>1.088</b>	8,7
12 - Borgo Dora	37	1,1	749	22,9	43	1,3	568	17,4	1.636	50,0	238	7,3	-	-	<b>15.241</b>	<b>3.271</b>	21,5
13 - Parco Michelotti-Borgo Po	49	15,6	64	20,4	10	3,2	99	31,5	35	11,1	56	17,8	1	0,3	<b>6.010</b>	<b>314</b>	5,2
14 - Motovelodromo	24	9,3	87	33,6	9	3,5	22	8,5	84	32,4	33	12,7	-	-	<b>3.575</b>	<b>259</b>	7,2
15 - Piazza Crimea	25	21,6	16	13,8	2	1,7	35	30,2	8	6,9	30	25,9	-	-	<b>2.179</b>	<b>116</b>	5,3
16 - San Donato	77	4,5	555	32,3	48	2,8	128	7,4	673	39,1	237	13,8	2	0,1	<b>20.944</b>	<b>1.720</b>	8,2
17 - Porta Susa - Nuovo Tribunale	56	7,7	185	25,6	24	3,3	115	15,9	213	29,5	130	18,0	-	-	<b>10.197</b>	<b>723</b>	7,1
18 - Politecnico	49	12,0	73	17,9	9	2,2	88	21,6	115	28,2	74	18,1	-	-	<b>6.227</b>	<b>408</b>	6,6

(segue)

	UNIONE EUROPEA		ALTRI EUROPA		EX URSS		ASIA		AFRICA		AMERICA		OCEANIA	Totale popolazione	Totale stranieri	Tasso% stranieri/residenti	
		%		%		%		%		%		%	%				
19 - Piazza Nizza	94	7,4	288	22,6	48	3,8	144	11,3	466	36,5	235	18,4	1	0,1	<b>10.812</b>	<b>1.276</b>	11,8
20 - Corso Dante-Ponte Isabella	111	9,9	352	31,4	54	4,8	174	15,5	260	23,2	168	15,0	1	0,1	<b>15.015</b>	<b>1.120</b>	7,5
21 - Gasometro	6	5,8	29	27,9	2	1,9	13	12,5	41	39,4	13	12,5	-	-	<b>2.174</b>	<b>104</b>	4,8
22 - Vanchiglietta	75	7,5	359	36,0	33	3,3	71	7,1	323	32,4	135	13,6	-	-	<b>17.860</b>	<b>996</b>	5,6
23 - Rossini	25	3,5	242	33,9	22	3,1	74	10,4	287	40,3	63	8,8	-	-	<b>6.824</b>	<b>713</b>	10,4
24 - Aurora	25	0,8	825	27,5	49	1,6	387	12,9	1.448	48,3	263	8,8	-	-	<b>19.099</b>	<b>2.997</b>	15,7
25 - Teksid-Osped. Amedeo di Savoia	23	2,1	399	35,7	16	1,4	72	6,4	506	45,2	103	9,2	-	-	<b>9.367</b>	<b>1.119</b>	11,9
26 - Crocetta	91	11,0	283	34,1	41	4,9	109	13,1	157	18,9	148	17,8	1	0,1	<b>14.349</b>	<b>830</b>	5,8
27 - Ospedale Mauriziano	61	19,6	86	27,6	9	2,9	37	11,9	35	11,2	83	26,6	1	0,3	<b>6.417</b>	<b>312</b>	4,9
28 - Corso Lepanto	9	3,2	78	28,1	6	2,2	31	11,2	118	42,4	36	12,9	-	-	<b>3.419</b>	<b>278</b>	8,1
29 - Campidoglio	58	5,4	405	37,7	42	3,9	71	6,6	315	29,3	184	17,1	-	-	<b>15.477</b>	<b>1.075</b>	6,9
30 - La Tesoriera	50	4,7	407	38,5	29	2,7	113	10,7	284	26,9	172	16,3	1	0,1	<b>15.095</b>	<b>1.056</b>	7,0
31 - Boringhieri	20	6,4	112	36,0	10	3,2	28	9,0	60	19,3	81	26,0	-	-	<b>5.539</b>	<b>311</b>	5,6
32 - Cenisia	45	3,5	553	42,7	42	3,2	74	5,7	306	23,6	276	21,3	-	-	<b>17.019</b>	<b>1.296</b>	7,6
33 - San Paolo	82	3,7	706	31,6	48	2,1	199	8,9	720	32,2	481	21,5	-	-	<b>23.539</b>	<b>2.236</b>	9,5
34 - Monginevro	18	2,2	279	34,1	13	1,6	97	11,9	257	31,5	153	18,7	-	-	<b>9.522</b>	<b>817</b>	8,6
35 - Polo Nord	47	6,1	307	39,9	28	3,6	66	8,6	168	21,8	152	19,8	-	-	<b>16.737</b>	<b>769</b>	4,6
36 - Cimitero Generale	2	2,2	19	20,4	3	3,2	14	15,1	48	51,6	7	7,5	-	-	<b>953</b>	<b>93</b>	9,8

(segue)

	UNIONE EUROPEA		ALTRI EUROPA		EX URSS		ASIA		AFRICA		AMERICA		OCEANIA	Totale popolazione	Totale stranieri	Tasso% stranieri/residenti	
	%		%		%		%		%		%		%				
37 - Maddalene	18	3,1	210	36,4	11	1,9	30	5,2	217	37,6	90	15,6	-	-	<b>13.321</b>	<b>577</b>	4,3
38 - Monterosa	30	0,8	1.042	28,8	83	2,3	342	9,5	1.767	48,9	351	9,7	-	-	<b>25.373</b>	<b>3.615</b>	14,2
39 - Monte Bianco	9	0,8	325	29,6	26	2,4	116	10,6	545	49,6	77	7,0	-	-	<b>8.153</b>	<b>1.098</b>	13,5
40 - Regio Parco	14	2,0	183	26,1	8	1,1	13	1,9	435	62,1	46	6,6	-	-	<b>9.885</b>	<b>700</b>	7,1
41 - Barriera di Milano	17	3,4	187	36,9	18	3,6	28	5,5	192	37,9	65	12,8	-	-	<b>14.538</b>	<b>507</b>	3,5
42 - Borgata Vittoria	22	2,1	354	33,2	29	2,7	77	7,2	481	45,2	102	9,6	-	-	<b>15.403</b>	<b>1.065</b>	6,9
43 - La Fossata	14	1,8	350	43,9	30	3,8	27	3,4	308	38,6	69	8,6	-	-	<b>18.224</b>	<b>798</b>	4,4
44 - Officine Savigliano	6	1,0	126	20,1	13	2,1	44	7,0	379	60,4	59	9,4	-	-	<b>6.063</b>	<b>627</b>	10,3
45 - Madonna di Campagna	11	1,4	257	32,4	22	2,8	82	10,3	339	42,7	82	10,3	-	-	<b>12.794</b>	<b>793</b>	6,2
46 - Barriera di Lanzo	14	3,3	202	48,3	6	1,4	30	7,2	125	29,9	41	9,8	-	-	<b>8.465</b>	<b>418</b>	4,9
47 - Ceronda-Martinetto	17	3,2	189	35,1	7	1,3	42	7,8	210	39,0	74	13,7	-	-	<b>8.078</b>	<b>539</b>	6,7
48 - Lucento	37	3,6	452	43,9	20	1,9	96	9,3	327	31,8	96	9,3	1	0,1	<b>26.945</b>	<b>1.029</b>	3,8
49 - Parco della Pellerina	-	-	10	25,0	2	5,0	1	2,5	22	55,0	5	12,5	-	-	<b>2.407</b>	<b>40</b>	1,7
50 - Parella-Lionetto	66	6,3	494	46,8	46	4,4	67	6,3	206	19,5	177	16,8	-	-	<b>25.339</b>	<b>1.056</b>	4,2
51 - Pozzo Strada	45	6,3	319	44,7	27	3,8	84	11,8	123	17,2	116	16,2	-	-	<b>17.647</b>	<b>714</b>	4,0
52 - Parco Ruffini-Borgata Lesna	21	6,1	149	42,9	10	2,9	46	13,3	47	13,5	74	21,3	-	-	<b>13.067</b>	<b>347</b>	2,7
53 - Santa Rita	62	6,4	441	45,2	46	4,7	90	9,2	187	19,2	150	15,4	-	-	<b>22.167</b>	<b>976</b>	4,4
54 - Stadio Comunale-Piazza d'Armi	12	10,3	27	23,3	5	4,3	17	14,7	23	19,8	32	27,6	-	-	<b>3.123</b>	<b>116</b>	3,7

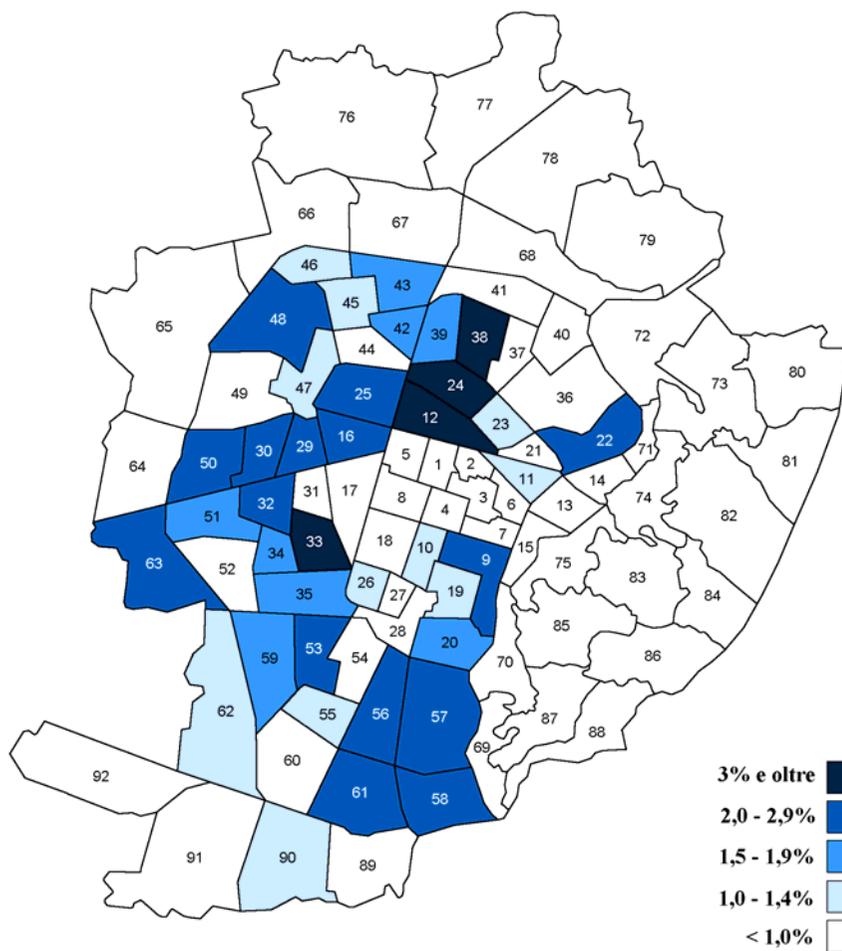
(segue)

	UNIONE EUROPEA		ALTRI EUROPA		EX URSS		ASIA		AFRICA		AMERICA		OCEANIA	Totale popolazione	Totale stranieri	Tasso% stranieri/residenti	
	%		%		%		%		%		%		%				
55 - Istituto di Riposo per la vecchiaia	65	8,8	304	41,0	33	4,5	65	8,8	98	13,2	170	22,9	6	0,8	<b>20.203</b>	<b>741</b>	3,7
56 - Mercati Generali	39	3,1	426	33,6	30	2,4	82	6,5	501	39,6	188	14,8	-	-	<b>22.072</b>	<b>1.266</b>	5,7
57 - Molinette-Millefonti	65	4,2	603	39,3	31	2,0	133	8,7	492	32,1	210	13,7	-	-	<b>16.046</b>	<b>1.535</b>	9,6
58 - Lingotto-Barriera di Nizza	35	3,3	442	42,1	23	2,2	51	4,9	389	37,0	111	10,6	-	-	<b>14.324</b>	<b>1.051</b>	7,3
59 - Corso Siracusa	47	6,0	313	40,2	49	6,3	55	7,1	134	17,2	180	23,1	-	-	<b>26.297</b>	<b>778</b>	3,0
60 - Fiat Mirafiori	33	6,1	157	29,2	11	2,0	26	4,8	231	43,0	79	14,7	-	-	<b>11.921</b>	<b>537</b>	4,5
61 - Corso Traiano	46	4,3	507	47,2	34	3,2	54	5,0	278	25,9	155	14,4	1	0,1	<b>27.749</b>	<b>1.075</b>	3,9
62 - Gerbido	35	7,7	207	45,4	29	6,4	40	8,8	96	21,1	49	10,7	-	-	<b>21.578</b>	<b>456</b>	2,1
63 - Venchi Unica	30	3,9	370	48,6	34	4,5	42	5,5	173	22,7	112	14,7	-	-	<b>20.185</b>	<b>761</b>	3,8
64 - Aeronautica	24	8,4	89	31,2	13	4,6	46	16,1	67	23,5	46	16,1	-	-	<b>8.050</b>	<b>285</b>	3,5
65 - Le Vallette	14	4,3	114	35,4	9	2,8	15	4,7	135	41,9	34	10,6	1	0,3	<b>14.020</b>	<b>322</b>	2,3
66 - Strada di Lanzo	12	5,0	114	47,9	4	1,7	33	13,9	56	23,5	19	8,0	-	-	<b>6.963</b>	<b>238</b>	3,4
67 - Basse di Stura	1	1,1	54	58,7	2	2,2	7	7,6	22	23,9	6	6,5	-	-	<b>2.481</b>	<b>92</b>	3,7
68 - Barriera di Stura	10	1,9	376	71,3	5	0,9	7	1,3	99	18,8	30	5,7	-	-	<b>9.761</b>	<b>527</b>	5,4
69 - Fioccardo	6	4,1	72	49,7	-	-	17	11,7	30	20,7	19	13,1	1	0,7	<b>2.070</b>	<b>145</b>	7,0
70 - Pilonetto	30	17,1	54	30,9	3	1,7	31	17,7	25	14,3	32	18,3	-	-	<b>2.563</b>	<b>175</b>	6,8
71 - Madonna del Pilone	12	9,2	44	33,8	8	6,2	6	4,6	45	34,6	13	10,0	2	1,5	<b>2.119</b>	<b>130</b>	6,1
72 - Sassi	5	5,4	36	39,1	11	12,0	1	1,1	23	25,0	16	17,4	-	-	<b>3.142</b>	<b>92</b>	2,9

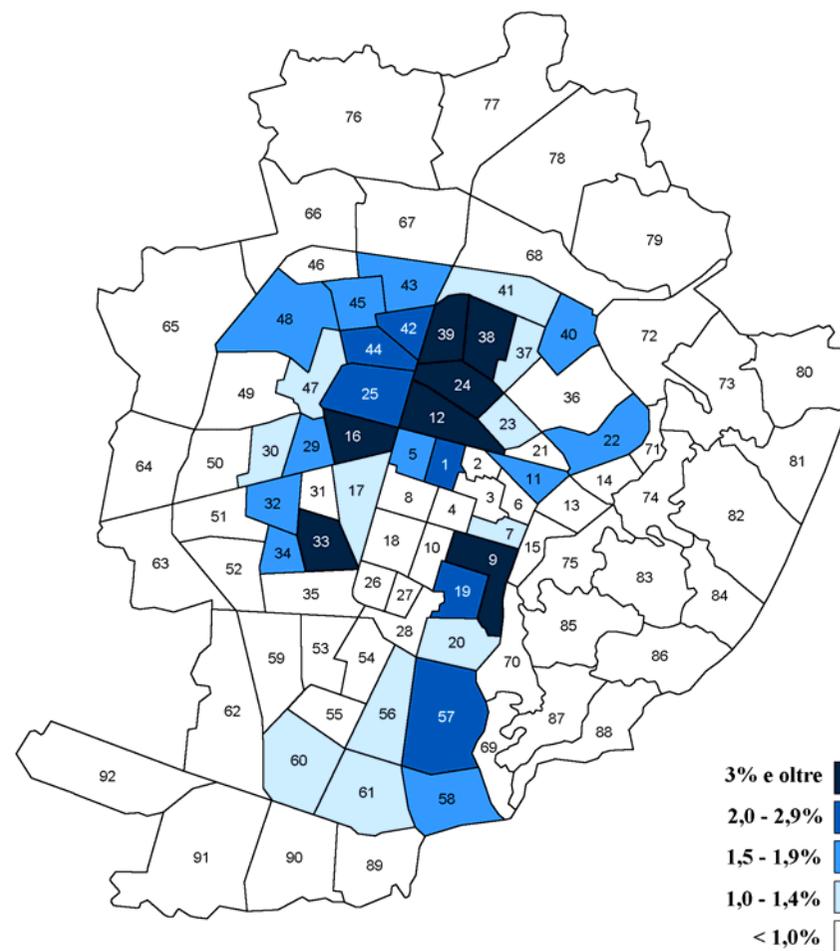
(segue)

	UNIONE EUROPEA		ALTRI EUROPA		EX URSS		ASIA		AFRICA		AMERICA		OCEANIA		Totale popolazione	Totale stranieri	Tasso% stranieri/residenti
		%		%		%		%		%		%		%			
73 - Valgrande-Cartman	4	7,1	25	44,6	1	1,8	8	14,3	8	14,3	10	17,9	-	-	<b>1.139</b>	<b>56</b>	4,9
74 - Val Piana-Val San Martino	39	26,4	46	31,1	2	1,4	17	11,5	21	14,2	23	15,5	-	-	<b>2.146</b>	<b>148</b>	6,9
75 - Val Salice	24	14,5	29	17,6	3	1,8	45	27,3	40	24,2	24	14,5	-	-	<b>1.708</b>	<b>165</b>	9,7
76 - Villaretto	-	-	207	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>744</b>	<b>207</b>	27,8
77 - Falchera	2	0,8	130	54,6	8	3,4	10	4,2	77	32,4	11	4,6	-	-	<b>6.644</b>	<b>238</b>	3,6
78 - Villaggio Snia-Abbadia di Stura	6	2,7	42	18,7	4	1,8	4	1,8	156	69,3	13	5,8	-	-	<b>3.553</b>	<b>225</b>	6,3
79 - Bertolla	19	4,5	173	41,1	19	4,5	29	6,9	153	36,3	28	6,7	-	-	<b>11.482</b>	<b>421</b>	3,7
80 - Superga	2	14,3	5	35,7	-	-	1	7,1	5	35,7	1	7,1	-	-	<b>571</b>	<b>14</b>	2,5
81 - Mongreno	7	33,3	9	42,9	1	4,8	4	19,0	-	-	-	-	-	-	<b>295</b>	<b>21</b>	7,1
82 - Reagle-Forni e Goffi	11	18,6	18	30,5	2	3,4	17	28,8	5	8,5	6	10,2	-	-	<b>995</b>	<b>59</b>	5,9
83 - Santa Margherita	91	43,5	41	19,6	2	1,0	38	18,2	11	5,3	26	12,4	-	-	<b>1.917</b>	<b>209</b>	10,9
84 - Eremo-Strada di Pecetto	21	24,7	21	24,7	5	5,9	24	28,2	9	10,6	5	5,9	-	-	<b>780</b>	<b>85</b>	10,9
85 - San Vito	66	35,1	48	25,5	6	3,2	31	16,5	27	14,4	9	4,8	1	0,5	<b>1.450</b>	<b>188</b>	13,0
86 - Parco della Rimembranza	19	61,3	6	19,4	-	-	1	3,2	1	3,2	4	12,9	-	-	<b>223</b>	<b>31</b>	13,9
87 - Cavoretto-Val Pattonera	53	54,1	17	17,3	3	3,1	17	17,3	1	1,0	7	7,1	-	-	<b>1.865</b>	<b>98</b>	5,3
88 - Strada Ronchi-Tetti Gramaglia	10	45,5	6	27,3	1	4,5	3	13,6	1	4,5	1	4,5	-	-	<b>702</b>	<b>22</b>	3,1
89 - Giardino Colonnetti	10	2,2	173	38,8	12	2,7	41	9,2	169	37,9	41	9,2	-	-	<b>9.271</b>	<b>446</b>	4,8
90 - Borgata Mirafiori	28	4,5	266	42,8	11	1,8	19	3,1	205	33,0	92	14,8	-	-	<b>20.931</b>	<b>621</b>	3,0
91 - Drosso	4	1,1	107	30,7	20	5,7	22	6,3	171	49,0	25	7,2	-	-	<b>6.304</b>	<b>349</b>	5,5
92 - Cimitero Parco Torino sud	-	-	3	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>26</b>	<b>3</b>	11,5

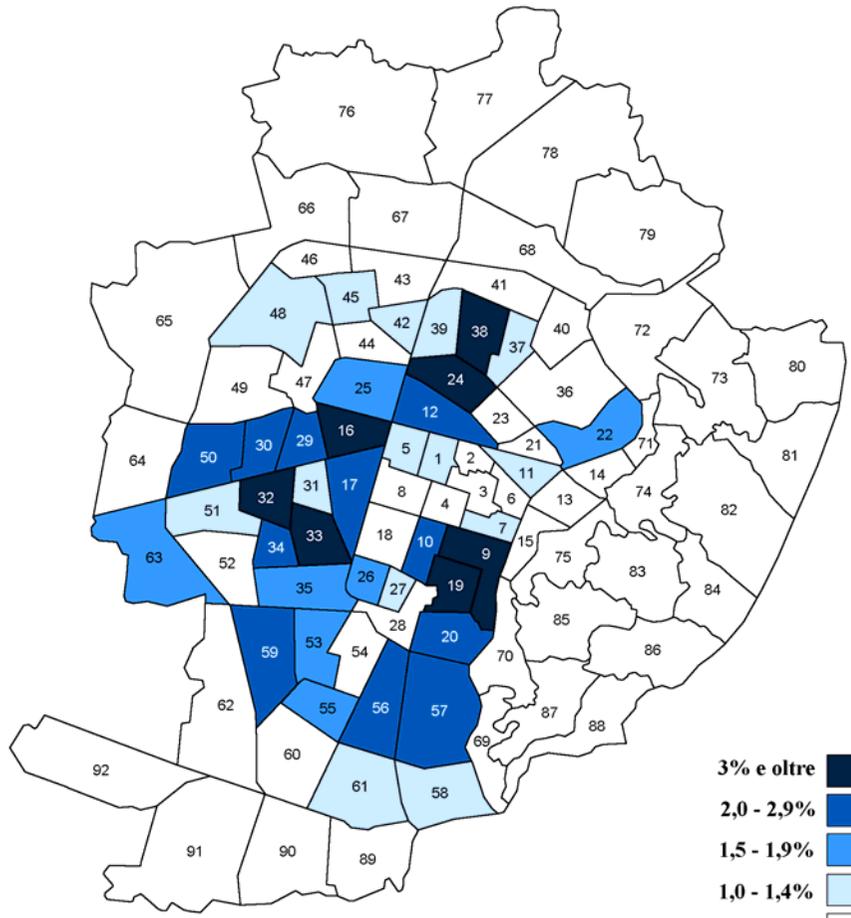
**Map 2 - Incidenza della presenza delle principale nazionalità rispetto al totale delle stesse**



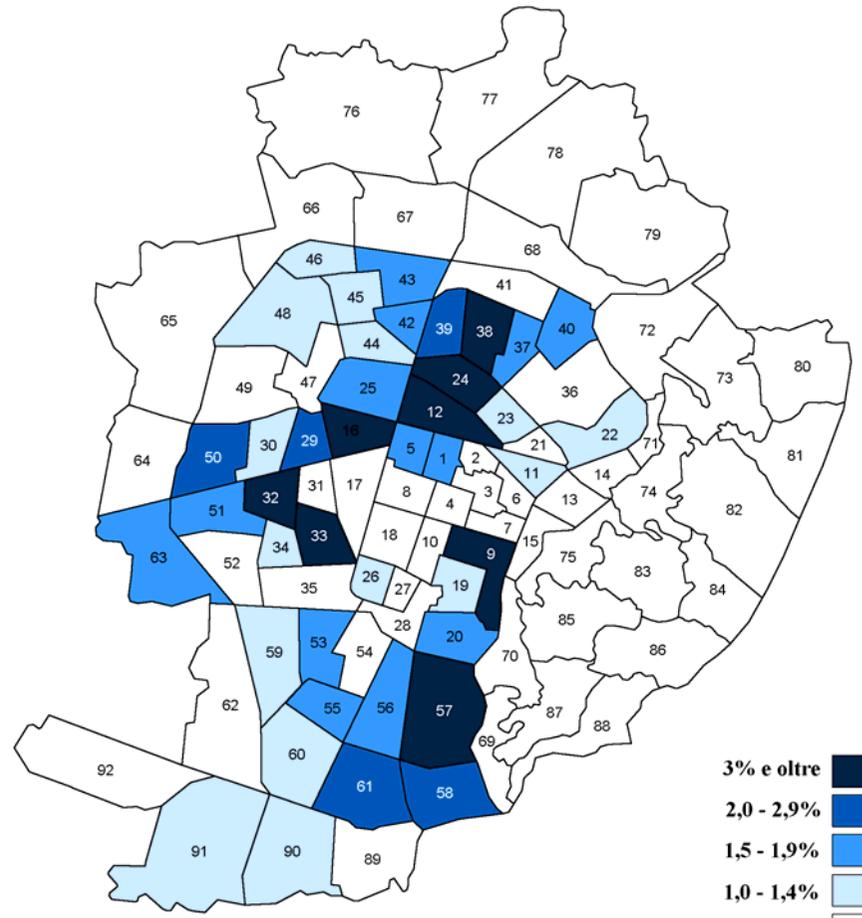
**Romania**



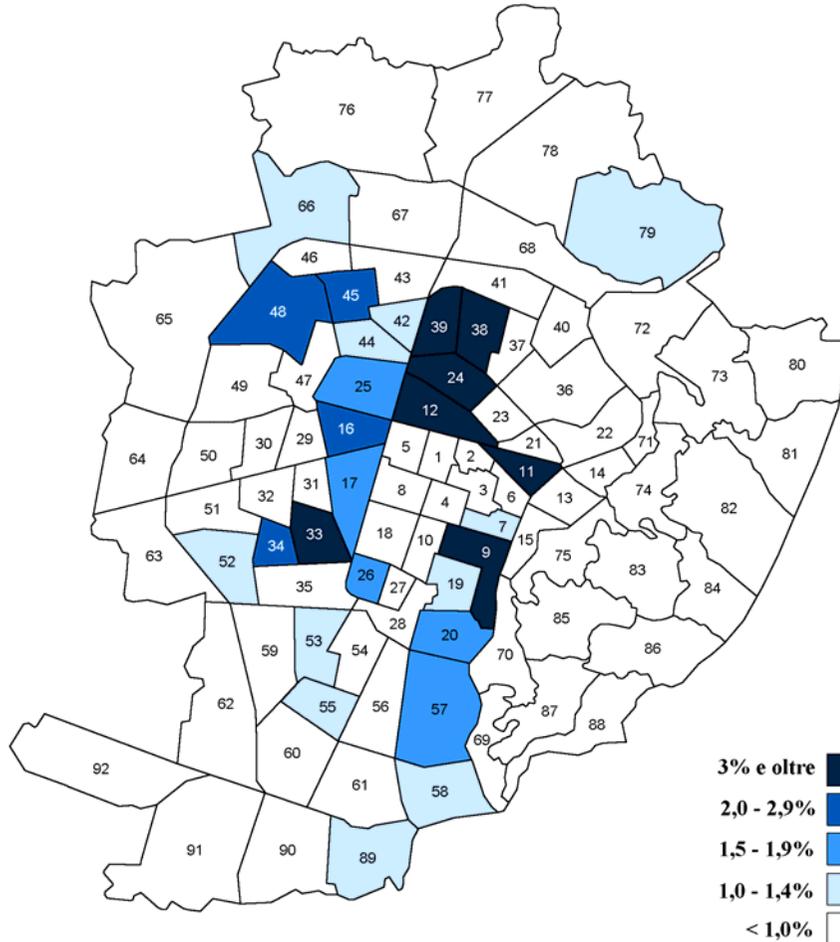
**Marocco**



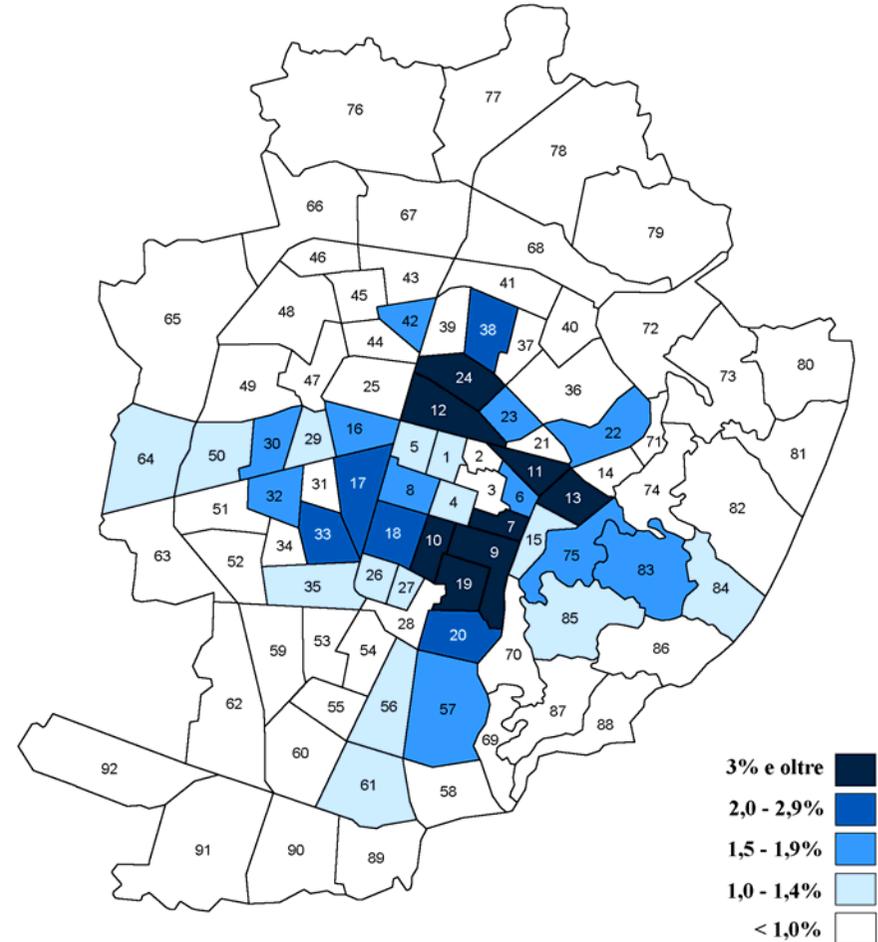
**Perù**



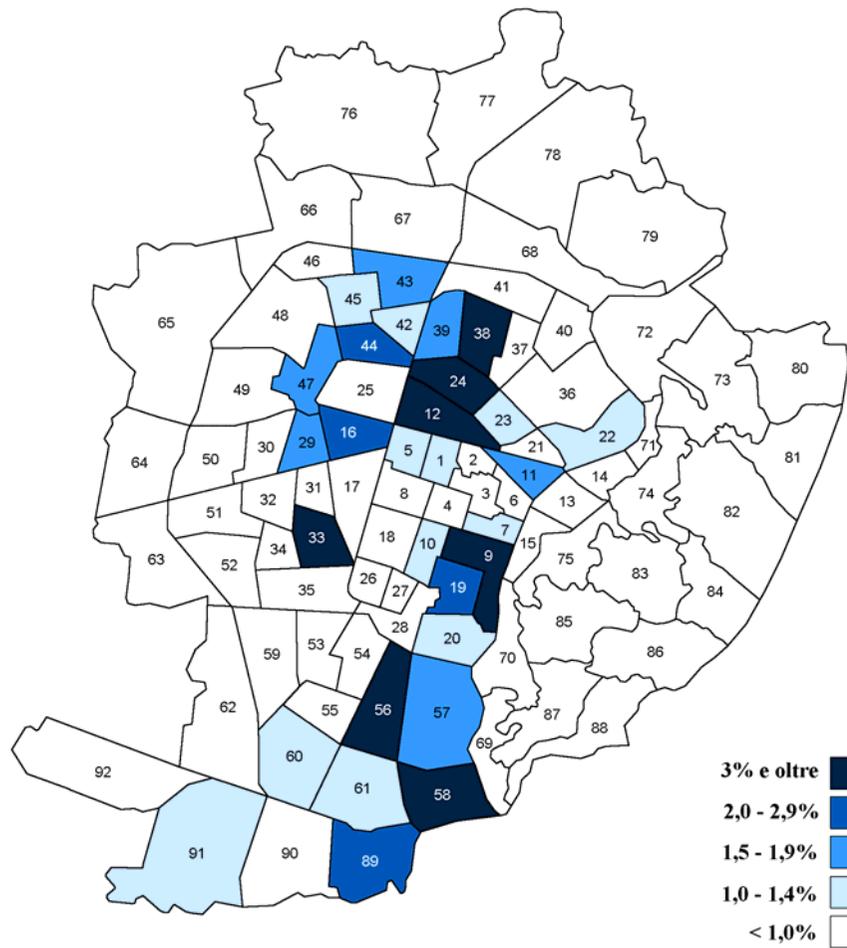
**Albania**



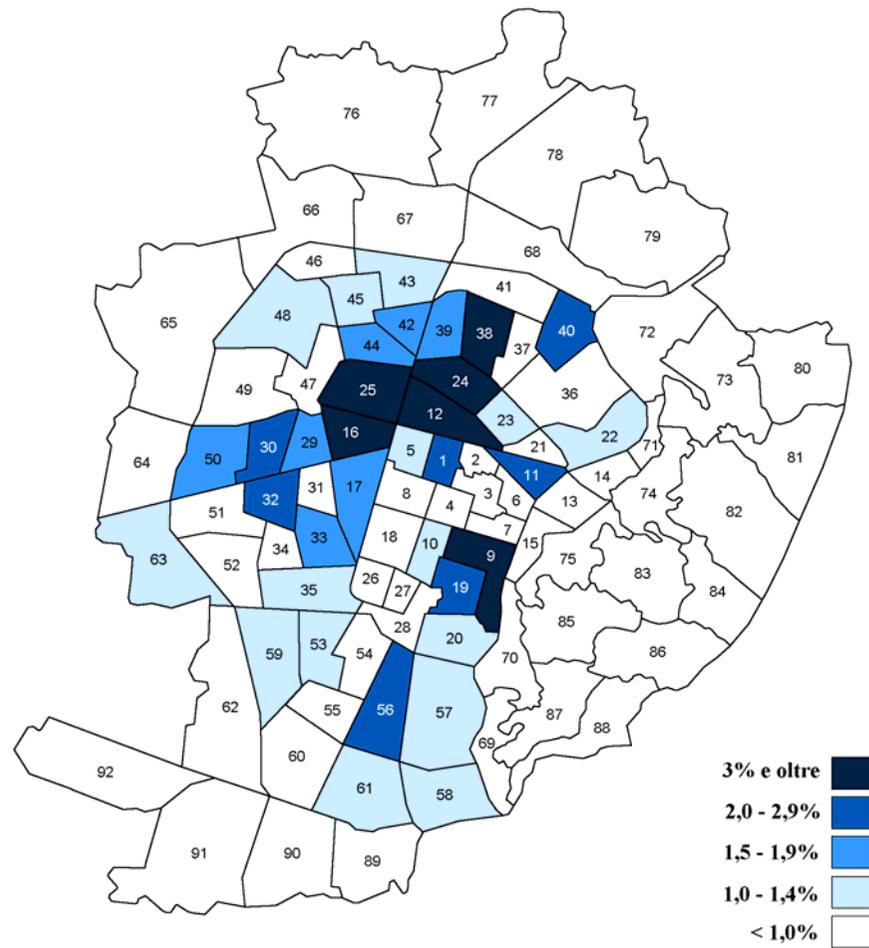
Cina Popolare



Filippine



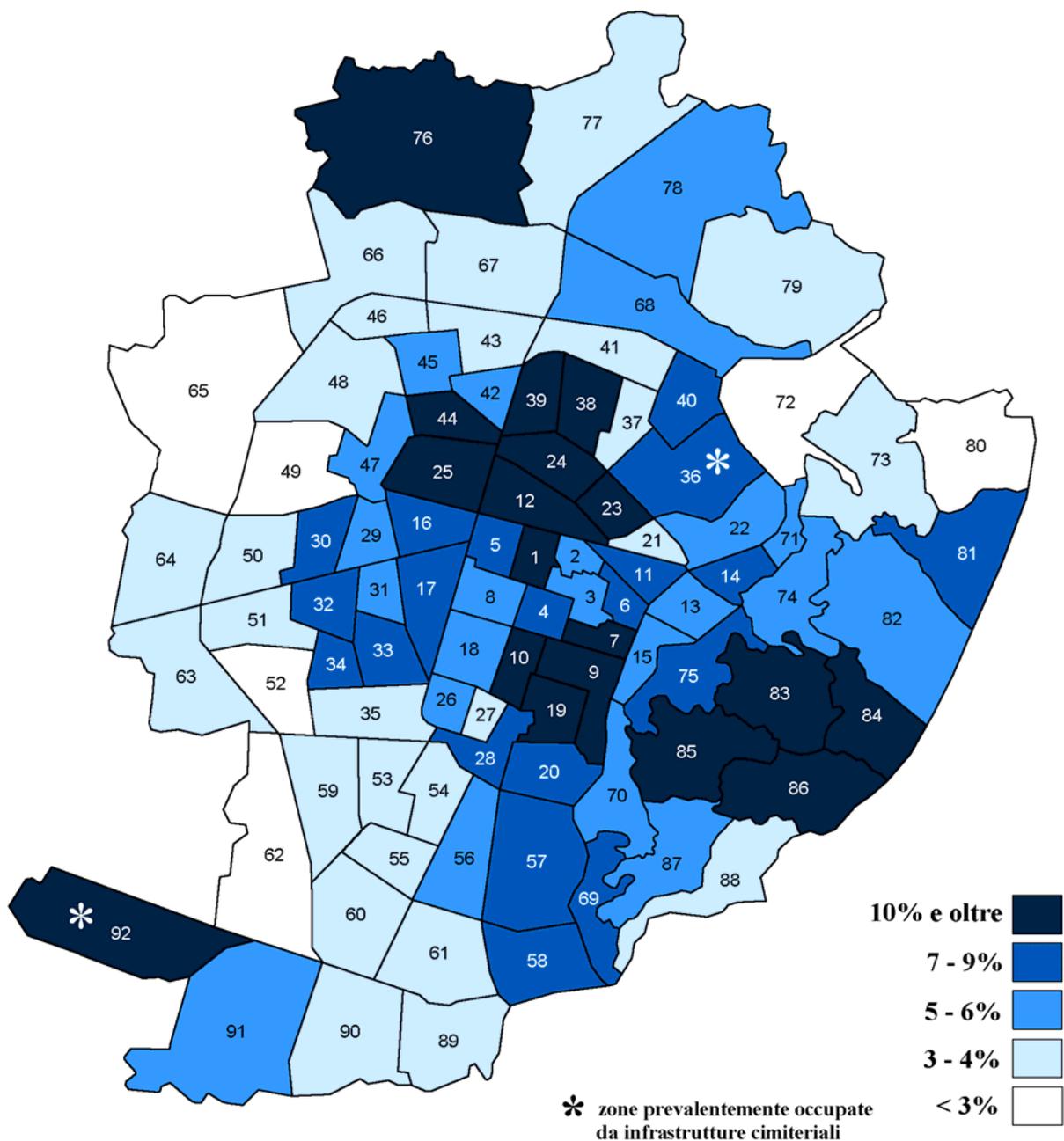
Egitto



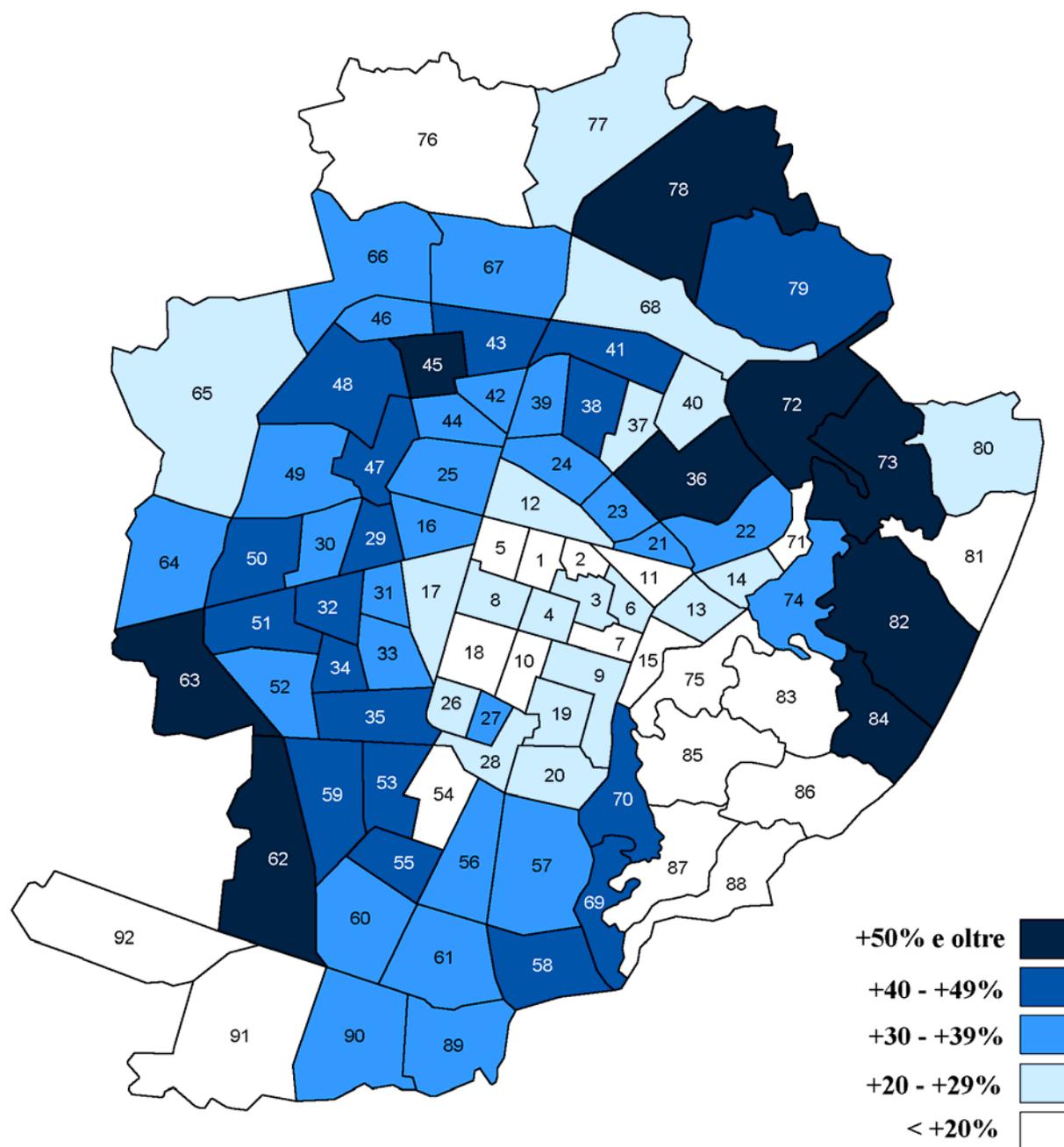
Nigeria

Ben diverso è il riscontro che otteniamo attraverso la mappatura del tasso presenza straniera/popolazione residente. Questo indicatore è altrettanto importante di quello della percentuale distributiva, ma deve essere analizzato al netto dei dislivelli di densità abitativa intercorrenti tra le varie zone. Vi sono infatti parti della città in cui un ridotto numero di abitanti determina un alto tasso stranieri/residenti nonostante una presenza numericamente ridotta di immigrati. E' il caso, ad esempio, delle aree collinari o di alcune fasce periferiche, soprattutto nella parte settentrionale del territorio cittadino. D'altro canto, alcune zone molto popolate in cui vi è una consistente presenza migratoria, nel cartogramma tematizzato possono risultare con poca evidenza a causa dell'alta densità residenziale. E' il caso di Borgo San Paolo e di alcune zone limitrofe.

**Map 3 – Tasso stranieri/totale residenti nelle 92 zone statistiche di Torino al 31.12.2003**



**Map 4 – Incremento % della presenza straniera  
nelle 92 zone statistiche nel corso del 2003**



Nel 2003 – come si è già visto – l’incremento della presenza straniera a Torino è cresciuta di quasi un terzo: +32%. Dove si sono localizzati questi quasi 15 mila nuovi arrivi? La Map 4 ci conferma la tendenza al decentramento residenziale e alla delocalizzazione degli immigrati verso le aree semiperiferiche e periferiche. Tralasciamo le zone collinari, che sono scarsamente popolate e quindi più suscettibili di risentire di incrementi numericamente poco rilevanti.

Nella parte nord della città gli incrementi percentualmente maggiori riguardano l’Abbadia di Stura – dove gli stranieri sono più che raddoppiati - , Sassi (+60%) e Madonna di Campagna (+55%).

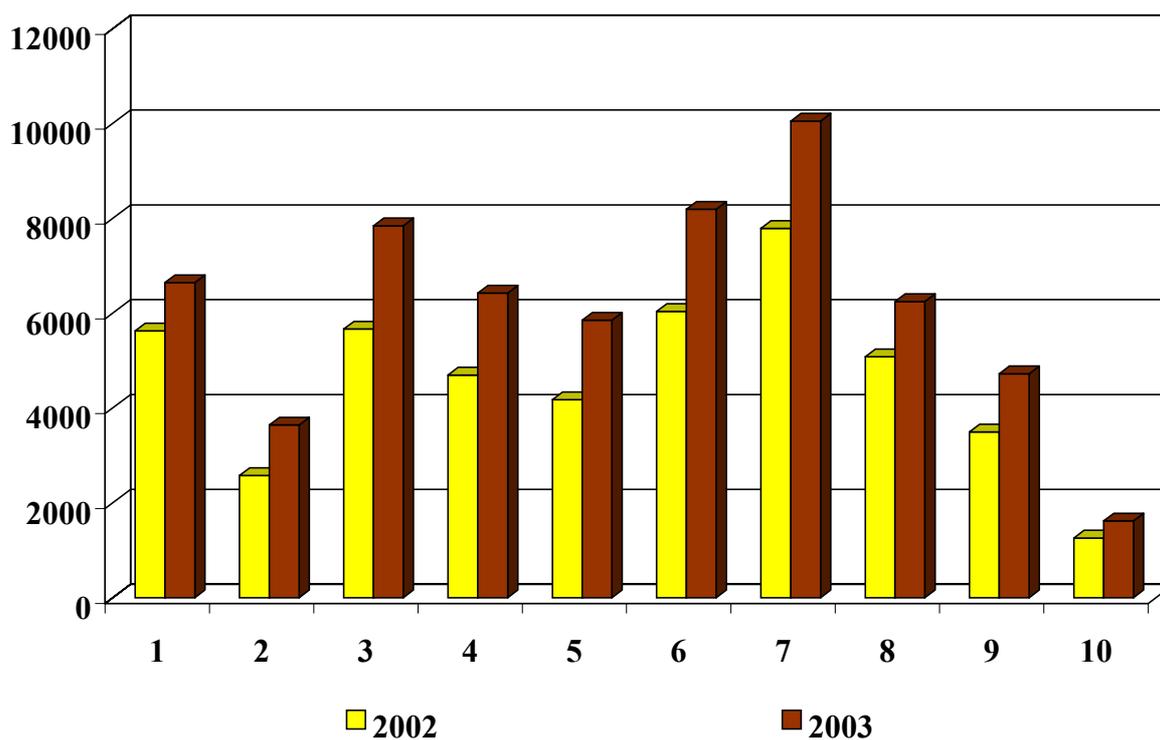
Un'altra fascia periferica a forte espansione (oltre il 50%) è costituita dalle zone ex Venchi Unica (in fondo a Corso Francia) e il Gerbido (al confine con il comune di Grugliasco).

Incrementi variamente rilevanti (tra il 40 e il 50%) sono riscontrabili in un'ampia fascia di zone semiperiferiche, a sud: Santa Rita, Corso Siracusa e la zona dell'I.R.V. e della facoltà universitaria di Economia da una parte, la Borgata Lingotto, le zone precollinari verso Moncalieri (Pilonetto e Fioccardo); a est: Parella e Pozzo Strada, Cenisia e San Paolo, Campidoglio; a nord: Lucento e Martinetto, la Fossata, Barriera di Milano e Barca Bertolla.

Come si può osservare, le aree tradizionalmente più "calde" come Porta Palazzo o San Salvario, il c.d. "quadrilatero romano" e le altre zone del centro storico non sono quasi toccate dall'incremento del flusso migratorio.

Per quanto riguarda la situazione nelle dieci circoscrizioni amministrative in cui è suddivisa Torino, trattandosi di macro-aree assai disomogenee tra loro e soprattutto al loro interno, ed avendo preferito approfondire il dettaglio di zone più piccole e caratterizzate da aspetti più identitari, ci limitiamo a fornire i dati statistici, lasciando ai lettori interessati l'analisi e l'eventuale approfondimento.

**Graf. 14 – Incremento degli immigrati stranieri nelle dieci circoscrizioni amministrative di Torino tra il 2002 e il 2003**



La circoscrizione che ha vissuto l'incremento percentuale maggiore nell'arco dell'ultimo anno è stata la 2 Santa Rita – Mirafiori nord (+41,4%) seguita dalla 5 Borgo Vittoria – Madonna di campagna – Lucento – Vallette (+40,2%) e dalla 3 San Paolo – Cenisia – Pozzo Strada – Cit Turin – Borgata Lesna (+38,5%).

All'opposto, con incrementi inferiori alla media cittadina, si trovano invece la circoscrizione 7 Aurora – Porta Palazzo-Borgo Dora – Vanchiglia – Madonna del Pilone (+29,1%), la 10 Mirafiori sud (+28,7%), la 8 San Salvario – Cavoretto – Borgo Po (+22,9%) e soprattutto la 1 Centro – Crocetta con l'incremento inferiore (+18,1%).

**Tab. 12 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino al 31.12.2003 nelle dieci circoscrizioni amministrative cittadine**

Cittadinanza	CIRCOSCRIZIONI										Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
<i>Italia</i>	73.556	102.520	122.154	88.260	115.583	96.123	78.555	52.623	72.225	38.197	<b>841.683</b>
<b>UNIONE EUROPEA</b>											
Austria	9	5	7	5	4	1	5	7	7	-	<b>50</b>
Belgio	18	6	11	14	5	5	19	27	2	1	<b>108</b>
Danimarca	4	2	1	-	-	1	9	6	-	-	<b>23</b>
Finlandia	4	2	3	-	3	-	4	1	1	1	<b>19</b>
Francia	272	67	101	76	27	54	117	282	49	11	<b>1.056</b>
Germania	92	25	40	50	20	11	45	73	27	7	<b>390</b>
Gran Bretagna	115	37	54	42	11	15	51	101	21	4	<b>451</b>
Grecia	43	19	38	23	20	2	21	81	29	1	<b>277</b>
Irlanda	25	5	6	14	2	1	10	6	4	-	<b>73</b>
Lussemburgo	3	1	-	1	-	-	1	-	1	-	<b>7</b>
Paesi Bassi	24	10	10	9	4	4	10	25	4	2	<b>102</b>
Portogallo	20	5	13	11	1	7	11	17	4	3	<b>92</b>
Spagna	97	59	68	52	48	25	47	64	31	16	<b>507</b>
Svezia	11	8	3	4	-	1	5	3	1	-	<b>36</b>
<b>Totale Unione Europea</b>	<b>737</b>	<b>251</b>	<b>355</b>	<b>301</b>	<b>145</b>	<b>127</b>	<b>355</b>	<b>693</b>	<b>181</b>	<b>46</b>	<b>3.191</b>
<b>ALTRI PAESI EUROPEI</b>											
Albania	266	219	456	424	372	544	551	284	337	163	<b>3.616</b>
Bosnia-Erzegovina	14	19	21	17	42	265	27	34	10	1	<b>450</b>
Bulgaria	18	9	11	16	17	6	16	10	7	1	<b>111</b>
Repubblica Ceca	3	8	6	6	3	5	12	5	9	2	<b>59</b>
Cipro	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	<b>2</b>
Croazia	24	12	13	14	18	61	27	7	7	-	<b>183</b>

(segue)

Cittadinanza	CIRCOSCRIZIONI										Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Islanda	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	<b>3</b>
Macedonia	2	7	20	11	3	29	5	4	34	-	<b>115</b>
Malta	1	1	1	7	-	1	1	-	1	1	<b>14</b>
Norvegia	1	2	3	5	-	-	2	2	1	-	<b>16</b>
Polonia	33	63	44	30	26	45	40	30	29	6	<b>346</b>
Rep. Serbia E Montenegro	46	30	49	21	54	295	32	40	38	24	<b>629</b>
Romania	1.092	1.098	2.259	1.802	1.651	1.630	2.011	1.127	1.380	445	<b>14.495</b>
San Marino	5	-	1	2	-	1	-	2	1	-	<b>12</b>
Repubblica Slovacca	7	8	5	-	2	-	2	7	3	3	<b>37</b>
Slovenia	2	2	-	2	1	1	-	2	-	-	<b>10</b>
Svizzera	38	12	13	12	3	1	10	14	6	1	<b>110</b>
Turchia	12	2	14	3	3	3	2	5	5	-	<b>49</b>
Ungheria	6	5	1	2	2	3	4	5	3	1	<b>32</b>
<b>Totale altri Paesi Europei</b>	<b>1.570</b>	<b>1.498</b>	<b>2.917</b>	<b>2.374</b>	<b>2.197</b>	<b>2.891</b>	<b>2.743</b>	<b>1.579</b>	<b>1.871</b>	<b>649</b>	<b>20.289</b>
<b>EX URSS</b>											
Armenia	-	-	1	1	-	-	-	-	2	-	<b>4</b>
Bielorussia	3	3	4	4	-	2	1	2	7	3	<b>29</b>
Estonia	3	-	2	1	-	-	-	1	-	-	<b>7</b>
Georgia	7	-	-	1	-	1	4	-	1	-	<b>14</b>
Kazakistan	1	2	-	1	1	-	-	2	1	1	<b>9</b>
Lettonia	2	-	1	2	1	-	-	1	2	-	<b>9</b>
Lituania	1	2	1	1	2	1	2	-	1	-	<b>11</b>
Moldavia	87	71	130	121	84	140	125	110	63	17	<b>948</b>
Russia	27	48	48	34	23	27	46	29	29	16	<b>327</b>
Ucraina	38	46	48	30	31	13	30	27	8	10	<b>281</b>
Uzbekistan	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	<b>2</b>
<b>Totale ex Urss</b>	<b>170</b>	<b>172</b>	<b>235</b>	<b>196</b>	<b>142</b>	<b>184</b>	<b>209</b>	<b>172</b>	<b>114</b>	<b>47</b>	<b>1.641</b>

(segue)

Cittadinanza	CIRCOSCRIZIONI										Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
<b>ASIA</b>											
Afghanistan	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	<b>3</b>
Arabia Saudita	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	<b>1</b>
Bangladesh	22	3	1	-	1	21	67	23	1	-	<b>139</b>
Cina Popolare	327	100	331	195	274	448	812	199	97	45	<b>2.828</b>
Corea del Sud	8	6	2	3	-	-	3	1	4	1	<b>28</b>
Filippine	464	44	187	168	87	63	357	575	95	2	<b>2.042</b>
Giappone	62	12	33	8	2	4	29	29	9	2	<b>190</b>
Giordania	19	6	14	14	11	6	7	7	18	4	<b>106</b>
India	34	7	26	53	8	5	55	21	3	1	<b>213</b>
Indonesia	2	-	8	4	-	-	2	1	-	-	<b>17</b>
Iran	51	55	80	29	20	18	36	24	41	2	<b>356</b>
Iraq	2	18	5	6	2	1	6	6	1	7	<b>54</b>
Israele	22	5	10	4	7	3	6	15	8	5	<b>85</b>
Libano	13	11	17	4	4	-	9	7	12	4	<b>81</b>
Malaysia	1	-	3	1	-	1	1	8	-	-	<b>15</b>
Maldiva	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	<b>1</b>
Mongolia	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	<b>1</b>
Nepal	-	1	-	-	-	1	1	2	-	-	<b>5</b>
Pakistan	6	5	2	2	4	1	-	31	18	-	<b>69</b>
Singapore	1	-	2	1	1	-	-	2	-	-	<b>7</b>
Siria	7	6	4	-	3	-	2	2	2	1	<b>27</b>
Sri Lanka	36	2	5	5	6	4	7	45	-	3	<b>113</b>
Taiwan	2	-	3	1	1	-	-	-	-	-	<b>7</b>
Thailandia	17	4	3	2	8	4	5	2	5	7	<b>57</b>
Vietnam	-	3	2	10	1	-	9	5	-	-	<b>30</b>
Yemen	-	-	-	-	-	-	-	1	4	-	<b>5</b>
<b>Totale Asia</b>	<b>1.098</b>	<b>288</b>	<b>738</b>	<b>511</b>	<b>440</b>	<b>580</b>	<b>1.416</b>	<b>1.007</b>	<b>318</b>	<b>84</b>	<b>6.480</b>

(segue)

Cittadinanza	CIRCOSCRIZIONI										Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
<b>AFRICA</b>												
Algeria	28	13	27	23	22	35	23	39	12	5	<b>227</b>	
Angola	-	4	9	7	1	-	2	-	4	4	<b>31</b>	
Benin	1	-	1	-	8	-	3	1	1	-	<b>15</b>	
Burkina Faso	6	1	2	4	-	12	-	-	2	-	<b>27</b>	
Burundi	-	-	-	1	1	-	3	3	-	-	<b>8</b>	
Camerun	27	20	22	23	15	32	24	21	24	7	<b>215</b>	
Capo Verde	4	1	4	7	-	1	2	6	4	-	<b>29</b>	
Centrafricana Rep.	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	<b>1</b>	
Congo Rep.	8	6	3	10	11	9	12	11	7	11	<b>88</b>	
Costa D'avorio	48	15	39	42	55	64	90	42	26	20	<b>441</b>	
Egitto	169	76	156	132	178	184	330	290	302	87	<b>1.904</b>	
Eritrea	19	12	14	11	4	6	12	12	9	-	<b>99</b>	
Etiopia	13	6	9	11	9	10	19	17	5	1	<b>100</b>	
Gabon	-	-	1	1	1	1	1	-	-	-	<b>5</b>	
Gambia	1	-	1	1	4	1	1	-	1	3	<b>13</b>	
Ghana	33	20	38	42	41	46	89	20	42	6	<b>377</b>	
Guinea	5	-	-	1	-	-	1	4	-	-	<b>11</b>	
Guinea Bissau	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	<b>1</b>	
Guinea Equatoriale	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	<b>1</b>	
Kenya	4	2	2	2	3	2	16	4	2	-	<b>37</b>	
Liberia	3	-	1	-	-	3	-	1	-	1	<b>9</b>	
Libia	1	1	5	4	1	7	-	-	1	4	<b>24</b>	
Madagascar	28	-	-	1	1	-	2	36	1	1	<b>70</b>	
Malawi	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	<b>1</b>	
Mali	4	1	1	10	4	10	8	5	-	-	<b>43</b>	
Marocco	1.068	379	1.179	1.185	1.511	2.425	2.459	840	839	335	<b>12.220</b>	

(segue)

Cittadinanza	CIRCOSCRIZIONI										Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Mauritania	-	2	-	-	-	-	-	1	-	-	<b>3</b>
Maurizio	10	9	11	12	1	1	9	22	11	8	<b>94</b>
Mozambico	1	-	1	-	1	-	-	1	1	-	<b>5</b>
Namibia	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1</b>
Niger	2	2	3	-	-	2	1	2	3	-	<b>15</b>
Nigeria	165	64	176	224	181	300	465	168	101	32	<b>1.876</b>
Rep. Dem. Congo	35	6	25	9	17	27	28	42	22	19	<b>230</b>
Ruanda	-	1	1	4	2	-	2	1	1	-	<b>12</b>
Senegal	105	31	69	129	91	235	381	33	34	8	<b>1.116</b>
Seychelles	4	4	2	2	1	1	-	1	1	-	<b>16</b>
Sierra Leone	-	-	1	2	-	1	3	1	-	6	<b>14</b>
Somalia	128	39	108	40	58	91	107	111	58	19	<b>759</b>
Sudafrica	-	-	-	-	-	-	4	-	1	-	<b>5</b>
Sudan	2	1	-	1	1	-	1	1	4	1	<b>12</b>
Tanzania	1	-	-	-	1	-	-	-	-	1	<b>3</b>
Togo	2	-	10	3	5	4	1	-	-	1	<b>26</b>
Tunisia	119	43	133	140	142	176	278	99	71	35	<b>1.236</b>
<b>Totale Africa</b>	<b>2.044</b>	<b>760</b>	<b>2.054</b>	<b>2.084</b>	<b>2.371</b>	<b>3.688</b>	<b>4.378</b>	<b>1.836</b>	<b>1.590</b>	<b>615</b>	<b>21.420</b>
<b>AMERICA</b>											
Argentina	35	53	42	26	8	16	28	34	26	6	<b>274</b>
Bolivia	11	6	9	8	4	5	4	19	10	-	<b>76</b>
Brasile	116	109	232	140	127	138	149	109	105	34	<b>1.259</b>
Canada	7	4	1	2	1	-	4	14	1	-	<b>34</b>
Cile	6	5	3	5	-	4	9	7	-	1	<b>40</b>
Colombia	41	42	28	20	10	13	67	35	26	6	<b>288</b>
Costarica	-	4	2	5	1	1	2	-	1	-	<b>16</b>
Cuba	19	19	34	26	42	24	34	27	35	18	<b>278</b>

(segue)

Cittadinanza	CIRCOSCRIZIONI										Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Dominica	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	<b>2</b>
Dominicana Rep.	19	16	11	11	20	37	22	16	19	3	<b>174</b>
Ecuador	94	36	106	80	36	82	66	62	59	18	<b>639</b>
El Salvador	8	2	8	8	9	4	14	6	6	4	<b>69</b>
Giamaica	-	-	2	-	2	-	-	1	-	-	<b>5</b>
Guatemala	2	-	-	-	-	1	-	1	-	-	<b>4</b>
Guyana	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	<b>1</b>
Haiti	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	<b>2</b>
Honduras	2	-	1	4	1	1	3	1	-	-	<b>13</b>
Messico	7	6	9	2	3	3	6	9	9	3	<b>57</b>
Nicaragua	5	-	2	-	-	1	2	1	-	-	<b>11</b>
Panama	-	-	1	1	-	-	2	-	-	-	<b>4</b>
Paraguay	3	1	1	-	2	1	-	-	2	-	<b>10</b>
Peru'	552	351	1.019	583	277	373	473	537	331	78	<b>4.574</b>
St. Vincent Grenadines	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	<b>1</b>
Trinidad-Tobago	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	<b>2</b>
Uruguay	6	2	7	2	-	2	2	6	3	1	<b>31</b>
Usa	68	8	15	15	8	7	51	56	11	1	<b>240</b>
Venezuela	6	2	8	12	3	5	8	8	2	3	<b>57</b>
<b>Totale America</b>	<b>1.008</b>	<b>667</b>	<b>1.541</b>	<b>952</b>	<b>554</b>	<b>718</b>	<b>948</b>	<b>951</b>	<b>646</b>	<b>176</b>	<b>8.161</b>
Australia	9	6	-	1	1	-	2	5	1	-	<b>25</b>
Nauru	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	<b>1</b>
Nuova Zelanda	4	-	-	1	1	-	-	1	-	-	<b>7</b>
<b>Totale Oceania</b>	<b>13</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>33</b>
Apolide	1	-	1	-	-	2	-	-	1	-	<b>5</b>
<b>Totale generale</b>	<b>80.197</b>	<b>106.162</b>	<b>129.995</b>	<b>94.681</b>	<b>121.434</b>	<b>104.313</b>	<b>88.606</b>	<b>58.867</b>	<b>76.947</b>	<b>39.814</b>	<b>902.907</b>

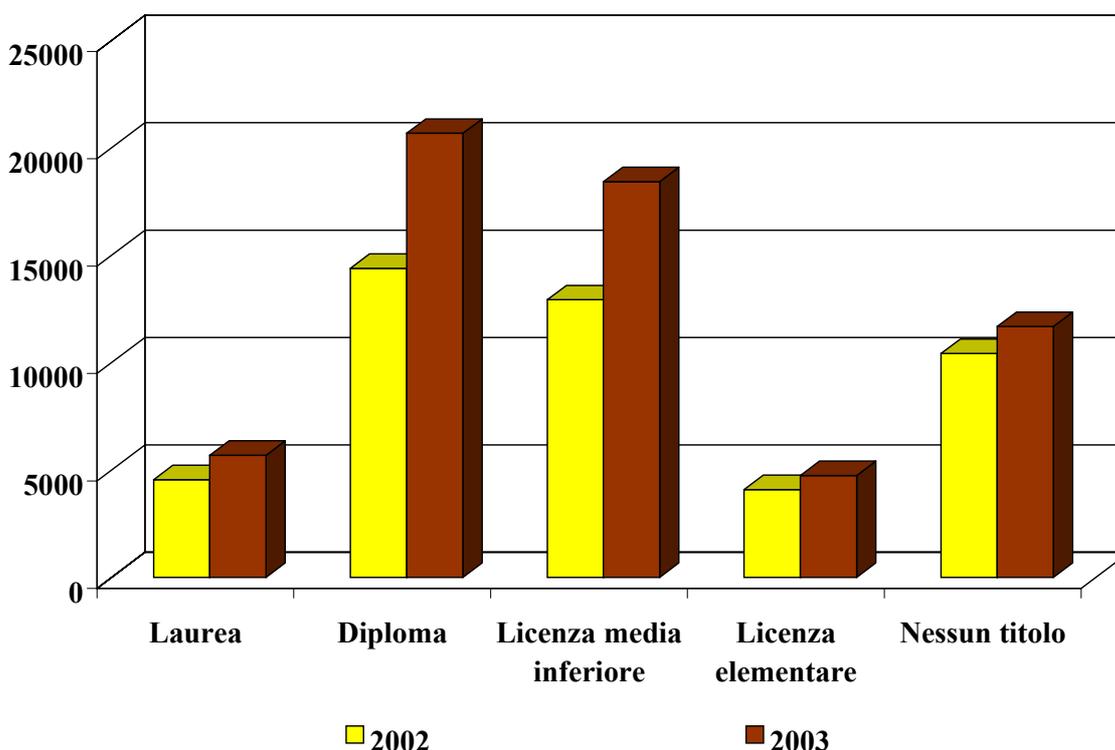
## Il livello di istruzione<sup>31</sup>

L'incremento della componente straniera immigrata della popolazione torinese nel corso del 2003 ha avuto qualche conseguenza anche sulla distribuzione dei livelli d'istruzione, che sono ovviamente tutti cresciuti dal punto di vista quantitativo, ma non tutti allo stesso modo e con lo stesso grado d'incidenza.

I diplomati rimangono i più numerosi, anzi aumentano (+ 44% rispetto al 2002; erano il 31% ora sono quasi il 40%). Un discorso analogo vale per chi ha conseguito la licenza media inferiore (+42,5% rispetto al 2002; erano il 28%, ora sono il 30% del totale). I laureati aumentano di oltre il 25%, ma la loro incidenza sul totale degli immigrati diminuisce di mezzo punto percentuale. Meno di tutti aumentano coloro in possesso della sola licenza elementare e coloro che non sono in possesso di alcun titolo di studio<sup>32</sup>, rispettivamente del 16 e del 12%.

E' interessante notare che anche la distribuzione territoriale del livello d'istruzione della popolazione straniera è diversificata: partendo dai livelli più alti, troviamo le più alte percentuali di laureati nel Centro-Crocetta, nella circoscrizione 8 (San Salvario-Cavoretto-Borgo Po) e a Santa Rita-Mirafiori nord (fra il 13 e il 16% degli stranieri residenti), mentre percentuali alquanto basse (meno del 7%) si trovano nelle circoscrizioni 5 (Borgo Vittoria – Madonna di campagna – Lucento – Vallette), a Mirafiori sud e soprattutto nella circoscrizione 6 Barriera di Milano – Regio Parco – Barca Bertolla, dove i laureati sono appena il 4,6%.

**Graf. 16 – Incremento dei livelli d'istruzione nella popolazione straniera tra il 2002 e il 2003**



<sup>31</sup> Per un maggiore (e recentissimo) approfondimento sul tema, si rimanda a Comitato Giorgio Rota – L'Eau Vive, *Le radici del nuovo futuro. 2004 Quinto rapporto annuale su Torino*, Prima parte: Struttura e risorse umane, capitolo 2 Popolazione (autori Anna Maria Gonella e Luca Davico), Milano, 2004

<sup>32</sup> Si deve tener conto che in quest'ultimo gruppo sono ricompresi anche tutti i bambini in età scolare che non hanno ancora conseguito nessun titolo di studio.

**Tab. 13 – Stranieri iscritti in anagrafe a Torino al 31.12.2003 per titolo di studio e genere**

Cittadinanza	Laurea		Diploma		Lic.media infer.		Licenza elementare		Nessun titolo		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
<b>Unione Europea</b>												
Austria	6	6	8	18	2	8	-	-	-	2	16	34
Belgio	23	27	7	19	7	13	1	-	3	8	41	67
Danimarca	4	3	2	8	2	1	-	-	3	-	11	12
Finlandia	-	4	2	11	-	1	-	-	-	1	2	17
Francia	245	203	109	223	39	53	21	17	78	68	492	564
Germania	100	67	48	99	16	29	5	3	8	15	177	213
Gran Bretagna	150	91	64	91	10	15	2	3	12	13	238	213
Grecia	34	15	135	77	5	4	-	-	4	3	178	99
Irlanda	26	23	8	9	-	2	-	-	4	1	38	35
Lussemburgo	3	-	-	3	1	-	-	-	-	-	4	3
Paesi Bassi	25	13	16	38	3	2	1	-	3	1	48	54
Portogallo	9	14	11	19	10	16	1	5	3	4	34	58
Spagna	71	118	26	151	16	80	8	14	12	11	133	374
Svezia	10	7	2	14	1	2	-	-	-	-	13	23
<b>Altri paesi europei</b>												
Albania	122	101	539	465	920	556	131	116	351	315	2.063	1.553
Bosnia-Erzegovina	7	11	18	20	16	15	38	31	155	141	234	218
Bulgaria	4	17	12	43	5	15	2	1	5	7	28	83
Ceca Rep	9	9	1	25	4	8	-	-	3	-	17	42
Cipro	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
Croazia	12	16	26	35	12	13	3	4	30	32	83	100
Islanda	1	-	-	2	-	-	-	-	-	-	1	2
Macedonia	2	-	16	10	31	19	2	6	13	16	64	51

(segue)

Cittadinanza	Laurea		Diploma		Lic.media infer.		Licenza elementare		Nessun titolo		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Malta	3	2	2	6	-	1	-	-	-	-	5	9
Norvegia	4	4	2	5	-	1	-	-	-	-	6	10
Polonia	33	47	23	163	17	30	3	2	16	12	92	254
Serbia e Montenegro	24	28	57	38	41	32	42	49	149	171	313	318
Romania	333	422	3.512	3.784	2.632	1.896	273	231	739	673	7.489	7.006
San Marino	5	1	1	1	3	-	-	-	-	1	9	3
Slovacca Rep	3	3	6	21	-	2	1	-	1	-	11	26
Slovenia	3	1	3	3	-	-	-	-	-	-	6	4
Svizzera	24	7	21	24	12	10	-	2	6	4	63	47
Turchia	10	4	8	7	4	1	4	2	7	2	33	16
Ungheria	4	5	3	14	-	2	-	2	1	1	8	24
<b>Ex U.R.S.S.</b>												
Armenia	-	2	-	1	1	-	-	-	-	-	1	3
Bielorussia	2	9	4	6	2	3	1	-	1	1	10	19
Estonia	-	2	-	4	1	-	-	-	-	-	1	6
Georgia	5	1	4	2	-	-	-	-	-	2	9	5
Kazakistan	-	2	-	5	1	1	-	-	-	-	1	8
Lettonia	-	4	-	4	-	-	-	-	-	1	-	9
Lituania	-	3	1	3	1	2	-	-	1	-	3	8
Moldavia	32	119	109	255	170	189	12	9	26	27	349	599
Russia	44	99	17	84	14	36	5	3	12	13	92	235
Ucraina	7	63	19	105	21	45	3	6	6	6	56	225
Uzbekistan	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2

(segue)

Cittadinanza	Laurea		Diploma		Lic.media infer.		Licenza elementare		Nessun titolo		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
<b>Asia</b>												
Afghanistan	-	-	-	-	1	-	2	-	-	-	3	-
Arabia Saudita	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Bangladesh	4	2	23	7	58	15	7	3	11	9	103	36
Cina Popolare	36	44	144	126	710	602	157	173	410	424	1.457	1.369
Corea Del Sud	9	5	6	6	1	-	-	-	-	1	16	12
Filippine	61	104	244	501	274	344	43	82	219	170	841	1.201
Giappone	66	49	17	30	1	1	-	2	12	12	96	94
Giordania	21	-	52	5	13	2	1	-	5	7	92	14
Hong Kong	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	1	1
India	24	11	29	69	20	34	2	4	8	12	83	130
Indonesia	-	3	1	10	-	2	-	1	-	-	1	16
Iran	42	34	120	65	13	16	7	4	31	24	213	143
Iraq	11	2	19	6	2	2	-	-	6	6	38	16
Israele	15	5	37	8	-	3	-	-	8	9	60	25
Libano	12	4	35	11	1	1	1	-	9	7	58	23
Malaysia	-	3	2	1	3	1	1	-	3	1	9	6
Maldiva	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Mongolia	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Nepal	1	-	-	1	1	1	-	-	1	-	3	2
Pakistan	6	1	18	3	25	-	8	-	5	3	62	7
Singapore	1	2	1	2	-	1	-	-	-	-	2	5
Siria	5	-	8	3	6	-	1	-	3	1	23	4

(segue)

Cittadinanza	Laurea		Diploma		Lic.media infer.		Licenza elementare		Nessun titolo		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Sri Lanka	2	2	17	14	27	20	3	5	16	7	<b>65</b>	<b>48</b>
Taiwan	1	1	1	-	1	2	-	-	-	1	<b>3</b>	<b>4</b>
Thailandia	1	6	-	9	4	19	1	13	1	3	<b>7</b>	<b>50</b>
Vietnam	2	2	7	4	6	5	-	2	1	1	<b>16</b>	<b>14</b>
Yemen	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	<b>1</b>	<b>-</b>
Yemen Rep.Dem.Pop.	-	-	-	1	1	-	-	-	1	1	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Africa</b>												
Algeria	17	8	59	14	53	11	10	5	29	21	<b>168</b>	<b>59</b>
Angola	-	-	5	2	6	8	-	-	6	4	<b>17</b>	<b>14</b>
Benin	4	-	1	1	1	2	-	1	3	2	<b>9</b>	<b>6</b>
Burkina Faso	1	-	8	1	3	3	2	1	3	5	<b>17</b>	<b>10</b>
Burundi	-	-	3	1	1	3	-	-	-	-	<b>4</b>	<b>4</b>
Camerun	24	11	51	53	7	21	1	3	23	21	<b>106</b>	<b>109</b>
Capo Verde	-	1	-	2	6	7	-	7	1	5	<b>7</b>	<b>22</b>
Centrafricana Rep.	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>	<b>1</b>
Congo Rep.	10	3	21	14	8	6	2	-	9	15	<b>50</b>	<b>38</b>
Costa d'Avorio	18	5	97	49	57	81	7	24	44	59	<b>223</b>	<b>218</b>
Egitto	216	67	530	162	231	54	60	15	287	282	<b>1.324</b>	<b>580</b>
Eritrea	2	-	4	22	8	19	1	17	3	23	<b>18</b>	<b>81</b>
Etiopia	4	1	9	26	8	13	5	12	7	15	<b>33</b>	<b>67</b>
Gabon	-	-	3	-	1	1	-	-	-	-	<b>4</b>	<b>1</b>
Gambia	-	-	3	-	5	1	-	1	-	3	<b>8</b>	<b>5</b>

(segue)

Cittadinanza	Laurea		Diploma		Lic.media infer.		Licenza elementare		Nessun titolo		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Ghana	1	-	59	43	88	55	15	12	50	54	<b>213</b>	<b>164</b>
Guinea	1	1	3	1	1	-	2	-	2	-	<b>9</b>	<b>2</b>
Guinea Bissau	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	<b>1</b>	-
Guinea Equatoriale	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	<b>1</b>
Kenya	-	1	6	18	5	6	-	-	-	1	<b>11</b>	<b>26</b>
Liberia	-	-	1	-	-	3	1	2	1	1	<b>3</b>	<b>6</b>
Libia	6	1	2	-	-	1	-	2	6	6	<b>14</b>	<b>10</b>
Madagascar	-	1	1	33	-	30	-	3	-	2	<b>1</b>	<b>69</b>
Malawi	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	<b>1</b>
Mali	2	-	11	2	5	4	6	3	6	4	<b>30</b>	<b>13</b>
Marocco	321	148	1.723	663	2.702	1.268	1.092	592	1.923	1.788	<b>7.761</b>	<b>4.459</b>
Mauritania	1	-	-	-	-	-	-	-	2	-	<b>3</b>	-
Maurizio	2	2	19	12	15	17	2	7	10	8	<b>48</b>	<b>46</b>
Mozambico	2	-	-	2	1	-	-	-	-	-	<b>3</b>	<b>2</b>
Namibia	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	<b>1</b>
Niger	-	1	2	1	-	4	1	3	3	-	<b>6</b>	<b>9</b>
Nigeria	58	21	192	342	122	583	22	151	179	206	<b>573</b>	<b>1.303</b>
Senegal	31	8	145	18	364	29	254	17	192	58	<b>986</b>	<b>130</b>
Seychelles	-	-	-	1	2	8	1	1	1	2	<b>4</b>	<b>12</b>
Sierra Leone	-	-	6	-	3	-	3	1	1	-	<b>13</b>	<b>1</b>
Somalia	23	13	105	188	38	153	24	48	69	98	<b>259</b>	<b>500</b>
Rep. Dem. Congo	10	6	66	42	15	21	4	6	31	29	<b>126</b>	<b>104</b>
Ruanda	4	-	5	1	-	1	-	-	1	-	<b>10</b>	<b>2</b>

(segue)

Cittadinanza	Laurea		Diploma		Lic.media infer.		Licenza elementare		Nessun titolo		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Sudafrica	1	2	-	1	-	-	-	-	1	-	2	3
Sudan	2	-	2	1	3	-	2	-	1	1	10	2
Tanzania	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	2	1
Togo	3	-	5	5	2	3	-	2	5	1	15	11
Tunisia	12	10	166	68	367	105	94	36	206	172	845	391
<b>Americhe</b>												
Argentina	41	22	46	66	23	19	5	7	26	19	141	133
Bolivia	2	4	8	33	4	14	-	3	3	5	17	59
Brasile	55	77	143	283	206	248	31	54	80	82	515	744
Canada	15	8	1	3	1	1	1	-	2	2	20	14
Cile	3	7	7	8	6	4	1	-	2	2	19	21
Colombia	21	22	43	80	30	52	6	11	11	12	111	177
Costarica	1	1	1	2	2	5	2	-	1	1	7	9
Cuba	17	23	42	99	14	58	7	5	6	7	86	192
Dominica	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	2
Dominicana Rep.	1	2	8	33	15	51	9	20	20	15	53	121
Ecuador	16	46	97	218	57	117	12	22	29	25	211	428
El Salvador	1	-	6	11	11	18	1	10	8	3	27	42
Giamaica	-	-	2	1	-	-	-	1	-	1	2	3
Guatemala	-	-	-	2	-	1	-	-	1	-	1	3
Guyana	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Haiti	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	1

(segue)

Cittadinanza	Laurea		Diploma		Lic.media infer.		Licenza elementare		Nessun titolo		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Honduras	-	-	-	5	2	2	-	1	3	-	5	8
Messico	11	13	-	17	1	8	2	-	3	2	17	40
Nicaragua	-	1	1	2	-	3	-	1	-	3	1	10
Panama	-	-	1	3	-	-	-	-	-	-	1	3
Paraguay	1	1	1	2	3	-	1	1	-	-	6	4
Peru'	148	274	550	1.220	495	903	112	232	305	335	1.610	2.964
St.Vincent Grenadines	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Trinidad-Tobago	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2
Uruguay	2	-	4	8	8	3	1	3	1	1	16	15
Usa	88	73	23	23	1	9	2	3	8	10	122	118
Venezuela	6	8	11	15	2	10	1	1	3	-	23	34
<b>Oceania</b>												
Australia	6	6	4	4	3	-	-	-	1	1	14	11
Nauru	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Nuova Zelanda	-	2	1	4	-	-	-	-	-	-	1	6
Apolide	-	-	3	1	1	-	-	-	-	-	4	1
<b>Totale</b>	<b>2.934</b>	<b>2.756</b>	<b>9.943</b>	<b>10.738</b>	<b>10.202</b>	<b>8.226</b>	<b>2.598</b>	<b>2.144</b>	<b>6.020</b>	<b>5.663</b>	<b>31.697</b>	<b>29.527</b>